BOLLETTINO UFFICIALE

n. 29
DEL 20 LUGLIO 2016

Anno LIII n. 291

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_29_1_DPR_1_308_1_TESTO_018

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 6 luglio 2016, n. 308

Istituzione dell'ufficio di direzione dei lavori per la realizzazione dei lavori relativi alla "III Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui è stato nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, procedendo a prorogare il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2014, con successivo ulteriore differimento fino al 31 dicembre 2016, disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015;
RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO che, con Decreto n. 252 del 17 febbraio 2014, è stata nominata l'arch. Mariagrazia Santoro, quale Soggetto Attuatore, in virtù di quanto previsto dall'art 1, comma 3, dell'OPCM n. 3702/2008, attribuendo alla medesima il potere di "avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture" relative alle opere commissariali;
PRESO ATTO, altresì, che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08, prevede che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
RICORDATO che il Progetto Preliminare di adeguamento dell'autostrada A4 con la terza corsia, da Quarto d'Altino a Villesse, è stato redatto nel corso del 2002 ed approvato con delibera CIPE n. 13 dd.18.03.2005;
RICORDATO che la Stazione Appaltante ha avviato, a metà dell'anno 2009, una procedura ristretta

per l'affidamento del III lotto a Contraente Generale, ai sensi dell'art. 176 del D. Lgs. n. 163/2006 s.m.i., con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualsiasi mezzo del citato lotto, con l'obiettivo di individuare un soggetto in grado di procedere all'esecuzione delle menzionate prestazioni con notevole autonomia, assumendosi un'obbligazione di risultato con il relativo rischio;
RICORDATO che in esito alla valutazione delle offerte, l'aggiudicazione provvisoria è stata disposta in favore del costituendo Consorzio ordinario formato da Rizzani de Eccher S.p.A. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., avente quale mandatario il primo operatore economico;
RICORDATO che la Stazione Appaltante, dopo aver espletato i controlli previsti per legge, ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della procedura citata, con Decreto n. 59 del 3 maggio 2010;
RICORDATO che i suddetti operatori economici hanno costituito, in data 18 maggio 2010, la società di progetto denominata "Tiliaventum S.c.a r.l.", ai sensi degli artt. 156 e 176, comma 10 e ss. del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
CONSIDERATO che la Stazione Appaltante ha provveduto, con Decreto n. 162 dd. 12.04.2012, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti, sezione controllo Regione Friuli Venezia Giulia, ad affidare all'aggiudicataria il solo progetto definitivo dell'opera, nonché le attività accessorie strettamente connesse, anche allo scopo di verificare l'eventuale variazione del costo dell'opera dovuta alle richieste degli enti terzi;
RICORDATO che in data 01.06.2012 è stato sottoscritto il contratto avente ad oggetto la progettazione definitiva, la redazione del P.S.C. e delle attività accessorie della "IIIª Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)".
CONSIDERATO che il Commissario delegato, con Decreto 23 giugno 2016, n. 307 ha approvato il progetto definitivo dell'intervento ""IIIª Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)";
VISTO il Decreto d.d. 21 aprile 2009, n. 17, del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) all'ing. Enrico Razzini;
VISTA la nota interna di data 29 giugno 2016 prot. Int/49 del Responsabile Unico del procedimento con la quale, ai sensi dell'art. 123 del D.P.R. n. 554/99 vigente all'epoca dell'indizione del bando di gara, e del punto 3 lett. i) del Provvedimento di data 6 ottobre 2008 n. 1 dei Soggetti Attuatori, promuove l'istituzione dell'ufficio di direzione dei lavori, indicando l'ing. Denis Padoani, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, come direttore dei lavori dell'intervento in oggetto;
CONSIDERATO l'obbligo, ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 123 del D.P.R. n. 554/99, vigenti all'epoca dell'indizione del bando di gara, per le amministrazioni aggiudicatrici di istituire un ufficio di direzione lavori costituito da un direttore dei lavori ed eventualmente assistenti del medesimo, prima della gara;
ATTESO che nell'ambito degli atti di gara, il Commissario delegato, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita, ha ritenuto indispensabile ricorrere alla deroga alle disposizioni indicate all'art. 4, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q) ed r) dell'Ordinanza 5 settembre, n. 3702, fatto salvo l'allora vigente art. 246 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., integralmente applicabile;
RAVVISATO che tra le disposizioni a cui il Commissario delegato poteva derogare vi era anche l'art. 130 del D. Lgs. n. 163/2006, e le conseguenti disposizioni regolamentari, ovvero il citato art. 123 del D.P.R. n. 554/1999.
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. E' istituito l'ufficio di direzione dei lavori per la realizzazione dell'intervento denominato "IIIª Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)" ed è nominato in qualità di Direttore dei Lavori l'ing. Denis Padoani, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, per le motivazioni citate in epigrafe.
2. E' demandata al Responsabile Unico del Procedimento la nomina di eventuali assistenti di cui all'art. 130 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_1_309_1_TESTO_023

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 6 luglio 2016, n. 309

Istituzione dell'ufficio di direzione dei lavori per la realizzazione dei lavori relativi al "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione SP 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)" - CIG 62109004D1, CUP I61B06000620002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui è stato nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, procedendo a prorogare il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2014, con successivo ulteriore differimento fino al 31 dicembre 2016, disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015;
RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO che, con Decreto n. 252 del 17 febbraio 2014, è stata nominata l'arch. Mariagrazia Santoro, quale Soggetto Attuatore, in virtù di quanto previsto dall'art 1, comma 3, dell'OPCM n. 3702/2008, attribuendo alla medesima il potere di "avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture" relative alle opere commissariali;
CONSIDERATO che l'art. 13 dell'OPCM n. 3764 del 6 maggio 2009 ha modificato ed integrato i contenuti dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i.;
VISTO l'art. l, c. l, lett. c) dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i, in base a cui il Commissario delegato provvede anche "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
ATTESO che con Decreto n. 45 del 14 gennaio 2010 il Commissario delegato ha individuato, ai sensi dell'art. 2 c. 1 bis dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dell'opera di cui trattasi;
PREMESSO che l'intervento di cui trattasi rappresenta il primo stralcio funzionale del progetto definitivo "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" il cui relativo impegno di spesa trova copertura nell'importo complessivo dell'opera completa ammessa a finanziamento da parte della R.A.F.V.G. ed interamente disponibile;
PREMESSO che Autovie Venete - quale soggetto delegato della R.A.F.V.G. alla realizzazione dell'opera di cui trattasi - ha rilasciato il nulla osta alla prosecuzione dell'iter approvativo e realizzativo dell'opera in argomento, per quanto di competenza e limitatamente agli aspetti inerenti la copertura economica e la disponibilità finanziaria dell'intervento in oggetto;
CONSIDERATO il Decreto n. 289 del 30 marzo 2015, con cui il Commissario Delegato, ai sensi dell'art.

3, comma 2 dell' OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., ha approvato il progetto definitivo dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)";
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 290 del 30 marzo 2015, con il quale è stata approvata la documentazione di gara per l'affidamento mediante appalto integrato ex art. 53, comma 2, lettera b), del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori in oggetto;
RICORDATO che in esito alla valutazione delle offerte, l'aggiudicazione provvisoria è stata disposta in favore della costituenda Associazione Temporanea di Imprese formata da I.CO.P. S.p.A. e OMBA IMPIANTI &ENGINEERING S.p.A;
RICORDATO che la Stazione Appaltante, dopo aver espletato i controlli previsti per legge, ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della procedura citata con Decreto del Commissario delegato n. 303 del 14 aprile 2016;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 266 del 29 maggio 2014, di nomina di Responsabile Unico del Procedimento di cui trattasi e di conseguente attribuzione di funzioni all'ing. Enrico Razzini;
VISTA la nota interna di data 30 giugno 2016 prot. Int/50 del Responsabile Unico del procedimento con la quale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera l) del D.P.R. 207/2010, promuove l'istituzione dell'ufficio di direzione dei lavori, indicando l'ing. Alberto Robba, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, come direttore dei lavori dell'intervento in oggetto;
CONSIDERATO l'obbligo, ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 10, comma 1, lettera l) del D.P.R. 207/2010, vigenti all'epoca dell'indizione del bando di gara, per le amministrazioni aggiudicatrici di istituire un ufficio di direzione lavori costituito da un direttore dei lavori ed eventualmente assistenti del medesimo, prima della gara;
ATTESO che nell'ambito degli atti di gara, il Commissario delegato, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita, ha ritenuto indispensabile ricorrere alla deroga alle disposizioni indicate all'art. 4, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q) ed r) dell' OPCM n. 3702/2008.
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. E' istituito l'ufficio di direzione dei lavori per la realizzazione dell'intervento denominato " Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)" ed è nominato in qualità di direttore dei lavori l'ing. Alberto Robba, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, per le motivazioni citate in epigrafe.
2. E' demandata al Responsabile Unico del procedimento la nomina di eventuali assistenti di cui all'art. 130 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_136_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2016, n. 0136/Pres.

Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di cooperazione territoriale europea Interreg V - A Italia-Slovenia 2014-2020 in attuazione dell'articolo 8, commi da 1 a 3, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016).

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
RICHIAMATO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione n. 9285 del 15 dicembre 2015 con la quale è stato approvato il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020;
VISTA la deliberazione n. 24 del 15 gennaio 2016 con la quale la Giunta ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione n. 9285 del 15 dicembre 2015 e con la quale è stato adottato in via definitiva il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) che prevede che le modalità di gestione e attuazione del Programma di cooperazione INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020 siano disciplinate con regolamento regionale;
RITENUTO di adottare le disposizioni attuative del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020, al fine di dare avvio a tutte le attività previste dal Programma;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'allegato 2 alla deliberazione della Giunta regionale n. 2458 del 11 dicembre 2015 da cui risulta istituita presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, tra le altre, la posizione organizzativa "Coordinamento delle attività inerenti al P.O. Italia-Slovenia 2007-2013 e 2014-2020 e del PIC INTERREG III A Italia/Slovenia 2000-2006 e svolgimento ruolo e funzioni in qualità di Autorità di Gestione" incardinata presso il Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 23 giugno 2016 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020 in attuazione dell'articolo 8, commi da 1 a 3, della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020 in attuazione dell'articolo 8, commi da 1 a 3, della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016)" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_136_2_ALL1

Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020 in attuazione dell'articolo 8, commi da 1 a 3, della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016)

CAPO I

FINALITA' E DEFINIZIONI

CAPO II

DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

CAPO I

FINALITA’ E DEFINIZIONI

Articolo 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma di cooperazione INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015, in attuazione dell’articolo 8, commi da 1 a 3, della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016).

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai sensi del presente regolamento si intende per:

a) Autorità di gestione: l’organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma di Cooperazione INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020 (di seguito denominato Programma) secondo quanto stabilito dall’articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di cooperazione territoriale europea) e dall’articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio);

b) Autorità di certificazione: l’organismo responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari e statali per l’attuazione del Programma, secondo quanto stabilito dall’articolo 126 del Regolamento (UE) 1303/2013;

c) Comitato di sorveglianza: l’organismo, istituito ai sensi dell’articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013, che svolge le funzioni previste dall’articolo 49 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dall’articolo 12 del Regolamento (UE) 1299/2013 e, in particolare, accerta l’efficacia e la qualità dell’attuazione del Programma e seleziona le operazioni da ammettere a finanziamento; al Comitato di sorveglianza partecipa la Regione Friuli Venezia Giulia;

d) Beneficiario: qualsiasi soggetto pubblico o privato, che partecipa ad un progetto approvato in qualità di beneficiario principale/capofila/Lead Partner o di beneficiario Partner o di beneficiario unico, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, c. 10 del Regolamento (UE) 1303/2013;

e) Organismo intermedio: qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità e la supervisione dell'Autorità di gestione, di certificazione, o che svolge mansioni per loro conto nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni, come previsto dall'articolo 2, paragrafo 18, del Regolamento (UE) 1303/2013.

CAPO II

DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

Articolo 3

(Compiti del Comitato di sorveglianza)

1. Ai sensi dell'articolo 49 e dell'articolo 110 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'articolo 12 del Regolamento (UE) 1299/2013, il Comitato di sorveglianza approva i documenti relativi all'attuazione del Programma, ed in particolare:

a) esamina e approva la metodologia ed i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni e approva ogni eventuale revisione di tali criteri in base alle necessità della programmazione;

b) esamina e approva il piano di valutazione del Programma e qualsiasi sua eventuale modifica;

c) esamina e approva la strategia di comunicazione del Programma e le eventuali modifiche alla stessa;

d) approva il budget e le linee guida di assistenza tecnica e le eventuali modifiche al budget;

e) esamina e approva l'implementazione del report annuale e finale;

f) approva i bandi, gli application package e tutti i documenti necessari per l' attuazione del Programma e dei progetti (linee guida, manuali , modelli, rapporti);

g) ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento CE 1299/2013, seleziona le operazioni che saranno finanziate dal Programma;

h) esamina e approva qualsiasi proposta formulata dall'Autorità di Gestione per qualsiasi modifica al Programma.

Articolo 4

(Competenze della Giunta regionale)

1.La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 34/2015, con riferimento alla partecipazione dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiario, autorizza, su proposta dell'Assessore competente, la partecipazione ai bandi in qualità di beneficiario principale/capofila/Lead Partner e alle proposte progettuali in qualità di beneficiario Partner da presentare a valere sui bandi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f).

2.Con riferimento ai progetti ammessi a finanziamento a cui partecipa la Regione, la Giunta regionale può riservare le risorse di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale 34/2015.

Articolo 5

(Contratto di finanziamento)

1. Sulla base della selezione delle operazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), l'Autorità di gestione stipula con il beneficiario principale/capofila/Lead Partner o con il beneficiario unico il contratto di finanziamento sulla base del quale è concesso il contributo nei confronti dei soggetti destinatari delle risorse, in conformità alla decisione della Commissione europea C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015.

Articolo 6

(Organismo intermedio)

1. In conformità alla decisione della Commissione europea C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015, l'Organismo intermedio è direttamente responsabile dell'attuazione e gestione della parte di Programma affidatagli dalla convenzione prevista dall'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) 1303/2013.

2. Nella convenzione, di cui al comma 1, sono regolamentati i contenuti della delega, le funzioni reciproche, gli obblighi e le modalità di esecuzione della delega stessa, le modalità di svolgimento delle attività di gestione, le modalità di conservazione dei documenti, la descrizione dei flussi finanziari, sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

Articolo 7

(Pubblicità)

1. Gli avvisi per la selezione dei progetti e l'esito della selezione delle operazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g) sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

2. L'Autorità di gestione dà adeguata pubblicità alle attività relative al Programma, mediante pubblicazione anche attraverso il sito web della Regione e il sito web del programma www.ita-slo.eu, nonché attraverso altre forme di comunicazione multimediale.

Articolo 8

(Irregolarità e recuperi)

1. In conformità all'articolo 27 paragrafi 2 e 3 del regolamento (UE) 1299/2013, gli importi indebitamente versati ai beneficiari in conseguenza di un'irregolarità e non recuperati dal beneficiario principale/capofila/Lead Partner o dal beneficiario unico vengono rimborsati dallo Stato membro o dal Paese terzo, nel cui territorio ha sede il beneficiario, all'Autorità di Gestione.

Articolo 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_137_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2016, n. 0137/Pres.

Regolamento sulle modalità e i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) e il relativo decreto attuativo del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche);
VISTA la legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate") e, in particolare, l'articolo 16 il quale prevede che:
- l'Amministrazione regionale sia autorizzata a concedere ai Comuni della regione contributi diretti a favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni dove sono residenti persone con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità;
- con apposito regolamento regionale sono definite le modalità e i criteri con i quali i Comuni provvedono alla concessione dei contributi in questione;
Visto il relativo Regolamento di attuazione di cui al proprio decreto 23 ottobre 2012, n. 0217/Pres.;
DATO ATTO che, al fine di rimediare ad alcune lacune e criticità di tale regolamento e di armonizzarne il testo a recenti normative nazionali e regionali, è stata adottata la deliberazione n. 576 del 8 aprile 2016, con la quale è stato approvato in via preliminare il testo sostitutivo del "Regolamento sulle modalità e i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni" ed è stato avviato l'iter per l'acquisizione dei pareri del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e della Consulta regionale delle associazioni dei disabili (Consulta);
ACQUISITI i pareri favorevoli dei predetti organismi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1106 del 17 giugno 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento sulle modalità e i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni", nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_137_2_ALL1

Regolamento sulle modalità e i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni.

art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate") disciplina le modalità e i criteri per la concessione dei contributi diretti a favorire l'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni dove sono residenti persone con disabilità permanenti di natura fisica, psichica o sensoriale.

Art. 2 Definizioni

1. Per barriere architettoniche ai fini del presente regolamento si intendono:

a) gli ostacoli fisici che costituiscono impedimento alla mobilità delle persone con disabilità individuate all'articolo 3, comma 1;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono alle persone con disabilità individuate all'articolo 3, comma 1, la comoda e sicura usabilità di parti, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i non udenti.

art. 3 Beneficiari

1. I beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento sono le persone con disabilità permanente di natura fisica, psichica o sensoriale che incontrano ostacoli, impedimenti o limitazioni a usufruire, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, dell'edificio privato e delle sue parti comuni nel quale hanno o intendono portare la loro residenza anagrafica, aventi un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a 60.000 euro.

2. La situazione di disabilità di cui al comma 1 è comprovata da:

a) una certificazione di invalidità rilasciata dalla Commissione medica per l'accertamento degli stati di invalidità civile operante presso le Aziende sanitarie o dalle altre Commissioni pubbliche competenti in materia di invalidità per gli invalidi del lavoro, di guerra, civili di guerra e invalidi per cause di servizio;

b) un certificato medico, in carta libera, qualora dalla certificazione di invalidità di cui alla lettera a), non risultino esplicitamente le obiettive difficoltà di deambulazione o mobilità che derivano dalla menomazione accertata.

3. I soggetti ricoverati in strutture sanitarie per eventi ad esito invalidante permanente che per rientrare a domicilio hanno bisogno di adeguamenti all'abitazione di residenza per abbattere le barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso o la fruibilità, possono presentare un certificato medico che attesti la patologia invalidante unitamente alla ricevuta di presentazione della domanda di accertamento dello stato di invalidità civile alla Commissione medica competente. La certificazione relativa all'effettivo riconoscimento dello stato di invalidità deve essere consegnata al Comune competente precedentemente alla concessione del contributo.

art. 4 Oggetto degli interventi

1. Sono ammissibili a contributo, in conformità alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati), gli interventi di superamento ed abbattimento delle barriere architettoniche che riguardano gli edifici esistenti alla data dell'11 agosto 1989 e sono finalizzati a garantire, in relazione alle effettive necessità derivanti dalla patologia della persona con disabilità, l'accessibilità esterna e delle parti comuni interne all'edificio, nonché l'accessibilità interna della singola unità immobiliare ad uso abitativo.

2 Per gli edifici costruiti o integralmente ristrutturati sulla base di un progetto autorizzato dopo l'11 agosto 1989, sono ammissibili a contributo solo gli interventi di adattabilità, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche).

3. E' esclusa la concessione di contributi per la realizzazione di opere già obbligatorie ai sensi della legge 13/1989 e del decreto del Ministro dei lavori pubblici 236/1989.

4. Non sono finanziabili gli interventi già oggetto di contributo ai sensi di precedenti normative o del presente regolamento con esclusione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).

5. A fronte di particolari esigenze della persona con disabilità non soddisfatte dai minimi dimensionali previsti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 236/1989, possono essere ammesse anche spese riguardanti interventi non compresi dal succitato decreto. Tali esigenze dovranno essere esplicitamente dimostrate e dichiarate in fase di presentazione della domanda.

art. 5 Interventi e spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i seguenti interventi da realizzare dopo la presentazione della domanda di contributo:

a) Interventi di nuova realizzazione idonei a garantire il superamento dei dislivelli verticali quali:
   1) realizzazione di rampa inclinata;
   2) installazione di servo scala;
   3) installazione di piattaforma elevatrice;
   4) installazione di ascensore;
   5) installazione di corrimani;

b) Interventi di sostituzione o di adeguamento di sistemi idonei a garantire il superamento dei dislivelli verticali precedentemente installati che l'usura, la rottura o la sopravvenuta inadeguatezza hanno reso inutilizzabili o che non sono rispondenti alla normativa vigente quali:
   1) servo scala;
   2) piattaforma elevatrice;
   3) ascensore;

c) ampliamento di porte;

d) realizzazione e adeguamento di percorsi orizzontali, compresi i corrimani;

e) installazione di dispositivi di apertura e chiusura di porte o cancelli o finestre o tapparelle;

f) installazione di dispositivi di segnalazione per favorire l'autonomia delle persone con ridotta o impedita capacità sensoriale;

g) adeguamento di spazi interni all'edificio privato anche attraverso ampliamento, sia nel caso in cui il progettista verifichi e attesti l'assenza di soluzioni tecnico-edilizie adeguate a garantire l'effettiva accessibilità all'interno del volume edilizio preesistente, sia nel caso in cui si dimostri che l'intervento di adeguamento sia più oneroso dal punto di vista economico rispetto a quello di ampliamento, fermo restando il rispetto dell'articolo 35 comma 4, della legge regionale 11 novembre 2009 n. 19 (Codice regionale dell'edilizia). Gli interventi riguardano l'adeguamento di:
   1) ingresso;
   2) soggiorno o cucina;
   3) servizio igienico;
   4) camera da letto;

h) acquisto e installazione di dispositivi impiantistici idonei a favorire l'autonomia domestica, se non forniti dal Servizio sanitario regionale e solo nel caso in cui la persona con disabilità sia in grado di fruire di tali dispositivi;

i) opere inerenti l'impianto elettrico, termico e idraulico strettamente connesse alla realizzazione delle opere per il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche;

j) interventi destinati a garantire la fruibilità dei vani in cui sono contenuti i dispositivi di controllo dell'impianto elettrico e termico dell'unità immobiliare.

2. Sono inoltre ammissibili a contributo:

a) l'Imposta sul Valore Aggiunto;

b) le spese di progettazione e di direzione lavori fino ad un massimo del 10 per

cento dell'importo dei lavori se, per la complessità o tipologia degli interventi da realizzare, è richiesta ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia, l'elaborazione di un progetto da parte di un tecnico abilitato;

c) le spese relative all'acquisto di attrezzature non fornite dal Servizio sanitario regionale che, per le loro caratteristiche tecniche, risultano idonee al raggiungimento degli stessi fini che si sarebbero realizzati con le opere di modifica dell'immobile se queste ultime sono materialmente o giuridicamente impossibili da realizzare o se l'acquisto delle attrezzature è economicamente più conveniente.

3. Se l'intervento di eliminazione o di superamento delle barriere architettoniche riguarda la realizzazione di un ascensore condominiale è ammissibile a contributo esclusivamente la parte di spesa di competenza diretta della persona con disabilità.

4. La spesa ammissibile a contributo non può, in ogni caso, superare il limite massimo di Euro 50.000,00.

5. Al di fuori delle previsioni di cui al comma 1, non rientrano tra le spese ammissibili quelle relative all'acquisto e all'installazione di condizionatori, deumidificatori, impianti di riscaldamento, impianti di allarme o di videosorveglianza.

art. 6 Presentazione della domanda di contributo

1. Possono presentare domanda di contributo i soggetti indicati all'articolo 3 o coloro che su di essi esercitano la potestà, la tutela, la curatela, ovvero l'amministrazione di sostegno.

2. La domanda, redatta secondo l'allegato A al presente regolamento e in regola con l'imposta di bollo, è presentata, entro il 31 dicembre di ogni anno, al Comune dove è situato l'edificio o la singola unità immobiliare oggetto dell'intervento.

3. La domanda è corredata, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

a) descrizione dello stato di fatto e delle opere da realizzare con quantificazione della spesa preventivata, redatta e sottoscritta secondo quanto previsto all'allegato B al presente regolamento;

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta secondo l'allegato C al presente regolamento, nella quale si dichiara:

   1) che il beneficiario è residente o si impegna a trasferire la propria residenza, entro dieci mesi dalla comunicazione di concessione del contributo, nell'edificio e/o nell'unità;

   2) di non avere/avere, ottenuto o richiesto, altri contributi pubblici o benefici fiscali per la realizzazione degli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche per il quale si richiede il contributo;

   3) che l'intervento per il quale si richiede il contributo riguarda/non riguarda la sostituzione o l'adeguamento del servo scala, della piattaforma elevatrice o dell'ascensore, che erano stati precedentemente installati usufruendo dei contributi previsti per il superamento delle barriere architettoniche e che l'usura, la rottura o la sopravvenuta inadeguatezza hanno reso inutilizzabili o non rispondenti alla normativa vigente;

   4) che il dispositivo per il quale si richiede il contributo non è fornito dal Servizio Sanitario regionale;

   5) che le opere non sono state ancora eseguite ovvero che le attrezzature non sono state ancora acquistate o installate**;**

6) di essere in possesso di un'attestazione della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità del nucleo familiare del beneficiario di cui all'articolo 3;

c) copia della certificazione di invalidità, eventualmente corredata dal certificato medico di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) oppure copia della certificazione sostitutiva di cui all'articolo 3, comma 3;

d) autorizzazione del proprietario alla realizzazione degli interventi, nel caso di immobile in locazione;

e) autorizzazione condominiale all'esecuzione delle opere se gli interventi riguardano opere non removibili da collocare nelle parti comuni dell'edificio;

f) consenso dei condomini, qualora partecipino alla suddivisione delle spese per la realizzazione di opere di uso condominiale.

4. Se gli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche sono finalizzati a garantire sia l'accessibilità esterna e delle parti comuni interne all'edificio che l'accessibilità interna della singola unità immobiliare ad uso abitativo, deve essere presentata un'unica richiesta di contributo corredata da due relazioni di quantificazione della spesa di cui al comma 3, lettera a).

5. Se gli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche consistono nella realizzazione di opere di uso condominiale in un edificio nel quale hanno la residenza o intendono portare la residenza, in unità immobiliari distinte, più persone con disabilità, ciascuna di esse può presentare domanda di contributo per la parte di spesa di sua competenza.

art. 7 Istruttoria delle domande

1. Il Comune, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda, svolge l'istruttoria verificando la completezza della documentazione, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente regolamento e la congruità della spesa rispetto alle opere da realizzare.

2. In caso di necessità il Comune verifica in loco la presenza delle barriere architettoniche e richiede, una sola volta, l'eventuale documentazione integrativa o sostitutiva che deve pervenire entro 30 giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine la domanda è dichiarata inammissibile.

3. I soggetti richiedenti possono procedere alla realizzazione degli interventi oggetto di richiesta dopo la presentazione della domanda senza necessariamente attendere il completamento dell'istruttoria da parte del Comune. Non può essere fatto valere alcun diritto in caso di mancata concessione del contributo per insufficienza di fondi ovvero per la presentazione di documentazione non conforme ai sensi del comma 4 o per la realizzazione di interventi diversi da quelli indicati all'articolo 5.

4. Qualora l'istruttoria evidenzi la non conformità al presente regolamento della documentazione presentata ovvero qualora non pervenga al Comune la documentazione integrativa entro il termine indicato al comma 2, l'ufficio comunale competente comunica per iscritto al richiedente l'inammissibilità della domanda previo adempimento di quanto previsto dall'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

5. Entro il 31 marzo di ogni anno, le Unioni territoriali intercomunali (UTI), costituite ai sensi della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), inviano alla Direzione regionale competente in materia di servizi sociali, di seguito Direzione

centrale, ai sensi dell'articolo 48, comma 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), un elenco delle domande pervenute entro il 31 dicembre dell'anno precedente e ritenute ammissibili, predisposto secondo l'allegato D al presente regolamento.

art. 8 Formazione della graduatoria regionale

1. La Direzione centrale, entro il 20 maggio di ogni anno, provvede a formare una graduatoria generale delle domande trasmesse dalle UTI.

2. La graduatoria è determinata dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascuna domanda, calcolati applicando i seguenti criteri:

a) classe di invalidità:
attribuzione di un punteggio da un minimo di 20 a un massimo di 80 punti su 100 (80/100) alle domande di contributo che riguardano interventi da realizzare da parte dei soggetti individuati secondo le classi di invalidità suddivise per fasce di gravità di cui all'allegato E;

b) ISEE in corso di validità del nucleo familiare del beneficiario di cui all'articolo 3:
   1) attribuzione di 20 punti su 100 (20/100) a fronte di un ISEE fino a Euro 7.500,00;
   2) attribuzione di 15 punti su 100 (15/100) a fronte di un ISEE da Euro 7.501,00 a Euro 15.000,00;
   3) attribuzione di 10 punti su 100 (10/100) a fronte di un ISEE da Euro 15.001,00 a Euro 25.000,00;
   4) attribuzione di 5 punti su 100 (5/100) a fronte di un ISEE da Euro 25.001,00 a Euro 35.000,00;
   5) attribuzione di 0 punti su 100 (0/100) a fronte di un ISEE da Euro 35.001,00 a Euro 60.000,00;

3. Ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, che non avessero ancora ottenuto l'effettivo riconoscimento dell'invalidità entro il termine di invio delle domande alla Direzione centrale, come definito all'articolo 7, comma 5, viene attribuito il punteggio minimo indicato al comma 2, lettera a).

4. In caso di valutazione di parità in graduatoria, si tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

5. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria.

6. La graduatoria, approvata con decreto del Direttore competente, rimane in vigore fino al 31 dicembre dell'anno della sua approvazione e viene utilizzata per la ripartizione di tutte le risorse che si rendano disponibili in tale periodo di tempo.

art. 9 Intensità e cumulabilità dei contributi

1. I contributi previsti dall'articolo 1 sono determinati sulla base degli importi delle spese ritenute ammissibili, al netto di eventuali altri contributi o benefici fiscali ricevuti o richiesti per i medesimi interventi secondo i seguenti parametri:

a) per importi preventivati fino a Euro 5.000,00 il contributo è pari alla spesa ritenuta ammissibile;
b) per importi preventivati da Euro 5.001,00 a Euro 10.000,00 il contributo di cui alla lettera a) è aumentato del 30 per cento della quota di spesa ammissibile eccedente i 5.000 Euro;
c) per importi preventivati da Euro 10.001,00 a Euro 20.000,00 il contributo di cui alla lettera b) è aumentato del 20 per cento della quota di spesa ammissibile eccedente i 10.000 Euro;

d) per importi preventivati da Euro 20.001,00 a Euro 50.000,00 il contributo di cui alla lettera c) è aumentato del 5 per cento della quota di spesa ammissibile eccedente i 20.000 Euro.

2. L'importo del contributo concesso non può superare la somma di Euro 10.000,00, sia nel caso di presentazione di un'unica domanda che riguardi sia l'accessibilità esterna e delle parti comuni interne all'edificio che l'accessibilità interna della singola unità immobiliare ad uso abitativo, sia nel caso di due o più domande presentate nel corso del medesimo esercizio finanziario.

3. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri contributi o benefici fiscali, previsti per l'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche, la cui somma non sia superiore alla spesa effettuata. In caso di cumulo il contributo regionale è determinato sulla parte di spesa che rimane effettivamente a carico del beneficiario.

art. 10 Assegnazione, erogazione e rendicontazione dei contributi alle UTI

1. Entro il 30 maggio di ogni anno, nei limiti delle risorse disponibili, la Direzione competente provvede all'adozione del provvedimento di assegnazione ed erogazione dei contributi alle UTI, secondo l'ordine di graduatoria dandone comunicazione alle UTI assegnatarie.

2. Le domande non finanziate per insufficienza di fondi restano valide per gli anni successivi e vengono inserite dalle UTI nell'elenco di cui all'articolo 7, comma 5 previa verifica della permanenza dei presupposti del diritto al contributo e della congruità dell'ammontare della spesa indicata al momento della presentazione della domanda. Se la spesa non è ritenuta congrua il richiedente può aggiornare l'importo della spesa inizialmente indicata con la presentazione di un nuovo preventivo di spesa. Tali domande devono, in ogni caso, essere corredate dalla certificazione ISEE in corso di validità nel limite della soglia di cui all'articolo 3, comma 1 e possono essere integrate da nuova documentazione attestante l'aggravamento dello stato di invalidità.

3. Ai fini della rendicontazione dei contributi, le UTI, presentano, entro il termine stabilito con il provvedimento di erogazione, la documentazione prevista dall'articolo 42 della legge regionale n. 7/2000 con l'elenco analitico dei contributi erogati redatto secondo l'allegato F al presente regolamento.

4. Il termine di cui al comma 3 può essere prorogato per una sola volta su motivata richiesta da parte delle UTI.

5. Nell'elenco dei contributi erogati dalle UTI di cui al comma 3 sono indicati anche i contributi revocati e rideterminati nei casi previsti dall'articolo 12, con l'indicazione della relativa motivazione. I contributi non erogati devono essere restituiti entro 60 giorni dal termine di cui al comma 3, ovvero dal nuovo termine concesso in caso di richiesta di proroga di cui al comma 4.

Art. 11 Concessione ed erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari

1. Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione di cui all'articolo 10, comma 1, le UTI provvedono alla concessione dei contributi ai soggetti beneficiari e alla comunicazione delle modalità di presentazione della documentazione di cui all'articolo 13 per l'erogazione degli stessi.

2. Entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione di cui all'articolo 13, i Comuni accertano la regolare esecuzione delle opere, l'ammissibilità della spesa sostenuta, la residenza anagrafica del beneficiario nell'edificio o nell'unità

immobiliare oggetto degli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche e, ove non riscontrino irregolarità, provvedono all'erogazione dei contributi.

3. In caso di decesso del beneficiario, il contributo concesso può essere erogato agli eredi se i lavori di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche sono stati realizzati quando il beneficiario era ancora in vita e la documentazione comprovante la spesa è stata rilasciata prima del suo decesso.

4. Nel caso in cui parte della documentazione comprovante la spesa sia stata emessa successivamente alla data del decesso, affinché questa possa essere ritenuta ammissibile, deve essere presentata una dichiarazione della ditta che ha eseguito gli interventi, in cui sia attestato che tale documentazione si riferisce a lavori eseguiti prima del decesso del beneficiario. In mancanza, potrà essere presa in considerazione solo la documentazione emessa anteriormente al decesso.

5. Qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 3, il Comune deve poter accertare la regolare esecuzione delle opere, come previsto dal comma 2. In caso contrario la UTI cui il Comune aderisce procede alla revoca del contributo concesso.

6. In caso di accoglienza in un servizio residenziale assistenziale del beneficiario, il contributo può essere erogato se la documentazione comprovante la spesa è di data anteriore al suo accesso in struttura. Similmente, il contributo può essere erogato in caso di cambio di residenza del beneficiario, se la documentazione comprovante la spesa è di data anteriore a quella del trasferimento di residenza.

Art. 12 Revoca e rideterminazione dei contributi ai soggetti beneficiari

1. La UTI procede alla revoca dei contributi concessi se il soggetto beneficiario:

a) non è più residente nell'edificio oggetto di domanda di finanziamento, fatto salvo quanto previsto all'articolo 11, comma 6;

b) non ha provveduto ad acquisire, entro dieci mesi dalla data di comunicazione di concessione del contributo, la residenza nell'edificio nel quale, in sede di presentazione della domanda di contributo, ha dichiarato di voler portare la propria residenza;

c) ha realizzato interventi diversi da quelli indicati nella domanda di contributo;

d) ha percepito o richiesto altri contributi o benefici fiscali pari o superiori alla spesa sostenuta.

2. La UTI procede alla rideterminazione del contributo secondo gli importi stabiliti dall'articolo 9, e per l'importo di spesa rimasto a carico del beneficiario se:

a) la spesa effettivamente sostenuta è inferiore a quella preventivata e indicata nella domanda di contributo;
b) il beneficiario, successivamente alla presentazione della domanda, ha ricevuto o richiesto altri contributi o benefici fiscali che riducono l'importo di spesa rimasto a suo carico.

Art.13 Rendicontazione della spesa sostenuta da parte dei beneficiari

1. Entro dieci mesi dalla comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca dello stesso, i beneficiari o gli altri soggetti indicati all'articolo 6, comma 1, presentano al Comune la seguente documentazione:

a) fotocopia non autenticata delle fatture, intestate al beneficiario o agli altri soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, regolarmente quietanzate e annullate in originale da parte del Comune competente mediante apposizione della dicitura "documento utilizzato ai fini del rendiconto del contributo regionale concesso ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 41/96";
b) dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta

agli originali delle fatture;

c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, redatta secondo l'allegato G al presente regolamento, nella quale si dichiara:
   1) che il beneficiario è residente (o lo era secondo quanto previsto all'articolo 11, comma 6) nell'edificio o nell'unità immobiliare oggetto dell'intervento se all'atto della richiesta non era residente;
   2) che i lavori eseguiti o le attrezzature fornite corrispondono o sono analoghi a quelli previsti nella domanda di contributo;
   3) di non aver ottenuto, né richiesto successivamente alla presentazione della domanda, altri contributi o benefici fiscali per la realizzazione degli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche ovvero di aver ricevuto o richiesto altri contributi o benefici fiscali indicandone l'importo.

2. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute a titolo di acconto sui lavori o sulle forniture solo se effettuate dopo la presentazione della domanda di contributo.

3. Se gli interventi interessano parti comuni di un edificio e la spesa è suddivisa tra i condomini, le fatture possono essere sostituite dalla ricevuta di pagamento all'amministrazione dello stabile della quota di competenza.

art. 14 Norme transitorie

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano alle domande presentate a partire dal 1° gennaio 2017.

2. Alle domande presentate fino al 31 dicembre 2016 continuano ad applicarsi le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2012, n. 217 (Regolamento sulle modalità e i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni), ferme restando le attribuzioni delle UTI ai sensi delle normativa regionale vigente.

3. Alle domande non finanziate per insufficienza di fondi nell'esercizio finanziario 2017 si applicheranno le disposizioni normative di cui al presente regolamento, per cui rimarranno valide per gli anni successivi solo se dovessero mantenere i presupposti del diritto al contributo dopo la verifica di cui all'articolo 10, comma 2.

4. Nelle more dell'avvio dell'operatività delle UTI le attività di loro competenza sono svolte direttamente dai Comuni.

art. 15 Abrogazioni

1. Il decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2012, n. 217 è abrogato.

Allegato A
(riferito all'articolo 6, comma 2)

Bollo

AL COMUNE DI

………………………………………………………………

Oggetto: **Domanda di concessione di contributo per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni ad uso residenziale, ai sensi dell'art. 16 L.R. 41/1996, per** (barrare il punto relativo alla tipologia interessata):

O Accessibilità esterna e delle parti comuni interne all'edificio

O Accessibilità interna della singola unità immobiliare ad uso abitativo

Il sottoscritto ………………………………………………………………………………………………

nato a ……………………… il ……………………… codice fiscale ……………………………………

e residente nel comune di………………………………………………………………………………......

prov. ……….. C.A.P. ………………………………...

in via/piazza ……………………………………………………………………………. n. civico ……

tel. ……………………………....

In qualità di:

o Persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale di natura permanente;

o Soggetto esercente la potestà, la tutela, la curatela, l'amministrazione di sostegno sul Sig. ……………………………………………… , persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale di natura permanente

CHIEDE

Il contributo previsto dall'art. 16 della L.R. 41/1996 per gli interventi di superamento/eliminazione delle barriere architettoniche relativi all'edificio privato ad uso residenziale in cui dichiara di avere/che la persona disabile sig. ……………………………………ha la residenza / trasferirà la sua residenza, e del quale è

o Proprietario

o Affittuario

o Altro[1]

Immobile sito nel Comune di ………………………………………………...prov. …….. C.A.P. ……………...

Via/piazza ………………………………………………………… N. civico …… Piano ………… Int. …....

Censito in catasto al Foglio …………….... Mappale ………………..... Sub. …..

o Edificio esistente alla data dell'11 agosto 1989

o Edificio costruito o integralmente ristrutturato su un progetto autorizzato dopo l'11 agosto 1989

Tipologia dell'immobile oggetto dell'intervento di superamento/eliminazione delle barriere architettoniche (barrare il punto relativo alla tipologia interessata):

- ☐ unifamiliare o plurifamiliare privo di parti comuni
- ☐ parti comuni di edificio plurifamiliare
    - o fino a tre livelli fuori terra
    - o con più di tre livelli fuori terra
- ☐ unità immobiliare di edificio plurifamiliare
    - o fino a tre livelli fuori terra
    - o con più di tre livelli fuori terra

Per il superamento/eliminazione delle barriere architettoniche si prevede la realizzazione delle seguenti opere inerenti (barrare il punto relativo all'intervento interessato):

O **Accessibilità esterna e delle parti comuni interne all'edificio**	O **Accessibilità interna della singola unità immobiliare ad uso abitativo**
☐ Interventi di nuova realizzazione idonei a garantire il superamento dei dislivelli verticali quali: o realizzazione di rampa inclinata o installazione di servo scala o installazione di piattaforma elevatrice o installazione di ascensore o installazione di corrimani; ☐ Interventi di sostituzione o di adeguamento di sistemi idonei a garantire il superamento dei dislivelli verticali precedentemente installati che l'usura, ~~o~~ la rottura o la sopravvenuta inadeguatezza hanno reso inutilizzabili o che non sono rispondenti alla normativa vigente quali: o servo scala o piattaforma elevatrice o ascensore ☐ ampliamento di porte; ☐ realizzazione e adeguamento di percorsi orizzontali, compresi i corrimani; ☐ installazione di dispositivi di apertura e chiusura di porte e/o cancelli; ☐ installazione di dispositivi di segnalazione per favorire l'autonomia delle persone con ridotta o impedita capacità sensoriale; ☐ opere inerenti l'impianto elettrico, termico e idraulico strettamente connesse alla realizzazione delle opere per il superamento/eliminazione delle barriere architettoniche; ☐ interventi destinati a garantire la fruibilità	☐ Interventi di nuova realizzazione idonei a garantire il superamento dei dislivelli verticali quali: o realizzazione di rampa inclinata o installazione di servo scala o installazione di piattaforma elevatrice o installazione di ascensore o installazione di corrimani; ☐ Interventi di sostituzione o di adeguamento di sistemi idonei a garantire il superamento dei dislivelli verticali precedentemente installati che l'usura, ~~o~~ la rottura o la sopravvenuta inadeguatezza hanno reso inutilizzabili o non rispondenti alla normativa vigente quali: o servo scala o piattaforma elevatrice o ascensore ☐ ampliamento di porte; ☐ realizzazione e adeguamento di percorsi orizzontali compresi i corrimani; ☐ installazione di dispositivi e meccanismi di apertura e chiusura di porte e/o finestre e/o tapparelle; ☐ installazione di dispositivi di segnalazione per favorire l'autonomia delle persone con ridotta o impedita capacità sensoriale; ☐ adeguamento di spazi interni all'edificio privato anche attraverso ampliamento nel caso di comprovata impossibilità di adattabilità interna, sia nel caso in cui il progettista verifichi e attesti l'assenza di soluzioni tecnico-edilizie adeguate a garantire l'effettiva accessibilità all'interno del volume edilizio preesistente, sia nel caso in cui

dei vani in cui sono contenuti i dispositivi di controllo dell'impianto elettrico e termico dell'edificio.	si dimostri che l'intervento di adeguamento sia più oneroso dal punto di vista economico rispetto a quello di ampliamento, fermo restando il rispetto dell'articolo 35 comma 4, della legge regionale 11 novembre 2009 n. 19 (Codice regionale dell'edilizia) Gli interventi riguardano l'adeguamento di: o ingresso o soggiorno e/o cucina o servizio igienico o camera da letto; ☐ acquisto e installazione di dispositivi impiantistici idonei a favorire l'autonomia domestica, se non forniti dal Servizio sanitario regionale e solo nel caso in cui la persona con disabilità sia in grado di fruire di tali dispositivi; ☐ opere inerenti l'impianto elettrico, termico e idraulico strettamente connesse alla realizzazione delle opere per il superamento/eliminazione delle barriere architettoniche; ☐ interventi destinati a garantire la fruibilità dei vani in cui sono contenuti i dispositivi di controllo dell'impianto elettrico e termico dell'unità immobiliare

Per una spesa complessiva preventivata di:

Euro ……………………………………………………………………………………. .[2]

ALLEGA alla presente domanda:

a) descrizione dello stato di fatto e delle opere da realizzare con quantificazione della spesa prevista, redatta e sottoscritta secondo quanto previsto all'allegato B al presente regolamento;

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 di cui all'allegato C;

c) copia della certificazione di invalidità rilasciata dalla Commissione medica per l'accertamento degli stati di invalidità civile, operante presso le Aziende sanitarie o dalle altre Commissioni pubbliche competenti in materia di invalidità per gli invalidi del lavoro, di guerra, civili di guerra e invalidi per cause di servizio e del certificato medico, in carta libera, qualora dalla certificazione di invalidità non risultino esplicitamente le obiettive difficoltà che derivano dalla disabilità accertata;

ovvero certificato medico che attesti la patologia invalidante di soggetti ricoverati in strutture sanitarie per eventi ad esito invalidante permanente che per rientrare a domicilio hanno bisogno di adeguamenti alla loro abitazione per abbattere le barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso e l'abitabilità, unitamente alla ricevuta di presentazione della domanda di accertamento degli stati di invalidità civile alla Commissione medica presso le Aziende per i servizi sanitari;

d) autorizzazione del proprietario alla realizzazione degli interventi, nel caso di immobile in locazione;

e) autorizzazione condominiale all'esecuzione delle opere se gli interventi riguardano opere non removibili

da collocare nelle parti comuni dell'edificio;

f) consenso dei condomini qualora partecipino alla suddivisione delle spese per la realizzazione di opere di uso condominiale.

IL RICHIEDENTE

(Firma)

………………………………………….

(Luogo e data) ………………………………… li ……………………..

NOTE

---

[1] Convivenza, comodato o altre forme abitative

[2] Sono inoltre ammissibili a contributo:

a) l'Imposta sul Valore Aggiunto. Si ricorda che La vigente normativa sull'IVA prevede che scontino *un'aliquota agevolata al 4%* "le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere direttamente finalizzate al superamento o alla eliminazione delle barriere architettoniche". *(DPR 26 ottobre 1972 n. 633, punto 41 ter della tabella A - parte II.)*

b) le spese di progettazione e di direzione lavori fino ad un massimo del 10% dell'importo dei lavori se, per la complessità o tipologia degli interventi da realizzare, è richiesta l'elaborazione di un progetto da parte di un tecnico abilitato .

c) le spese relative all'acquisto di attrezzature non fornite dal Servizio sanitario regionale che, per le loro caratteristiche tecniche, risultano idonee al raggiungimento degli stessi fini che si sarebbero realizzati con le opere di modifica dell'immobile se queste ultime sono materialmente o giuridicamente impossibili da realizzare o se l'acquisto delle attrezzature è economicamente più conveniente.

Se l'intervento di eliminazione/superamento delle barriere architettoniche riguarda la realizzazione di un ascensore condominiale è ammissibile a contributo esclusivamente la parte di spesa di competenza diretta della persona con disabilità.

La spesa ammissibile a contributo non può, in ogni caso, superare il limite massimo di Euro 50.000,00.

Non rientrano tra le spese ammissibili quelle relative all'acquisto e all'installazione di condizionatori, deumidificatori, impianti di riscaldamento, impianti di allarme o di videosorveglianza.

Allegato B
(riferito all'articolo 6, comma 3, lettera a)

INDICAZIONI PER LA DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E DELLE OPERE DA REALIZZARE CON QUANTIFICAZIONE DELLA SPESA

La documentazione prevista all'articolo 6, comma 3, lett. a) del regolamento è redatta secondo le seguenti modalità:

1) Per gli interventi di:

- sostituzione sanitari (Wc, bidet, piatto doccia raso pavimento o vasca da bagno con sportello e relativa rubinetteria);
- installazione di maniglioni, seggiolino e box per doccia;
- eventuale adeguamento murario e relativa finitura con piastrelle per la realizzazione dei succitati interventi;
- installazione di dispositivi di apertura e chiusura di porte, cancelli, finestre, tapparelle.

Deve essere redatta e sottoscritta da parte del richiedente una descrizione sintetica, anche supportata da documentazione fotografica, delle barriere architettoniche che impediscono l'accessibilità agli spazi e degli interventi che si intendono realizzare con la quantificazione della spesa prevista.

2) Per tutti gli altri interventi previsti dall'articolo 5 deve essere presentata una relazione redatta da un tecnico abilitato o da una ditta specializzata contenente:

a) Descrizione dello stato di fatto:

- Descrizione sintetica delle barriere che impediscono l'accessibilità agli spazi o l'usabilità di parti, attrezzature o componenti;
- Documentazione fotografica del percorso per arrivare all'alloggio, delle barriere e degli ambienti e/o attrezzature oggetto di domanda;
- Elaborati grafici in scala adeguata dei percorsi e indicazione dei dislivelli verticali da superare

b) Opere da realizzare - stato di progetto:

- Descrizione degli interventi che si intendono realizzare o delle attrezzature e dei dispositivi domotici che si intendono acquisire per rendere l'alloggio accessibile alla persona con disabilità;

- Elaborati grafici in scala adeguata con la rappresentazione degli spazi di manovra e/o di accostamento sulla base delle indicazioni tecniche di cui agli articoli 4 e 8 del decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche) o rappresentazione delle attrezzature e/o dispositivi scelti;

- Computo metrico estimativo redatto da un professionista per le opere edili ed impiantistiche o preventivo di spesa della ditta installatrice dell'attrezzatura o del dispositivo;

Allegato C
(riferito all'articolo 6, comma 3, lettera b)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46, 47, 48, 76

Il sottoscritto ……………………………………………………………………nato a ……………………………… il ………… codice fiscale ……………………………………… residente nel comune di……………………… prov. ……… C.A.P. ……………… via/piazza ………………………………………………………………… n. civico …………… tel. ………………………………………………

In qualità di

- Persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale di natura permanente;
- Soggetto esercente la tutela, la potestà, l'amministrazione di sostegno sul Sig. ……………………………………………, persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale di natura permanente;

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46, 47, 48 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000,

1. che il soggetto con disabilità, richiedente il contributo per il superamento/eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 16 L.R. 41/1996 relativamente all'immobile sito nel comune di ………………………………… prov. ……C.A.P. ………… via/piazza ………………………………………… N. civico …… al piano ………… interno ……… Censito in catasto al Foglio ……………… Mappale ……………… Sub. ………… è:

- Proprietario
- Affittuario
- Altro (specificare se convivente, comodato o altre forme abitative)………………………………………………

del suddetto immobile e ivi

- risiede
- si impegna a trasferire la residenza entro dieci mesi dalla comunicazione di concessione del contributo

2. che il soggetto con disabilità, richiedente il contributo:

- o non ha ottenuto, né richiesto altri contributi o benefici fiscali per la realizzazione degli stessi interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche per i quali si richiede il contributo;
- o ha ottenuto o richiesto altri contributi o benefici fiscali per la realizzazione degli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche per i quali si richiede il contributo, per un importo pari a

Euro ………………………………

3. che l'intervento per il quale si richiede il contributo riguarda la sostituzione o l'adeguamento del servo scala, della piattaforma elevatrice e/o dell'ascensore, che erano stati precedentemente installati usufruendo dei contributi previsti per il superamento delle barriere architettoniche e che l'usura, la rottura o la sopravvenuta inadeguatezza hanno reso inutilizzabili o non rispondenti alla normativa vigente;

- o SI
- o NO

4. che il dispositivo per il quale si richiede il contributo non è fornito dal Servizio Sanitario regionale
5. che le opere non sono state ancora eseguite ovvero che le attrezzature non sono state ancora acquistate o installate.
6. che il soggetto con disabilità, richiedente il contributo è in possesso di un'attestazione ISEE in corso di validità del nucleo familiare di cui fa parte rilasciata da __________ __________ in data ____________________ da cui risulta un indicatore ISEE pari a Euro ________________________________

IL DICHIARANTE (firma)

…………………………………………………………………………………………

(Luogo e data) ………………………………….. li ……………………..

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 , la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Si informa che ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allegato D
(riferito all'articolo 7, comma 5)

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE ______________________________

COMUNE DI________________________________

Elenco delle domande pervenute dal al e ritenute ammissibili ai sensi dell' articolo 16 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41

Cognome e Nome del beneficiario	Data di Nascita	Codice fiscale	Data di presentazione della domanda	Importo ISEE del nucleo familiare del beneficiario	Punteggio ISEE	Tipologia di disabilità	Punteggio disabilità	Breve descrizione intervento da eseguire	Importo spesa ammissibile	Contributo spettante calcolato in base ai parametri di cui all'art. 9
TOTALE										

Data ______________________ Firma del dirigente competente________________________

Allegato E - Classi di invalidità suddivise per fasce di gravità e relativi punteggi di attribuzione
(art. 8, comma 2, lettera a)

	Riconoscimenti per cause specifiche		Minorazioni civili						
	Pensionistica privilegiata	Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	Invalidità civile			Cecità civile	Sordità	Sordocecità	Punteggio attribuito
FASCIA I	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio titolari di assegno di superinvalidità per lesioni ed infermità elencate nella tabella E annessa al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e s.m.i.	Invalidi del lavoro titolari di assegno per assistenza personale continuativa (menomazioni indicate nell'allegato 3 D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124)	Invalidi civili con totale e permanente inabilità lavorativa 100% titolari di indennità di accompagnamento per impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita (L. 18/1980 e L. 508/1988)	Ultrasessantacinquenni titolari di indennità di accompagnamento per impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita e conseguente necessità di un'assistenza continua (L. 18/1980 e L. 508/1988)	Minori titolari di indennità di accompagnamento per impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita (L. 18/1980 e L. 508/1988)	Ciechi civili assoluti (L. 382/1970 e L. 508/1988)	Sordi (in precedenza sordomuti) ex L. 381/1970 e L. 508/1988	Sordociechi ai sensi della Legge 24 giugno 2010, n. 107 Misure per il riconoscimento dei diritti alle persone sordocieche	80
FASCIA II	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio titolari di trattamento pensionistico privilegiato per lesioni ed infermità della Prima categoria tabella A annessa al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 e s.m.i.	Invalidi del lavoro titolari di rendita per invalidità permanente totale (100%)	Invalidi civili con totale e permanente inabilità lavorativa 100% ex artt. 2 e 12, L. 118/1971	Ultrasessantacinquenni con riconoscimento di difficoltà persistenti gravi a svolgere i compiti e le funzioni della propria età ex art. 9 D.Lgs. 509/1988	Minori con riconoscimento di difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età (L. 289/1990)	Ciechi parziali (L. 381/1970 e L. 508/1988)			50
FASCIA III	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio con minorazioni ascritte dalla seconda all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e s.m.i.	Invalidi del lavoro titolari di rendita per inabilità permanente superiore al 33 % di riduzione della capacità lavorativa per eventi assicurati fino al 24 luglio 2000 (valutata in base alle tabelle allegate al T.U. 1124/1965) o grado di menomazione dell'integrità psicofisica superiore al 20% di danno biologico per eventi assicurati dal 25 luglio 2000 (secondo le tabelle di cui al D.M. 12 luglio 2000), accertati dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL).	Invalidi civili in età lavorativa, con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% L. 118/1971 (superiore al 45% fino al 99%)	Ultrasessantacinquenni con riconoscimento di difficoltà persistenti medio-gravi e lievi a svolgere i compiti e le funzioni della propria età ex art. 9 D.Lgs. 509/1988 (superiore al 33% fino al 99%)					20

Allegato F
(Articolo 10, comma 3 del regolamento)

MODELLO PER LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA AI SENSI DELL' ARTICOLO 42 LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2000, N. 7

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE /COMUNE DI

……………………………………………………………………

Il/la sottoscritto/a in qualità di funzionario responsabile del procedimento

ATTESTA che

- l'attività per la quale il contributo di € ……………………………………………………previsto dall'art. 16 legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 e concesso con decreto n.…………………………/SPS del …………………………..
è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni poste nel decreto di concessione.

- la spesa sostenuta ed erogata ai soggetti beneficiari ammonta a €…………………………………
- si è verificata una minor spesa di €…………………………………che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 5, del regolamento sarà restituita entro 60 giorni dal termine stabilito con il provvedimento di erogazione di cui all'articolo 10, comma 3, ovvero dal nuovo termine concesso in caso di richiesta di proroga di cui all'articolo 10, comma 4.

(Luogo e data) ………………………………………… li …………………………..

Il/la responsabile
(Firma)
…………………………………………

TABELLA RIEPILOGATIVA

Contributi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni ad uso residenziale, assegnazione anno ………………

assegnato con decreto n. ……….. /SPS del ………………..

NOME E COGNOME DEL BENEFICIARIO	SPESA SOSTENUTA	CONTRIBUTO CONCESSO	CONTRIBUTO EROGATO	CONTRIBUTO NON EROGATO E MOTIVAZIONE DI DINIEGO

(Luogo e data) ……………………………… li ……………………..

Il/la responsabile

(Firma)

………………………………………….

Allegato G
(riferito all' articolo 13, comma 1, lettera c del regolamento)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46, 47, 48, 76

Il sottoscritto ……………………………………………………………………...nato a …………….....…………….. il ………….
codice fiscale …………………………......………… residente nel comune di………………......……... prov. ………... C.A.P. ………………..
via/piazza ………………………………………………………………………... n. civico ……………….. tel. ……………………………………………………..

In qualità di

- Persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale di natura permanente;
- Soggetto esercente la tutela, la potestà, l'amministrazione di sostegno sul Sig. ……………………………………………………., persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale di natura permanente;

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46, 47, 48 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000,

- che il beneficiario è residente (o lo era ai sensi dell'articolo 11, comma 6) nell'edificio o nell'unità immobiliare oggetto dell'intervento;
- che i lavori o le attrezzature fornite corrispondono o sono analoghi a quelli previsti nella domanda di contributo;

Dichiara, inoltre che il beneficiario:

- non ha ricevuto, né richiesto successivamente alla presentazione della domanda, altri contributi pubblici o benefici fiscali per la realizzazione degli stessi interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche
- ha ricevuto o richiesto successivamente alla presentazione della domanda, altri contributi pubblici o benefici fiscali per la realizzazione degli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche, per un importo pari a Euro ………………………………………………...

IL DICHIARANTE (firma) ……………………………………………………………………..
(Luogo e data)…………………………………………li………………………………...

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata, unitamente a copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato o a mezzo posta.

Si informa che ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_138_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0138/Pres.

Regolamento concernente l'attribuzione del compenso professionale di cui all'articolo 20 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30 (Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale - Istituzione dell'Assessorato dell'urbanistica e del Servizio di vigilanza sulle cooperative, passaggio del Servizio dei trasporti alla Presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull'Ufficio legislativo e legale), come da ultimo modificato dall'articolo 12, comma 10, lettera c), della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 20 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30 (Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale-Istituzione dell'Assessorato dell'urbanistica e del Servizio di vigilanza sulle cooperative, passaggio del Servizio dei trasporti alla Presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull'Ufficio legislativo e legale);

VISTO in particolare il comma 2 del citato articolo 20, come modificato dall' l'articolo 12, commi 10 e 11della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che prevede che "per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa della Regione e degli enti patrocinati è corrisposto all'Avvocato della Regione e agli avvocati della struttura direzionale di cui all'articolo 18, un compenso professionale nei soli casi in cui la lite sia stata definita in senso favorevole per la Regione o per l'ente patrocinato. I criteri e le modalità di corresponsione del compenso sono definiti con regolamento sulla base della disciplina di cui all' articolo 9 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito, con modificazioni, dalla legge 114/2014; in ogni caso il compenso, da corrispondersi annualmente, non può essere liquidato, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, del medesimo decreto legge, in misura superiore al trattamento economico complessivo annuo di ciascun avvocato, al netto delle ritenute fiscali e previdenziali";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2016, n. 1014 con cui è stato approvato il testo del "Regolamento concernente l'attribuzione del compenso professionale di cui all'articolo 20 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30 (Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale - Istituzione dell'Assessorato dell'urbanistica e del Servizio di vigilanza sulle cooperative, passaggio del Servizio dei trasporti alla Presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull' Ufficio legislativo e legale), come da ultimo modificato dall'articolo 12, comma 10, lettera c), della legge regionale 6 agosto 2015, n.20.";

ATTESO che, a seguito della manifestata volontà delle organizzazioni sindacali Cgil, Uil e Cisal di ritirare la firma già apposta in data 30 maggio 2016 a causa di possibili problemi interpretativi in merito al contenuto del punto 1. degli accordi, le organizzazioni sindacali sono state riconvocate per il giorno 20 giugno 2016 al fine di procedere ad una disamina comune degli aspetti oggetto di diversa interpretazione;

VISTO il verbale della riunione del giorno 20 giugno 2016 tra l'Amministrazione regionale, le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria dal quale emerge una volontà comune di procedere all'approvazione del Regolamento de quo, di acquisire un motivato avviso da parte della Corte dei conti in merito alla retribuzione da prendere a riferimento per la determinazione del limite dello speciale compenso e di procedere ad eventuali conguagli ad avvenuta acquisizione del motivato avviso;

RITENUTO, peraltro, che l'Amministrazione regionale abbia correttamente adempiuto agli obblighi procedurali relativi all'iter approvativo del Regolamento;

TENUTO ALTRESÌ CONTO del fatto che si rende assolutamente necessario procedere all'approvazione del Regolamento in argomento per le motivazioni già espresse nell'ambito della citata deliberazione 1014/2016;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giungo 2007, n. 17;

DECRETA

1. E' emanato, per le ragioni espresse in premessa, il "Regolamento concernente l'attribuzione del compenso professionale di cui all'articolo 20 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30 (Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale - Istituzione dell'Assessorato dell'urbanistica e del Servizio di vigilanza sulle cooperative, passaggio del Servizio dei trasporti alla Presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull' Ufficio legislativo e legale), come da ultimo modificato dall'articolo 12, comma 10, lettera c), della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20." nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_138_2_ALL1

Regolamento concernente l'attribuzione del compenso professionale di cui all'articolo 20 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30 (Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale - Istituzione dell'Assessorato dell'urbanistica e del Servizio di vigilanza sulle cooperative, passaggio del Servizio dei trasporti alla Presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull' Ufficio legislativo e legale), come da ultimo modificato dall'articolo 12, comma 10, lettera c), della legge regionale 6 agosto 2015, n.20.

Articolo 1
(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità di corresponsione del compenso professionale di cui all'articolo 20 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30, come modificato dall'articolo 12, comma 10, lettera c), della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, all'Avvocato della Regione e agli avvocati della struttura direzionale di cui all'articolo 18, per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa della Regione e degli enti patrocinati nei casi in cui la lite sia stata definita in senso favorevole per la Regione o per l'ente patrocinato nell'anno solare precedente la liquidazione.
2. Il compenso, da corrispondersi annualmente, non può essere liquidato in misura superiore al trattamento economico complessivamente percepito nell'anno di riferimento da ciascun avvocato, al netto delle ritenute fiscali e previdenziali.
3. Per la corresponsione delle somme finalizzate al compenso trova applicazione l'articolo 20, comma 3 bis della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30.

Articolo 2
(Disposizioni generali)

1. Il compenso di cui all'articolo 1 è dovuto per le liti definite in senso favorevole per effetto di sentenza passata in giudicato ovvero ordinanza, decreto, rinuncia, transazione, purché il provvedimento o il titolo che definisce la lite comprenda anche l'addebito a carico della controparte delle spese di lite, fatto salvo quanto disposto all'articolo 4.

Articolo 3
(Spese liquidate dall'Organo giudiziario)

1. Nel caso di sentenza favorevole o altro provvedimento in cui l'organo giudiziario abbia condannato la controparte al pagamento delle spese legali a favore della Regione o dell'Ente rappresentato, lo speciale compenso viene determinato in misura equivalente alla somma liquidata in sentenza, ridotta degli importi qualificati come spese od anticipazioni e delle spese generali ove riscosse.
2. Ai fini della determinazione di cui al comma 1, nel caso il provvedimento giudiziale non abbia espressamente e separatamente quantificato gli importi qualificati come esborsi o anticipazioni, l'avvocato istante dichiara le spese processuali sostenute dalla Regione.
3. La corresponsione del compenso avviene solamente successivamente all'avvenuto versamento delle somme a favore della Regione o dell'Ente rappresentato in esecuzione del provvedimento. Di tale versamento deve dare prova l'Avvocato istante mediante idonea documentazione.

Articolo 4
(Compensazione delle spese)

1. In tutti i casi di pronunciata compensazione integrale delle spese, ivi compresi quelli di transazione dopo sentenza favorevole, alla determinazione del compenso professionale si provvede in base ai parametri stabiliti dal Ministro della Giustizia con decreto del 10 marzo 2014, n. 55, e successive modifiche ed integrazioni, tenendo conto dei valori medi per le varie fasi del giudizio diminuiti del 50%.
2. I compensi professionali liquidati in base al presente articolo non possono superare complessivamente lo stanziamento previsto nel Bilancio regionale nell'anno 2013.

Articolo 5
(Perenzione, cessata materia del contendere e decisione di improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse, rinuncia)

1. Le cause concluse con provvedimenti che dichiarano la perenzione, la cessata materia del contendere, la rinuncia alla domanda o agli atti del giudizio, la improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse, l'estinzione del processo, si considerano favorevoli alla Regione qualora vi sia stato espletamento di attività defensionale dell'avvocato incaricato e sempre che a tali pronunce non sia sottesa una soccombenza virtuale ovvero una modifica del quadro normativo di riferimento.

Articolo 6
(Cause omogenee)

1. Qualora l'Avvocato assista la Regione o gli Enti patrocinati in cause sostanzialmente omogenee per quanto riguarda la natura, l'oggetto e le questioni giuridiche trattate, in numero superiore a cinque, lo speciale compenso in caso di esito favorevole con compensazione delle spese di lite è dovuto, per ogni causa ulteriore alla prima, con esclusione del valore previsto per la fase di studio.

Articolo 7
(Disposizioni procedurali)

1. Alla liquidazione del compenso provvede l'Avvocatura della Regione trasmettendo alla Direzione generale le richieste di pagamento presentate da ciascun avvocato munite di un visto di conformità alle disposizioni di cui al presente regolamento tenendo anche conto di quanto previsto dal successivo articolo 10.
2. Nelle richieste di pagamento dovrà essere indicato l'Organo giudiziario avanti il quale è stata trattata la controversia, il nome delle parti, il valore della controversia, il numero di ruolo, il numero del fascicolo di ufficio nel quale sono reperibili i documenti autorizzativi e giustificativi, gli estremi del provvedimento di incarico defensionale, gli estremi del provvedimento che ha definito il giudizio in senso favorevole alla Amministrazione rappresentata, la documentazione relativa all'avvenuto

pagamento della controparte, le dichiarazioni sulle spese sostenute dalla Amministrazione nei casi previsti dal presente Regolamento.

3. L'Amministrazione regionale provvede direttamente al pagamento dei compensi dovuti dagli Enti rappresentati, salvo rimborso da parte di questi ultimi.
4. Le richieste non conformi al presente Regolamento sono restituite ai soggetti emittenti al fine del loro adeguamento.

Articolo 8
(Norme transitorie e di prima applicazione)

1. Per quanto previsto dall'articolo 12, comma 11, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, le disposizioni di cui al presente Regolamento si applicano ai compensi professionali erogati dopo l'entrata in vigore della legge 114/2014.
2. In sede di prima applicazione si procede alla liquidazione del compenso professionale al netto di quanto già erogato nell'anno 2015 in base alla precedente stesura del comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30.
3. Nei casi di liquidazione del compenso per le liti definite in senso favorevole con compensazione integrale delle spese prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 55 del 10 marzo 2014, si provvede in base ai parametri minimi stabiliti dal decreto del Ministro della Giustizia 20 luglio 2012, n. 140.

Articolo 9
(Criteri di assegnazione)

1. L'assegnazione degli affari contenziosi e consultivi è effettuata dall'Avvocato della Regione secondo principi di parità di trattamento e di equa ripartizione dei carichi di lavoro e, ove possibile, di specializzazione professionale, nel rispetto delle norme di deontologia forense.

Articolo 10
(Rendimento individuale)

1. Ai fini della liquidazione del compenso nell'ipotesi di cui all'articolo 4 si terrà conto del rendimento individuale di ciascun avvocato, secondo quanto desumibile dal provvedimento giurisdizionale definitivo, con riferimento a:
   - puntualità nell'espletamento degli adempimenti processuali in riguardo alla osservanza dei termini processuali che abbiano comportato effetti pregiudizievoli per l'Amministrazione o l'Ente rappresentato;
   - ingiustificata assenza ad udienze destinate allo svolgimento di attività non dilazionabili che abbiano comportato effetti pregiudizievoli per l'Amministrazione o l'Ente rappresentato.
2. A tal fine, l'Avvocato della Regione, sentito l'interessato, stabilirà una riduzione del compenso spettante nella misura del 5% per ciascuna delle ipotesi di cui al comma 1.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCCHIANI

16_29_1_DPR_139_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0139/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) emanato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 139.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) ed in particolare l'articolo 15 (Fondo per l'abbattimento delle rette), il quale tra l'altro:
- al comma 1 istituisce un fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati, accreditati;
- al comma 2 demanda a regolamento regionale la determinazione dei criteri e le modalità di ripartizione del summenzionato fondo, da trasferire agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, e gli elementi per l'individuazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione di Giunta regionale n 1248 del 1° luglio 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) emanato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 139", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_139_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) emanato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 139.

art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 139 (Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)), è inserita la seguente:
"d-bis) quadrimestre: suddivisione dell'anno educativo di durata pari a quattro mesi;".

art. 2 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, è aggiunto il seguente:
"**2bis.** Le domande relative all'anno educativo successivo possono essere presentate a partire dal 20 gennaio di ogni anno.".
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, è aggiunto il seguente:
"**3bis.** Per l'ammissione al beneficio è richiesta l'iscrizione a uno dei servizi educativi di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero la presentazione della richiesta di iscrizione nei casi di cui al comma 3, anche in relazione alle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 8."

art. 3 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Il comma 1 dell'articolo 5 decreto del Presidente della Regione 139/2015 è sostituito dal seguente:

“**1.** Entro il 30 giugno di ogni anno i SSC comunicano alla Regione, anche mediante apposita modalità informatica messa a disposizione dalla Regione stessa, distintamente per ogni tipologia di servizio di cui all’articolo 1, comma 2, il dato aggregato relativo alle informazioni rilevate dalle domande di accesso al beneficio presentate entro il 31 maggio di ogni anno per l’anno educativo successivo con riferimento a:
a) il numero delle richieste suddivise per modalità di frequenza a tempo pieno o a tempo parziale;
b) il numero dei mesi di frequenza richiesti, suddiviso per quadrimestre;
c) la fascia ISEE del nucleo familiare.”

art. 4 modifiche all’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Al comma 1 dell’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 le parole “disponibili e” sono sostituite dalle seguenti: “disponibili per l’esercizio finanziario in corso maggiorate di una quota pari agli otto dodicesimi delle risorse finanziarie allocate per il medesimo scopo nel bilancio pluriennale per l’esercizio finanziario successivo e “.
2. Dopo il comma 5 dell’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 è aggiunto il seguente:
“**5bis.** L’intensità del beneficio può essere variata solo a seguito di ottenimento di ISEE corrente.”.

art. 5 modifiche all’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Il comma 1 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 è sostituito dal seguente:
“**1.** Entro 60 giorni dalla data della delibera di cui all’articolo 6, comma 1, il fondo per l’abbattimento delle rette, costituito dalle risorse disponibili per l’esercizio finanziario in corso maggiorate di una quota pari agli otto dodicesimi delle risorse allocate nel bilancio pluriennale per l’esercizio finanziario successivo, viene ripartito tra i SSC sulla base dei dati trasmessi ai sensi dell’articolo 5, comma 1, come segue:
a) il 90% in relazione al rispettivo fabbisogno di ciascun SSC, tenuto conto delle intensità di beneficio stabilite con la delibera della Giunta regionale di cui all’articolo 6;
b) il 10% a titolo di maggiorazione in misura proporzionale al fabbisogno di ciascun SSC, finalizzata a supportare le esigenze derivanti dall’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 9, comma 1, lettere da b) a f).”.
2. Al comma 2 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 le parole “ 31 gennaio” sono sostituite dalle seguenti: “28 febbraio”.

art. 6 modifiche all’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. La lettera a) del comma 3 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, è sostituita dalla seguente:
“a) per adeguare il beneficio a seguito di presentazione, da parte del beneficiario, di un ISEE corrente di cui all’articolo 9 del d.p.c.m. 159/2013 che comporti la collocazione in una fascia ISEE più favorevole;”.
2. Alla lettera b) del comma 3 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, dopo le parole “errori o ritardi” sono aggiunte le seguenti: “dei SSC”

art. 7 modifiche all’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, dopo le parole “lettera a)” sono aggiunte le seguenti: “, sulla base di una richiesta in tal senso presentata dal beneficiario a seguito dell’ottenimento di un ISEE corrente”.

2. Alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, dopo le parole "originariamente richiesto" sono aggiunte le seguenti: ", a fronte di una richiesta in tal senso presentata dal beneficiario".
3. Il comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 è sostituito dal seguente:
"**2.** Per le finalità di cui alle lettere da b) a f) del comma 1, entro il giorno 25 di ogni mese i SSC verificano, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'accoglibilità delle richieste pervenute entro il termine del mese precedente e provvedono alla concessione, ovvero all'adeguamento, dei benefici spettanti con decorrenza dal mese successivo. Qualora più richieste rientrino nella medesima fattispecie fra quelle previste dalle lettere da b) a f) del comma 1, viene riconosciuta precedenza ai casi secondo ordine cronologico della data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, ai casi che presentano un valore dell'ISEE minore.".
4. Dopo il comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 è aggiunto il seguente:
"**2bis.** Per le finalità di cui al presente articolo, le richieste di cui all'articolo 4, comma 3, che si perfezionano dopo il 30 giugno di ogni anno in relazione all'anno educativo successivo, rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 8, comma 2, e vengono ordinate cronologicamente secondo la data di presentazione della domanda.".

art. 8 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Alla rubrica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, dopo la parola "comunicazione" sono aggiunte le seguenti: "e validazione".
2. Il comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 è sostituito dal seguente:
"**1.** Entro 20 giorni dalla delibera di Giunta regionale di cui all'articolo 6, comma 1, il SSC comunica ai gestori dei servizi, con riferimento ai beneficiari ammessi automaticamente in base alle disposizioni dell'articolo 8, comma 1:
a) i loro nominativi;
b) il tipo di frequenza;
c) il mese di decorrenza e quello di cessazione del beneficio;
d) il relativo importo mensile a ciascuno spettante.
Successivamente, la medesima comunicazione è di volta in volta effettuata tempestivamente in relazione ai casi di accoglimento di nuove richieste e di adeguamento del beneficio ai sensi dell'articolo 9.
3. Dopo il comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 sono aggiunti i seguenti:
"**1bis.** Entro 10 giorni dalla comunicazione di cui al comma 1, i gestori dei servizi segnalano ai SSC le eventuali incongruenze riscontrate tra i dati comunicati dai SSC e quelli risultanti dalle iscrizioni effettuate presso i servizi educativi.
1ter. Nei casi in cui ai sensi del comma 1bis emergano incongruenze, il SSC procede alla validazione come segue:
a) qualora l'iscrizione preveda la frequenza presso il servizio per un numero di mensilità inferiore a quello indicato nella richiesta di beneficio, il SSC provvede al relativo adeguamento; la durata del beneficio rimane limitata invece al numero di mensilità indicate nella richiesta nel caso in cui l'iscrizione al servizio sia stata effettuata per un periodo più lungo;
b) qualora l'iscrizione al servizio preveda una tipologia di frequenza a tempo parziale, il beneficio spetta nella misura corrispondente, a prescindere da quanto indicato nella richiesta presentata; qualora la richiesta sia stata presentata in relazione a una tipologia di frequenza a tempo parziale, il beneficio spetta nella misura stabilita per la tipologia di frequenza a tempo parziale anche se l'iscrizione prevede una frequenza rientrante nella tipologia a tempo pieno.".

art. 9 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. Al comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 139/2015, dopo le parole: "a scomputo della retta mensile" sono aggiunte le seguenti: "a partire dal relativo mese di decorrenza indicato ai sensi dell'articolo 10.".
2. Al comma 3 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 le parole "della frequenza" sono sostituite dalle seguenti: "di frequenza secondo i termini dell'iscrizione", e le parole: "emesso dal gestore del servizio" sono soppresse.

3. Dopo il comma 3 dell' articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 è aggiunto il seguente:
"**3bis.** Il beneficio non spetta per le mensilità in cui il nucleo familiare percepisce i benefici di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) per la frequenza presso il medesimo servizio, e in tali casi il gestore del servizio, previa comunicazione al SSC, non applica il beneficio per le mensilità corrispondenti."

art. 10 sostituzione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 139/2015

1. L'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 139/2015 è sostituito dal seguente:

"**art. 12** variazioni successive alla presentazione della richiesta di beneficio

1. Nei casi di ottenimento di ISEE corrente intervenuto successivamente all'ammissione al beneficio, lo stesso è adeguato, con effetto non retroattivo e secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 9, a fronte di specifica richiesta.
2. Qualora prima dell'ammissione al beneficio sia intervenuto l'ottenimento di un ISEE corrente, in caso di successiva ammissione della richiesta secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 9 il beneficio viene determinato con riguardo al valore dell'ISEE corrente.
3. Sono ammessi i trasferimenti ad altro servizio educativo fra quelli di cui all'articolo 1, comma 2, purché tra la data di cessazione dell'iscrizione originaria e la data della nuova iscrizione intercorra un intervallo non superiore ai 30 giorni. Qualora il trasferimento intervenga dopo l'ammissione al beneficio, lo stesso è conservato entro i limiti di frequenza originariamente richiesti.
4. Nel caso in cui il trasferimento previsto al comma 3 coinvolga servizi educativi operanti in territori afferenti a SSC diversi, la richiesta di beneficio viene trasmessa tempestivamente al SSC nel cui territorio opera il servizio educativo di destinazione ai fini delle verifiche di cui all'articolo 9, comma 2 ovvero, se il trasferimento interviene dopo l'ammissione al beneficio, il SSC di origine comunica al SSC di destinazione l'importo del beneficio spettante e provvede al trasferimento del relativo ammontare residuo.
5. I casi di cessazione dell'iscrizione non previsti dal presente articolo comportano l'annullamento delle richieste presentate e non ancora soddisfatte e la decadenza dai benefici a partire dal mese successivo alla cessazione medesima."

art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_140_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0140/ Pres.

Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), che autorizza la Regione a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale finalizzando gli stessi all'accesso al finanziamento del Fondo Sociale Europeo;
VISTO l'articolo 53 della stessa legge regionale 76/1982, in base al quale le modalità attuative della medesima legge sono disciplinate con regolamento;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
PRESO ATTO della necessità di predisporre un nuovo "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", adeguato alla nuova normativa e ai meccanismi del nuovo ciclo di programmazione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1159 del 23 giugno 2016 con la quale è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_29_1_DPR_140_2_ALL1

Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)

CAPO I – FINALITA' E DEFINIZIONI

Articolo 1 – Finalità

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, (Ordinamento della formazione professionale), il presente Regolamento disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014/2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" di seguito denominato POR FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014.

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
   a) Fondo sociale europeo (FSE): Fondo strutturale che interviene nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea (UE) e che cofinanzia il POR ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, di seguito Regolamento disposizioni comuni - RDC. In particolare il FSE:
      1) promuove elevati livelli di occupazione e di qualità dei posti di lavoro;
      2) migliora l'accesso al mercato del lavoro;
      3) sostiene la mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori e facilita il loro adattamento ai cambiamenti industriale e del sistema produttivo;
      4) incoraggia un livello elevato di istruzione e formazione;
      5) combatte la povertà, migliora l'inclusione sociale e promuove l'uguaglianza di genere, la non discriminazione e le pari opportunità;
   b) Accordo di Partenariato: documento di programmazione dello Stato, con il coinvolgimento dei partner in linea con l'approccio della "governance" a più livelli che definisce, a livello nazionale, la strategia e le priorità nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali e di investimento europei al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il documento è stato emanato con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014;
   c) Programma Operativo Regionale – POR FSE: il documento presentato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, il quale contribuisce all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ed al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. Il POR FSE si articola in assi prioritari, priorità d'investimento, obiettivi specifici e azioni;
   d) Programma specifico: operazione o gruppo di operazioni omogenee per il perseguimento delle linee strategiche del POR FSE, previste dal documento "Pianificazione periodica delle operazioni";
   e) Asse prioritario: insieme di uno o più obiettivi tematici di cui all'articolo 9 del RDC declinabile in una o più delle priorità di investimento di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del

Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

f) Priorità di investimento: le misure definite all'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici nell'ambito di un obiettivo tematico di cui all'articolo 9 del RDC;
g) Obiettivo specifico: ambito prioritario di intervento ai fini dell'attuazione delle priorità di investimento;
h) Azione: le specifiche attività previste dal POR FSE finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti da ciascuna priorità di investimento;
i) Pianificazione periodica delle operazioni, di seguito denominato PPO: documento approvato annualmente dalla Giunta regionale il quale individua le operazioni da realizzare, anche di carattere pluriennale, attraverso le azioni del POR FSE, nell'ambito di appositi programmi specifici;
j) Strutture regionali attuatrici, di seguito denominate SRA: le Direzioni centrali, Aree o Servizi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi specifici di pertinenza previsti dal PPO;
k) Autorità di gestione, di seguito denominata AdG: l'organismo responsabile della gestione del POR FSE secondo quanto stabilito dall'articolo 123, paragrafo 1 e dall'articolo 125 del RDC;
l) Autorità di certificazione, di seguito denominata AdC: l'organismo responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sul POR FSE, secondo quanto stabilito dall'articolo 123, paragrafo 2 e dall'articolo 126 del RDC;
m) Autorità di audit, di seguito denominata AdA: l'organismo responsabile delle attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR FSE, di cui all'articolo 123, paragrafo 4 e all'articolo 127 del RDC;
n) Organismo intermedio, di seguito denominato OI: qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'AdG o di un'AdC o che svolge mansioni per conto di queste autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. E' possibile designare uno o più OI per lo svolgimento di compiti dell'AdG o dell'AdC registrando formalmente per iscritto i relativi accordi. Un OI può essere affidatario della gestione di parte di un POR (una sovvenzione globale) mediante un accordo scritto. L'OI garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria.
   In particolare l'OI può essere, un ente pubblico territoriale o un servizio di questo oppure altro soggetto pubblico o privato.
   Il rapporto con l'OI, regolato con apposito accordo scritto, può avere natura contrattuale oppure concessoria;
o) Forme di partenariato: il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di un'operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder);
p) Operazione: secondo quanto stabilito all'articolo 2 paragrafo 1 numero 9) del RDC l'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno

finanziario fornito da tali strumenti finanziari. Il progetto rappresenta l'unità minima di rilevazione per le finalità del Sistema nazionale di monitoraggio;

q) Attività in senso lato e attività in senso stretto: l'attività in senso lato comprende le attività inerenti all'operazione, realizzate dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo all'ultimo giorno di attuazione dell'operazione;

r) Prototipo: primo esemplare e modello di una serie di progetti formativi o non formativi successivi;

s) Beneficiario: secondo quanto stabilito all'articolo 2 paragrafo 2 numero 10) del RDC il beneficiario è un organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro dei regimi di aiuti di Stato si tratta dell'organismo che riceve l'aiuto; nel quadro degli strumenti finanziari si tratta dell'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo dei fondi.

   Il Beneficiario assume la configurazione di:

   1) Soggetto proponente: quando è l'organismo che presenta l'operazione sulla base di un avviso pubblico o a seguito di una gara d'appalto;

   2) Soggetto attuatore: nelle fattispecie di natura concessoria, quando è il soggetto che realizza l'operazione ammessa al finanziamento; nelle fattispecie di natura contrattuale, quando è il soggetto che fornisce il bene, il servizio o la prestazione;

t) Forme del sostegno: il RDC introduce la differenziazione delle forme di sostegno dei fondi SIE nelle seguenti quattro fattispecie che risultano definite all'interno del Regolamento (UE EURATOM) n. 966/12 (di seguito Regolamento finanziario) e nelle Guide EGESIF:

   1) sovvenzioni (articolo 121 Regolamento finanziario);

   2) assistenza rimborsabile (guida EGESIF 15_005-01 15.04.2015);

   3) strumenti finanziari (articolo 2 lettera p) del Regolamento finanziario);

   4) premi (articolo 2 lettera j) del Regolamento finanziario);

u) Contratti pubblici (appalti e concessioni): per contratti pubblici si intendono sia gli appalti pubblici, sia le concessioni, come disciplinati dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);

v) Destinatario: i destinatari degli interventi sono i soggetti che beneficiano dell'esecuzione dei progetti e delle realizzazioni da essi prodotte;

w) Destinatario finale: una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno strumento finanziario, secondo quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 12 del RDC;

x) Sistema di gestione e controllo, di seguito denominato "SIGECO": insieme organizzato di funzioni e procedure conformi alle disposizioni di cui agli articoli 72 e 74 del RDC, volto a garantire l'attuazione del POR FSE secondo il principio della sana gestione finanziaria di cui all'articolo 30 del Regolamento finanziario;

y) Sistema informativo del POR FSE: sistema di gestione, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati sui singoli partecipanti alle operazioni.

CAPO II – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE E DELLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI

Articolo 3 – Funzioni dell'Autorità di gestione

1. Le funzioni dell'AdG, afferenti alla gestione del programma operativo, alla selezione delle operazioni, alla gestione finanziaria e al controllo del programma operativo, sono indicate all'articolo 125 del RDC.

Articolo 4 – Strutture regionali attuatrici e loro funzioni

1. Le SRA sono le strutture dell'Amministrazione regionale responsabili dell'attuazione e della gestione delle operazioni riconducibili ai programmi specifici individuati dai pertinenti PPO.
2. Le SRA sono individuate nelle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale e provvedono all'attuazione delle linee di intervento del POR secondo la rispettiva competenza.
3. Le funzioni delle SRA sono le seguenti:
   a) concorrere alla definizione dei documenti di programmazione e pianificazione, dei criteri di selezione delle operazioni nel quadro delle rispettive competenze settoriali;
   b) concorrere alla definizione del SIGECO;
   c) collaborare con l'AdG ai fini della realizzazione dei controlli di primo livello dall'AdG stessa svolti;
   d) predisporre ed emanare i bandi e gli avvisi pubblici che danno attuazione ai programmi specifici di propria competenza ai sensi di quanto previsto dal pertinente PPO utilizzando le metodologie ed i criteri di selezione trasparenti e non discriminatori approvati dal Comitato di sorveglianza;
   e) garantire la corretta gestione finanziaria delle attività di propria competenza in coerenza con le disposizioni normative UE, nazionali e regionali e rispettando le procedure, gli obblighi e gli impegni previsti dal SIGECO;
   f) individuare le operazioni ed i beneficiari da ammettere al finanziamento, in conformità con i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza;
   g) comunicare gli esiti della selezione delle operazioni ai soggetti proponenti attraverso un documento contenente le condizioni per il sostegno dell'operazione di riferimento, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
   h) accertare che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione prima dell'approvazione dell'operazione stessa in conformità a quanto previsto dall'articolo 125, paragrafo 3, lettera d) del RDC;
   i) emettere gli atti di concessione e di erogazione nei confronti dei beneficiari delle operazioni finanziate;
   j) disporre che i beneficiari/soggetti attuatori e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni, laddove applicabile ai sensi del RDC, adottino un sistema di contabilità separata o una

codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

k) alimentare, per quanto di competenza, il sistema informativo del POR FSE secondo le indicazioni rese dall'AdG, con tutte le necessarie informazioni, assumendone la responsabilità in merito alla loro correttezza e veridicità;
l) alimentare, per quanto di competenza, il sistema informativo del POR FSE secondo le scadenze previste, le previsioni di spesa e ogni altra informazione utile alla predisposizione delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione europea ed allo Stato da parte dell'AdC;
m) collaborare alle attività di valutazione del POR FSE;
n) predisporre e aggiornare le piste di controllo per le attività di propria pertinenza;
o) fornire all'AdG tutte le informazioni utili alla predisposizione delle informative e relazioni previste dalla normativa dell'UE e nazionale vigente in materia, con particolare riguardo alla documentazione da sottoporre al Comitato di sorveglianza, alla Commissione europea, alla Corte dei conti europea, all'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode), al Valutatore e alle istituzioni nazionali e regionali competenti;
p) concorrere con l'AdG alla definizione e attuazione della strategia di comunicazione di cui all'articolo 116 del RDC;
q) applicare le procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero di importi indebitamente versati;
r) svolgere, previa condivisione con l'AdG, tutte le azioni necessarie, anche correttive, per raggiungere i target previsti dal "Performance Framework" ai fini della assegnazione della riserva di efficacia di attuazione di cui all'articolo 20 del RDC.

CAPO III –PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE, ACCESSO, SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Articolo 5 – Predisposizione e approvazione del PPO

1. La Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico – sociale, approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" che stabilisce i programmi specifici da realizzare, indicandone:
   a) l'asse prioritario di riferimento;
   b) la priorità d'investimento di riferimento;
   c) l'obiettivo specifico di riferimento;
   d) l'azione di riferimento;
   e) la denominazione;
   f) la descrizione;
   g) i destinatari;
   h) la durata – annuale o pluriennale;
   i) la disponibilità finanziaria;
   j) la struttura attuatrice;
   k) il referente, ove già individuato.

2. La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico e sociale.
3. Modificazioni di carattere finanziario ai programmi specifici del PPO non superiori al 20% sono adottati dall'AdG del POR FSE con proprio atto amministrativo.
4. Ad avvenuta approvazione da parte della Giunta regionale, il PPO viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito istituzionale della Regione.

Articolo 6 – Raccordo tra AdG e SRA

1. L'AdG approva e trasmette a ciascuna SRA un documento di indirizzo denominato "Linee Guida alle SRA per l'attuazione del POR FSE 2014-2020" descrittivo delle attività che le SRA sono tenute a porre in essere per l'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 4 comma 3.
2. L'AdG, ad avvenuta approvazione del PPO, trasmette a ciascuna SRA, per i programmi specifici di competenza, una comunicazione nella quale delinea i contenuti e le modalità di attuazione di ciascun programma specifico. Tale documento contiene i seguenti elementi minimi relativamente ai programmi specifici:
   a) denominazione del programma specifico;
   b) disponibilità finanziaria;
   c) tempi indicativi di attuazione (emanazione dell'avviso o procedure di attivazione se diverse dall'avviso, tempi di attuazione, chiusura);
   d) pianificazione degli obiettivi di spesa e dei target intermedi e finali di risultato per la verifica di efficacia dell'attuazione del POR FSE di cui agli articoli 20, 21, 22 del RDC.

   Ove si prevedano delle modifiche ai tempi indicativi di attuazione proposti dall'AdG, l'AdG stessa e la SRA concordano le modifiche alla pianificazione dei target intermedi e finali di cui alla lett. d);
3. La pianificazione degli obiettivi di spesa e dei target intermedi e finali di cui al comma 2, lettera d) può essere aggiornata in relazione a specifiche esigenze di attuazione e modifiche del POR FSE.
4. L'AdG e le SRA monitorano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi di spesa e dei target intermedi e finali di risultato del POR FSE, attivando tempestivamente le opportune azioni correttive e migliorative ove necessario ai fini del raggiungimento dei risultati previsti.
5. In relazione a ciascun programma specifico del PPO, l'AdG assicura il trasferimento delle risorse finanziarie previste per l'attuazione del programma specifico alla SRA competente, sulla base delle procedure contabili previste ai fini della gestione del bilancio regionale.

Articolo 7 – Modalità di finanziamento

1. Il finanziamento delle operazioni può prevedere:
   a) la totale partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR FSE ;
   b) la partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR FSE e la partecipazione finanziaria privata;
   c) la partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR FSE e la partecipazione finanziaria privata da parte delle imprese, nel caso l'operazione rientri nella disciplina degli aiuti di Stato;
   d) la partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR FSE e da altre risorse nazionali o regionali.

2. La SRA, in sede di avviso pubblico, stabilisce le modalità di finanziamento nelle fattispecie di cui al comma 1, lettere b), c) e d).

Articolo 8 – Procedure per l'accesso alle operazioni

1. Per l'affidamento dei finanziamenti l'AdG e le SRA ricorrono a procedure ad evidenza pubblica, applicando i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, sia per le forme di sostegno che per i contratti pubblici.
2. Gli avvisi pubblici riguardano:
   a) la selezione di soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate dalla SRA;
   b) la selezione di operazioni che assumono il carattere di prototipo;
   c) la selezione di operazioni di carattere formativo;
   d) la selezione di operazioni di carattere non formativo.
3. La procedura di selezione prevista dagli avvisi pubblici a valere sul presente Regolamento è svolta secondo le modalità del procedimento a bando e può prevedere un unico termine di presentazione delle operazioni o più scadenze nei cui ambiti si provvede alla raccolta e selezione delle operazioni pervenute.
4. Gli avvisi pubblici di cui al comma 3 devono prevedere un termine per la presentazione delle proposte progettuali corrispondente ad almeno 30 giorni a partire da quello di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino ufficiale della Regione.
5. I contenuti minimi degli avvisi pubblici relativi alla selezione di proposte progettuali, presentate da soggetti aventi titolo, ai sensi del comma 2, lettera a), sono i seguenti:
   a) asse prioritario, priorità di investimento, obiettivo specifico, azione, settore di intervento e altre indicazioni funzionali all'inquadramento delle operazioni nel Sistema di monitoraggio;
   b) oggetto dell'avviso;
   c) termini e modalità per la presentazione delle proposte progettuali;
   d) soggetti proponenti e soggetti attuatori;
   e) destinatari;
   f) parametri finanziari;
   g) risorse finanziarie disponibili;
   h) criteri per la selezione delle proposte progettuali;
   i) modalità per l'approvazione delle proposte progettuali;
   j) termini per la rendicontazione;
   k) termine della chiusura del procedimento.
6. I contenuti minimi degli avvisi pubblici per la selezione di operazioni di carattere formativo o non formativo sono i seguenti:
   a) asse prioritario, priorità di investimento, obiettivo specifico, azione, settore di intervento;
   b) oggetto dell'avviso;
   c) termini e modalità per la presentazione delle operazioni, con l'indicazione di un termine unico oppure di più scadenze nei cui ambiti si provvede alla raccolta e selezione delle operazioni pervenute;
   d) soggetti proponenti e soggetti attuatori;
   e) tipologia formativa (ove pertinente);
   f) destinatari;
   g) parametri finanziari;

h) risorse finanziarie disponibili;
i) modalità per la gestione finanziaria delle operazioni;
j) criteri per la selezione delle operazioni;
k) modalità per l'approvazione delle operazioni;
l) termini per la rendicontazione;
m) termine della chiusura del procedimento.

7. Gli avvisi pubblici sono emanati dal soggetto individuato nell'ambito del raccordo tra l'AdG e le SRA di cui all'articolo 6 e sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet istituzionale della Regione.

Articolo 9 – Presentazione, selezione e approvazione delle operazioni

1. Le operazioni sono presentate secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla SRA nell'avviso pubblico di riferimento.
2. Le operazioni sono presentate secondo i formulari definiti dalla SRA e richiamati nell'avviso pubblico di riferimento.
3. La comunicazione di avvio del procedimento è pubblicata sul sito www.regione.fvg.it entro 20 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni, con allegato l'elenco delle operazioni proposte pervenute nei termini.
4. L'avviso pubblico può prevedere una diversa modalità di comunicazione di avvio del procedimento, qualora ritenuta maggiormente funzionale alla particolare tipologia del procedimento stesso.
5. La selezione delle operazioni avviene con l'applicazione delle metodologie e dei criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR FSE previste dall'articolo 110 paragrafo 2. lettera a) del RDC, approvate dal Comitato di sorveglianza e riportate nell'avviso pubblico.
6. La selezione delle operazioni pervenute avviene entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni e sotto la responsabilità del dirigente della SRA competente, che si avvale del personale regionale e dell'apporto dell'assistenza tecnica.
7. Il Dirigente Responsabile della SRA, responsabile del procedimento in oggetto, approva, entro 30 giorni dalla selezione delle operazioni, con proprio decreto, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it:
   a) la graduatoria delle operazioni approvate, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento in base alla disponibilità finanziaria prevista;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.
8. L'esito della selezione è comunicato, con apposita nota, a tutti i soggetti proponenti. Con specifico riferimento alle operazioni ammesse al finanziamento, la nota indica l'ammontare del finanziamento, i termini e tutti gli altri elementi utili alla realizzazione delle operazioni.

Articolo 10 – Concessione del contributo e avvio dell'operazione finanziata

1. Il Dirigente della SRA provvede alla concessione del contributo entro 60 giorni dall'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria.
2. L'avvio dell'operazione è documentato dalla compilazione on-line, da parte del beneficiario, di un apposito modello presente nel sistema informativo del POR FSE entro il settimo giorno successivo a quello dell'avvio (attività in senso stretto).

Articolo 11 – Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario, nella progettazione e gestione delle operazioni, deve attenersi alle disposizioni dei Regolamenti UE, del presente regolamento, nonché a quanto stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
2. Il beneficiario in particolare deve:
   a) assicurare la disponibilità della documentazione tecnica e contabile durante le verifiche in loco realizzate dall'AdG anche in collaborazione con la SRA;
   b) realizzare l'operazione nel rispetto di quanto previsto dall'avviso e dal progetto approvato;
   c) garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e modi richiesti dall'AdG o dalla SRA;
   d) realizzare le misure di informazione e comunicazione collegate all'operazione, secondo quanto previsto dall'allegato XII del RDC paragrafo 2.2 e dall'avviso pubblico di riferimento.

Articolo 12 – Revoca del contributo

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei seguenti casi:
   a) mancato utilizzo dei loghi istituzionali indicati nell'avviso pubblico;
   b) mancata realizzazione dell'operazione oppure realizzazione dell'operazione in difformità dalle previsioni dell'avviso;
   c) in sede di verifica sul posto delle operazioni, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 5 lettera b) del RDC, riscontro di gravi inadempimenti degli obblighi di cui all'articolo 11 del presente regolamento o di gravi violazioni di legge;
   d) ove previsto, mancata vidimazione dei registri precedente all'avvio dell'attività in senso stretto.
2. La SRA, prima di procedere alla revoca del contributo, dà comunicazione al beneficiario dell'avvio delle procedure di revoca.
3. Entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 2, il beneficiario può presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nel provvedimento di revoca.

CAPO IV – GESTIONE CONTABILE DELLE OPERAZIONI

Articolo 13 – Modalità di erogazione dei contributi

1. L'erogazione dei contributi da parte della SRA avviene in forma di anticipazione e saldo o in unica soluzione.
2. Complessivamente la somma delle anticipazioni non può superare il 95% del costo pubblico complessivo

dell'operazione; in sede di avviso la SRA stabilisce la percentuale di anticipazione entro il limite massimo sopraindicato.

3. L'erogazione del saldo interviene sempre ad avvenuta verifica della documentazione presentata a titolo di rendiconto ed è pari alla differenza tra i contributi assegnati in via definitiva e quanto eventualmente erogato in forma di anticipazioni.
4. Le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere garantite da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta secondo il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it . Sono esenti dall'obbligo di garanzia fideiussoria le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).
5. L'erogazione dei contributi, da parte della SRA, avviene mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata mediante il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it.

CAPO V – VERIFICHE DI GESTIONE

Articolo 14 – Verifiche di gestione

1. Le verifiche di gestione delle operazioni finanziate dal POR FSE sono definite dall'AdG nel rispetto delle previsioni del RDC in particolare dell'articolo 125 paragrafo 5 e riguardano:
   a) la verifica amministrativa in itinere;
   b) la verifica in loco;
   c) la verifica ex post – rendicontazione.
2. Le verifiche di gestione delle operazioni finanziate sono svolte dall'AdG attraverso la propria struttura dedicata. Quest'ultima, nell'esercizio delle attività di controllo, si avvale del personale regionale e della SRA oltre che dell'apporto dell'assistenza tecnica.
3. Le procedure, le metodologie e gli strumenti per le verifiche di gestione sono stabiliti in apposita manualistica approvata dall'AdG.
4. Le verifiche amministrative in itinere sono svolte sulle domande di rimborso intermedie relative alla totalità delle operazioni finanziate e danno conto della corretta attuazione formale delle operazioni con riferimento alle modalità attuative stabilite.
5. Le verifiche in loco si svolgono su base campionaria e previa analisi del rischio, secondo quanto previsto dal Manuale per il campionamento delle operazioni. Le verifiche sono eseguite dall'AdG prima che le spese siano certificate dalla AdC alla Commissione.
6. Le verifiche ex post – rendicontazione – consistono in controlli amministrativo-contabili su tutte le domande di rimborso finali, volte ad appurare il rispetto della normativa dell'UE e nazionale di riferimento, l'eventuale utilizzo delle opzioni di semplificazione, nonché l'ammissibilità delle relative spese al contributo dei fondi.

CAPO VI – AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Articolo 15 – Ammissibilità della spesa

1. Le spese ammissibili sono indicate nell'allegato A) al presente Regolamento.
2. Per quanto derivante dalle disposizioni regolamentari e dalla norma nazionale di ammissibilità della spesa, ai sensi dell'articolo 65 paragrafo 1 del RDC, la spesa, ai fini della ammissibilità, deve in particolare:
   a) essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero riferirsi ad operazioni riconducibili alle attività ammissibili del FSE di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 1304/2013;
   b) riferirsi temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento del POR, tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023;
   c) riferirsi ad operazioni ubicate nell'area coperta dal POR secondo le previsioni contenute nell'articolo 70 del RDC e nell'articolo 12 paragrafi 1 e 2 del Regolamento (UE) 1304/2013;
   d) essere stata sostenuta osservando il diritto comunitario, nazionale e regionale e conformemente ai criteri di selezione approvati nell'ambito del Comitato di sorveglianza;
   e) essere effettivamente sostenuta e contabilizzata, ossia essere stata pagata dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative e i principi contabili.

Articolo 16 – Spese non ammissibili

1. Le spese non ammissibili al contributo del POR FSE sono sancite nell'articolo 69 del RDC e nell'articolo 13 paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1304/2013.

Articolo 17 – Modalità di attuazione delle operazioni

1. Le operazioni possono essere attivate secondo le seguenti modalità di cui all'articolo 67 paragrafo 1 del RDC:
   a) a costi reali quando rimborsate sulla base del principio della spesa effettivamente sostenuta, la cui gestione, rendicontazione e controllo vertono sulla realità della spesa sulla base di quanto disposto dall'articolo 67 paragrafo 1 lettera a) del RDC;
   b) a costi semplificati quando assumono la forma di sovvenzione o assistenza rimborsabile secondo quanto previsto dall'articolo 67 paragrafo 1 lettere b) c) e d) del RDC.
2. Per quanto riguarda il settore della formazione professionale, le tipologie di costi semplificati sono indicate nell'allegato B) al presente Regolamento.

CAPO VII –RENDICONTAZIONE

Articolo 18 – Generalità

1. Il beneficiario presenta alla SRA la documentazione inerente il rendiconto fra il 1° gennaio ed il 1° settembre e fra il 15 novembre ed il 31 dicembre di ogni anno.
2. Il beneficiario presenta alla SRA la documentazione inerente al rendiconto entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, salvo diverse disposizioni della SRA in sede di avviso pubblico.
3. Qualora il termine di cui al comma 2 ricada nel periodo fra il 1° settembre e il 15 novembre, viene prorogato di diritto al 30 novembre.

Articolo 19 – Rendicontazione a costi reali

1. Per la presentazione del rendiconto deve essere utilizzato un apposito modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it al quale devono accompagnarsi
   a) la documentazione delle spese sostenute;
   b) prospetti analitici che, per voce di spesa , descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto;
   c) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale.
   d) ogni altro documento previsto dall'avviso.

Articolo 20 - Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni basate sulla gestione finanziaria secondo unità di costo standard o somme forfettarie

1. Nel caso in cui l'operazione sia gestita con l'applicazione di UCS o somme forfettarie, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
2. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese; è sufficiente dare prova del corretto svolgimento dell'operazione secondo quanto previsto nel progetto approvato e del raggiungimento dei risultati (a titolo di esempio l'obiettivo formativo) secondo quanto anticipatamente stabilito dalla SRA nell'avviso pubblico di riferimento.
3. Per quanto concerne le operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari:
   a) qualora gli obiettivi dell'operazione risultino parzialmente conseguiti (a titolo di esempio l'obiettivo formativo risulti parzialmente conseguito in termini di allievi partecipanti all'operazione), si applicano le decurtazioni finanziarie stabilite dalle disposizioni regionali vigenti;
   b) qualora si siano riscontrate irregolarità gestionali, si applica la rideterminazione del contributo per le cause e con le modalità previste dai documenti adottati in esecuzione dell'articolo 67 paragrafo 6 del RDC, ovvero si provvede alla revoca qualora sussistano le cause di cui all'articolo 12 del presente Regolamento.
4. Per quanto riguarda le operazioni gestite, totalmente o parzialmente con somme forfettarie, il mancato o parziale conseguimento del risultato previsto (a titolo di esempio l'obiettivo formativo previsto) comporta l'inammissibilità in toto o parziale dell'operazione.
5. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione gestita con tabelle standard di costi unitari o con somme forfettarie è quella prevista dai singoli avvisi, in accompagnamento ad una relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello predisposto dall'AdG disponibile sul sito www.regione.fvg.it.

Articolo 21 - Certificazione esterna dei rendiconti

1. Ai sensi dell'articolo 6 comma 193 della Legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2000), nel quadro della gestione finanziaria a costi reali, per le operazioni che prevedono l'effettuazione di esami o prove finali, i

rendiconti delle spese sostenute devono essere certificati da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore. Il soggetto attuatore assicura la realizzazione dell'attività di certificazione esterna da parte dei soggetti aventi titolo prima della presentazione del rendiconto alla SRA.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche ad operazioni che non prevedono la realizzazione di esami o prove finali, laddove stabilito dall'avviso pubblico.

Articolo 22 – Erogazione del saldo spettante

1. La conclusione della verifica della documentazione di cui all'articolo 20 è comunicata alla SRA per l'erogazione del saldo, ove spettante.

CAPO VIII – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 23 – Disposizioni finali

1. Gli allegati di cui al presente Regolamento sono aggiornati con decreto dal Dirigente pro tempore incaricato della funzione di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo.
2. I rinvii alle disposizioni normative effettuate dal presente Regolamento e dai suoi allegati si intendono effettuati al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 24 – Abrogazione

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione del 4 ottobre 2011, n. 232/Pres. (Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della LR 16 novembre 1982, n. 76).

Articolo 25 – Disposizioni transitorie

1. Il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 232/2011 continua ad applicarsi alle operazioni relative agli avvisi emanati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Articolo 26 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A)

(riferito all'articolo 15)

SPESE AMMISSIBILI – ATTIVITA' FORMATIVE

B – COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
Codice	**Macrocategoria di spesa**	**Voce analitica di spesa**
B1	Preparazione	
B1.1		Indagine preliminare di mercato
B1.2		Ideazione e progettazione
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.4		Selezione e orientamento dei partecipanti
B1.5		Elaborazione del materiale didattico
B1.6		Formazione del personale docente
B1.7		Spese di costituzione ATS/ATI
B2	Realizzazione	
B2.1		Orientamento
B2.2		Docenza
B2.3		Tutoraggio
B2.4		Erogazione del servizio
B2.5		Attività di sostegno all'utenza
B2.6		Attività di sostegno all'utenza svantaggiata
B2.7		Retribuzioni ed oneri del personale in formazione
B2.8		Esami e prove finali
B2.9		Altre funzioni tecniche
B2.10		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.11		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1		Incontri e seminari
B3.2		Elaborazione reports e studi
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
B4.4		Valutazione finale dell'operazione
B – TOTALE COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
C	Costi indiretti	
C0		Costi indiretti su base forfettaria
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati
C7		Altri costi indiretti ammissibili in base alla

		normativa vigente
C – TOTALE COSTI INDIRETTI DELL’OPERAZIONE		
TOTALE COSTI DELL’OPERAZIONE (B + C)		

SPESE AMMISSIBILI– ATTIVITA' NON FORMATIVE

B – COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
Codice	**Macrocategoria di spesa**	**Voce analitica di spesa**
B1	Preparazione	
B1.1		Indagine preliminare di mercato
B1.2		Ideazione e progettazione
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.4		Formazione del personale docente
B2	Realizzazione	
B2.1		Personale interno
B2.2		Collaboratori esterni
B2.3		Materiale di consumo per l'operazione
B2.4		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.5		Materiale di consumo per lo svolgimento dell'operazione
B2.6		Altre funzioni tecniche
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1		Incontri e seminari
B3.2		Elaborazione reports e studi
B3.3		Pubblicazione risultati
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Comitato tecnico
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
B4.4		Valutazione finale dell'operazione
B – TOTALE COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
C	Costi indiretti	
C0		Costi indiretti su base forfettaria
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati
C7		Altri costi indiretti ammissibili in base alla normativa vigente
C – TOTALE COSTI INDIRETTI DELL'OPERAZIONE		
TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE (B + C)		

Allegato B)

(riferito all'art. 17)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con una serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

I regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014/2020, intervengono in maniera anche innovativa nell'ambito delle misure di semplificazione finanziaria.

Con il presente documento la Regione definisce un quadro unitario di tutte le misure di semplificazione finanziarie connesse alle previsioni della richiamata normativa, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS.
In relazione invece a talune UCS, conferma il recepimento di UCS previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di

semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)". Tali UCS trovano esclusiva applicazione nell'ambito della realizzazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le UCS

Le UCS previste sono le seguenti:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 4 – Formazione PON IOG
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata
UCS 9 - Orientamento
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11 A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO
UCS 12 – non valorizzata
UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

– **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani
UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse
UCS 26 - Sostegno delle spese di vitto degli allievi: – **UCS 26 a -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 26 b -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 26 c -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.
UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi: – **UCS 27 a -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 27 b -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 27 c -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.
UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992
UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo

3. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a) il ricorso alle UCS è definito in anticipo.
Ove si tratti di UCS individuate nell'ambito del presente documento, trovano applicazione se previsto dall'avviso pubblico di riferimento per la selezione di operazioni a partire dagli avvisi pubblici emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento.
Ove si tratti di UCS precedentemente approvate, possono continuare a trovare applicazione nell'ambito di avvisi pubblici che ne abbiano previsto l'utilizzo;

b) il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo;

c) l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d) le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata con il presente documento.

4. Metodologia e condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle UCS.

Nel presente paragrafo si fornisce l'indicazione, per ciascuna UCS, della metodologia seguita nella loro definizione e delle loro modalità di applicazione.

Si evidenzia che qualora le modalità di calcolo dell'UCS abbiano condotto alla individuazione di una cifra decimale, il valore dell'UCS viene definito con l'arrotondamento all'unità intera inferiore. Le sole eccezioni riguardano

– le parti delle UCS 1, 2, 3, 4, 5 corrispondenti ad un parametro ora/allievo, costituenti il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- la parte dell'UCS 5 corrispondente ad un parametro ora/corso, costituente il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'UCS 10, nella sua articolazione in UCS 10A e UCS 10B, che costituisce il pieno recepimento di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 18 aprile;
- l'UCS 24 che costituisce recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nella metodologia seguita nella predisposizione delle UCS si è tenuto conto, ove pertinente, dell'effettivo minor impegno derivante dalla gestione di un operazione con l'utilizzo di UCS rispetto ad una gestione basata su costi reali. Tale minor impegno è stato di norma quantificato in una quota finanziaria pari al 5% del costo orario terminato con le metodologia seguita. Per quanto riguarda in particolare l'UCS 1, essa costituisce una media derivante da precedenti forme di semplificazione concernenti 4 importanti tipologie formative; fra queste le operazioni concernenti Formazione permanente. Poiché le operazioni prese in esame in questa tipologia sono state realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente che, dal punto di vista di preparazione e gestionale hanno seguito prassi attuative semplificate, il minor impegno è stato determinato in una misura pari al 15% del costo orario terminato con le metodologia seguita.
L'UCS 23 costituisce una adattamento dell'UCS 1 al fine di rendere coerente l'effettività dell'attività svolta ai contenuti del parametro finanziario.

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Costo ora	**129,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione post diploma è risultato il seguente:

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515
Costo ora	**98,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia IFTS è risultato il seguente:

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Costo ora	**123,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Costo ora	**126,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**post diploma**	**IFTS**	**formazione permanente**
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			
UCS 1 (parte ora corso)	**119,00**			

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 1 – Formazione** è la seguente:

euro 119,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Non è in ogni caso applicabile nell'ambito delle operazioni finanziate all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

119,00 * n° ore corso + 0,80 * n° ore corso * n° allievi

L'avviso pubblico di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 119,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati).

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o

1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/allievo, la gestione finanziaria dell'operazione viene gestita nel modo seguente:

a) per quanto riguarda la predisposizione del preventivo di spesa, si rinvia a Modalità di utilizzo dell'UCS 1;
b) per quanto riguarda il consuntivo di spesa, la spesa ammissibile a rendiconto è pari al seguente prodotto:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.2 UCS2 - Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva della razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie.

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;

- B4.1 – Direzione;
- B4.2 – Coordinamento;
- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione per laureati è risultato il seguente:

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Costo ora	**141,00**
UCS 2 (parte ora corso)	**141,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza d è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 2 – Formazione per laureati** è la seguente:

euro 141,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.3 UCS3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini delle definizione della UCS:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni);

- in relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  - non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:
    - B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
    - B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
    - B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
    - C0 Costi indiretti;
  - il costo unitario della voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione è stato valorizzato nella misura del 50%.

Ciò premesso, il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Costo ora	**98,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28
Decurtazione 5%	102,87
Costo ora	**102,000**

- Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**formazione permanente**
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	
UCS 3 (parte ora corso)	**100,00**	

Non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.4 UCS 4 – Formazione PON IOG

L'UCS 4 costituisce la riproposizione dell'UCS 1 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 4 è la seguente

euro 117,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 4 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.5 UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG

L'UCS 5 costituisce la riproposizione dell'UCS 2 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 5 è la seguente

euro 146,25 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 5 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 5 e Modalità di trattamento dell'UCS5, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.6 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 era già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, derivando da quanto previsto dalla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, derivava direttamente dalla tabella standard di costi unitari n. 14 di cui alla DGR n. 2461/2010.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 6 articolato secondo le diverse modalità di attuazione della formazione all'interno dell'apprendistato è il seguente:

UCS 6 A - Apprendistato formazione	
Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55
Arrotondamento	10,00
UCS	**10,00**
UCS 6 B - Apprendistato formazione FAD assistita	
Costi diretti	6,67
Costi indiretti	0,53
Totale	7,20
Decurtazione 5%	6,84
Arrotondamento	6,00
UCS	**6,00**
UCS 6 C - Apprendistato formazione FAD non assistita	
Costi diretti	4,17
Costi indiretti	0,15
Totale	4,32
Decurtazione 5%	4,10
Arrotondamento	4,00
UCS	**4,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore allievo *n allievi

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.7 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 , già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 10 di cui alla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, costituiva una sintesi della tabella standard di costi unitari n. 13 di cui alla DGR n. 2461/2010.

Ai fini dell'armonizzazione della metodologia complessivamente seguita nella determinazione delle UCS, si è prevista una quota finanziaria corrispondente ai costi indiretti determinate secondo le modalità stabilite dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'articolazione dell' UCS 7 è pertanto la seguente:

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Totale	99,30
Arrotondamento	99,00
UCS	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.
Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.8 - UCS 8 Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata -, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
C0 Costi indiretti	3,45
Totale	26,45
Arrotondamento	26,00
UCS	**26,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

– percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

– percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di tutoraggio svolte, fermo restando i limiti orari di cui sopra ovvero di quelli previsti dall'avviso di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.9 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9, già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 11 di cui alla DGR n. 514/2012.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

L'articolazione dell' UCS 9 è pertanto la seguente:

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48
Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
UCS	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:
- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.
Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto:

49,00 * n° ore effettivamente svolte

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^

4.10 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.
Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 10 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B e Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B, si rinvia alle indicazione contenute negli avvisi pubblici di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.11 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, svolti nell'ambito Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) e nel quadro di quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'articolazione dell'UCS 10 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI); può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura.

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria derivante dalla articolazione indicata dell'UCS 11 è ammissibile a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

È considerato effettivamente effettivamente realizzato il tirocinio che non conduce alla partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto qualora ciò derivi da una delle seguenti cause:

- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

In presenza di tali situazione, la somma forfettaria spettante è ammissibile.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.12 UCS 12 - non valorizzata

4.13 UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata.

Per la determinazione dell'**UCS 13** – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata -, finalizzata a riconoscere dal punto di vista finanziario l'attività tecnica, organizzativa e amministrativa svolta, si è tenuto conto del costo annuo lordo iniziale di un dipendente appartenente alla categoria D1, giungendo alla individuazione di un costo orario lordo di euro 21,67.

Il processo seguito per la determinazione del suddetto costo è il seguente:

Retribuz. annua lorda	Riduzione dpcm	Imponib. enpdedp inail inpdap	Contrib. enpdedp inail inpdap	Imponib. inadel	Contrib. Inadel tfr	Imponib. irap	Contrib. irap	Totale contrib. carico ente	Costo annuo lordo	Ore annue dovute	Costo orario lordo
	2%		24,593%		4,88%		8,50%				
29.873,18	597,46	29.873,18	7.346,71	29.873,18	1.457,81	29.275,72	2.488,44	11.292,96	40.568,67	**1872**	**21,67**

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 68, comma 1 lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, al costo orario lordo di euro 21,67, costituente costo diretto del personale, è stato applicato il tasso forfettario del 15% ai fini della determinazione forfettaria dei costi indiretti.

Si giunge pertanto alle determinazione dell'UCS 13 ad un importo pari a euro 24,00 attraverso i seguenti passaggi:

Costi diretti	21,67
Costi indiretti	3,25
Totale	24,92
UCS	**24,00**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell' UCS 13 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente:

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Non è in ogni caso ammissibile un costo complessivo superiore a euro 5.000.

Modalità di trattamento delle UCS 13

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

^^^^^^^^^^

4.14 UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere:

a) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia;
b) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia qualora il tirocinante non sia residente in Friuli Venezia Giulia;
c) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a operazioni di carattere formativo, con esclusivo riferimento alle parti dell'operazione realizzate al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, sul territorio nazionale."

L'UCS 14 costituisce l'applicazione della somma forfettaria definita nell'ambito del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui ha preso parte anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le somme che costituiscono l'UCS 14 sono state oggetto di positiva valutazione da parte dei soggetti aventi titolo ad esaminarne la corrispondenza ai criteri e principi previste per la definizione di somme forfettarie.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
40 - 160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
40 - 160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31
Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
40 - 160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.15 UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 rappresenta una somma forfettaria finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale. Nella definizione dell'UCS si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione.

Attraverso la metodologia evidenziata, il **valore dell'UCS 15 è pari** a euro 31,60 che, in relazione alla prassi adottata, viene arrotondata **a euro 31,00**.

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell' UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.16 - UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		Ore corso						
Da Km	a Km	Fino a 40	41 - 80	81 - 160	161 - 320	321 - 640	641 - 1280	1281 - 2000
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabella riportata.

L'avviso pubblico di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.17 - UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico di riferimento.

L'UCS 17 costituisce una somma forfettaria mutuata completamente dal quadro di riferimento predisposto dall'Unione europea per il finanziamento di analoghi percorsi di mobilità finanziati attraverso programmi a gestione diretta.

L'articolazione della UCS 17 è la seguente:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33

SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33
Paesi extra UE	2.794,81	931,60	3.796,66	949,16	4.367,91	873,58	4.962,56	827,09

Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE, gli importi sono pari alla media della somma degli importi relativi agli altri Paesi. .

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.18 UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250**

UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350**
UCS 18D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.19 UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata *una tantum* ad avvenuta collocazione lavorativa.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE
UCS 19 Austria	1.025
UCS 19 Belgio	970
UCS 19 Bulgaria	635
UCS 19 Cipro	835
UCS 19 Repubblica Ceca	750
UCS 19 Germania	940
UCS 19 Danimarca	1.270
UCS 19 Estonia	750
UCS 19 Grecia	910
UCS 19 Spagna	890
UCS 19 Finlandia	1.090
UCS 19 Francia	1.045
UCS 19 Croazia	675
UCS 19 Ungheria	655
UCS 19 Irlanda	1.015
UCS 19 Islanda	945
UCS 19 Lituania	675
UCS 19 Lussemburgo	970
UCS 19 Lettonia	675
UCS 19 Malta	825
UCS 19 Olanda	950
UCS 19 Norvegia	1.270
UCS 19 Polonia	655
UCS 19 Portogallo	825
UCS 19 Romania	635
UCS 19 Svezia	1.090
UCS 19 Slovenia	825
UCS 19 Slovacchia	740
UCS 19 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.20 UCS 20 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.21 - UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda

L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.

Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011:
– B2.1 – docenza;

– B2.2 – tutoraggio;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini delle individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:
– CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
– CUF 2 – Formazione permanente;
– CUF 4 – Percorsi post diploma;
– CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:
– B2.1 – docenza: euro 43,23;
– B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:
– B2.1 – docenza: euro 43,71;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,99.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

– B2.1 – docenza: euro 43,00;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a euro 83,00.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 21 e Modalità di trattamento dell'UCS21, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.22 UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

L'**UCS 22** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:

- 140 ore di formazione d'aula;
- da 140 ore a 280 ore di stage in impresa.

L'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 22 A** è pari a **euro 2.800;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 22 B** è pari a **euro 1.200.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 22B.

Modalità di utilizzo delle UCS 22A e 22B

L'applicazione delle UCS 22A e 22B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 22A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 22B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 22 A e 22B

La configurazione delle UCS 22 A e 22 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.23 UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015.

L'UCS 23 costituisce un adattamento dell'UCS 1 – Formazione - al fine di rendere coerente il valore dell'unità di costo standard da applicare alle attività di carattere formativo svolte nel quadro dell'attuazione del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 (Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa) rispetto alla effettività dell'attività svolta.

Pertanto:

- il costo unitario della voce di spesa B1.2 individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'80%. Infatti le attività formative si realizzano attraverso la costituzione di una serie di Cataloghi composti da prototipi formativi da attivare in un numero di edizioni coerente con la domanda per cui le attività relative alla voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione si limitano alla fase di preparazione del prototipo, con possibili lievi modifiche in fase di attuazione delle varie edizioni del prototipo che attengono a meri adattamenti operativi;
- le attività di promozione e pubblicizzazione delle attività sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione - non può essere computato;
- le attività di selezione dei partecipanti alle attività formative sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti non può essere computato;
- il costo unitario della voce di spesa B1.8 – Altre funzioni tecniche - individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'40%. Infatti una serie di attività riconducibili alla voce di spesa B2.8 non trovano spazio o limitato spazio ai fini dell'attuazione delle attività formative del programma specifico n. 7/15.

Si è pertanto operata una rivisitazione della base di calcolo utilizzata per la determinazione dell'UCS 1 con i seguenti esiti:

- Qualificazione di base abbreviata (QBA):

Costi diretti	119,660
Costi indiretti	9,225
Totale	128,885
Decurtazione 5%	122,441
Costo ora	122,00

- Formazione post diploma (P.D.):

Costi diretti	92,043
Costi indiretti	4,900
Totale	96,943
Decurtazione 5%	92,096
Costo ora	92,00

- Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Costi diretti	113,056
Costi indiretti	7,950
Totale	121,006
Decurtazione 5%	114,956
Costo ora	114,00

- Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

Costi diretti	124,280
Costi indiretti	8,430
Totale	132,710
Decurtazione 5%	112,804
Costo ora	112,00

- Pertanto:

Tipologia formativa	QBA	P.D.	IFTS	FPGO
Costo ora	122,00	92,00	114,00	112,00
Costo medio	110,00			
UCS 23	110,00			

L'UCS 23 corrisponde ad un parametro ora/corso. In relazione alle attività formative per cui trova applicazione, caratterizzate da breve durata, non si prevede una parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo.

Modalità di utilizzo dell'UCS 23

L'utilizzo dell'UCS 23 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Il costo dell'operazione formativa a cui viene applicata l'UCS 23 è determinato nel modo seguente:

euro 110,00 (UCS 23) * n. ore attività in senso stretto

Modalità di trattamento dell'UCS23

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

L'avviso pubblico che prevede il ricorso all'UCS 23 deve indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità, sulla base di quanto indicato dall'avviso di riferimento.
Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.
Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:

- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)."

^^^^^^^^^^

4.24 UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani

L'UCS 24 è finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di orientamento specialistico svolte a valere sulla Scheda 1C del Programma Garanzia Giovani che riguardano:

- la ricostruzione e valorizzazione delle esperienza di vita e di lavoro;
- la formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- il rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale

L'UCS 24 costituisce il recepimento dell'UCS elaborata dal Minsitero del lavoro e delle politiche sociali nel documento che descrive la metodologia per la determinazione delle UCS nell'ambito Programma Garanzia Giovani ed ha un valore di euro 35,50 corrispondente ad un costo/ora.

Modalità di utilizzo dell'UCS 24

L'utilizzo dell'UCS 24 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 24 è determinato nel modo seguente:

euro 35,50 (UCS 24) * n. ore di impegno

Modalità di trattamento dell'UCS24

A fronte del costo previsto per ogni operazione, il riconoscimento dell'UCS avviene in base all'effettivo numero di ore di impegno svolte.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.25 UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse.

Il coordinamento delle attività svolta da associazioni temporanee complesse ai fini della gestione delle operazioni affidate attraverso procedure ad evidenza pubblica costituisce elemento fondamentale ai fini del conseguimento dei risultati previsti.

Per la definizione di una UCS attraverso la quale valorizzare tale azione di coordinamento si è fatto riferimento al costo orario del personale dell'8° livello del contratto nazionale della formazione professionale.
Il campione preso a riferimento riguarda 6 unità i cui costi orari sono risultati i seguenti:

- 55,13
- 50,41
- 51,78
- 57,14
- 50,85
- 57,29.

Da tale campione è stato tratto il dato medio pari a euro 53,76.

Con la modalità di arrotondamento adottato nell'ambito del documento UCS è stata definito in **euro 53,00** l'ammontare dell'**UCS 25**.

Modalità di utilizzo delle UCS 25

L'applicazione dell' UCS 25 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 25 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dalle indicazioni presenti nell'avviso pubblico di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 25

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.26 UCS 26 - Sostegno delle spese di vitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il vitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre unità di costo standard corrispondenti al contributo giornaliero per le spese di vitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria vitto giornaliero
26 a	Fino a 15.000 euro/anno	4,50
26 b	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	3,50
26 c	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	2,50

Le UCS sono determinato sulla base del dato storico degli ultimi anni.

Modalità di utilizzo delle UCS 26

L'applicazione dell' UCS 26 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 26 (a, b, c) * numero giornate di formazione previste

Modalità di trattamento delle UCS 26

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle giornate di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato nel registro delle presenze.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.27 UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il convitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre somme forfettarie corrispondenti al contributo mensile per le spese di convitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria convitto mensile
27 a	Fino a 15.000 euro/anno	220,00
27 b	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	176,00
27 c	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	132,00

Le somme forfettarie indicate derivano da una somma giornaliera rispettivamente di euro 10,00, 8,00, 6,00 moltiplicato per un numero convenzionale di giornate formative mensili pari a 22 e sono determinate sulla base del dato storico degli ultimi anni.

Modalità di utilizzo delle UCS 27a, 27b, 27c:

L'applicazione dell' UCS 27 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 27 (a, b, c) * numero di mesi di convitto durante lo svolgimento delle attività formative

Modalità di trattamento delle UCS 27a, 27b, 27c

Il contributo forfettario non è riconosciuto nel caso di assenze giustificate (individuali o collettive) superiori alle quindici giornate nel mese e nel caso di assenze ingiustificate superiori a tre giornate nel mese.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria."

^^^^^^^^^^

4.28 UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104 del 5 febbraio 1992.

L'articolo 4 della legge n. 104/1992 prevede lo svolgimento, da parte del servizio sanitario nazionale, degli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente nei riguardi delle persone affette da disabilità.

A fronte di uno studente

- con disabilità certificata ai sensi del richiamato articolo 4 della legge n. 104/1992,
- in possesso di un Piano educati integrato (PEI) che indichi gli interventi di supporto a suo favore,
- che abbia partecipato all'attività educativa annuale nella misura pari ad almeno il 60% delle ore previste,

è riconosciuta una **somma forfettaria** a favore dell'istituto scolastico/formativo pari a **euro 4.000**.

La misura di euro 4.000 costituisce un importo coerente con i principi indicati al paragrafo 3 del presente documento, tenuto anche conto che gli importi riconosciuti dall'anno formativo 2007/2008 al 2012/2013 sono i seguenti:

Anno formativo	Importo
2007/2008	6.461,67
2008/2009	6.699,16
2009/2010	6.641,04
2010/2011	5.821,27
2011/2012	4.704,45
2012/2013	4.584,20

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.29 UCS 29 Attività di carattere tecnico/amministrativo

Per la determinazione dell'UCS 29 – Attività di carattere tecnico amministrativo -, si è tenuto conto del costo annuale di un operatore assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio nel IV livello di inquadramento. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	22,00
C0 Costi indiretti	3,30
Totale	25,30
Arrotondamento	25,00
UCS	**25,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 29

L'utilizzo dell'UCS 29 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 29 è determinato nel modo seguente:

euro 25,00 * n° ore di impegno predeterminate

Modalità di trattamento dell'UCS 29

L'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di attività svolte, fermo restando i limiti orari di impegno predeterminati

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

5. Quadro riassuntivo delle UCS

Il quadro riassuntivo delle UCS previsto ed il loro ammontare è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 119,00 – euro 0,80	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 141,00 – euro 0,80	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 100,00	– tabella standard
UCS 4 – Formazione PON IOG	– euro 117,00 – euro 0,80	– tabella standard
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG	– euro 14,25 – euro 0,80	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita	 – euro 10,00 – euro 8,00 – euro 6,00	 – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 99,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	 – euro 6,58 – euro 6,58	 – tabella standard – tabella standard
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO	 – euro 200,00 – euro 300,00	 – somma forfettaria – somma forfettaria

– **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO	– euro 400,00 – euro 500,00	– somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 12 non valorizzata		
UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata	- euro 24,00	– Tabella standard
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio regionale	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni	– euro 31,00	– tabella standard
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Vedi paragrafo 4.16	– somma forfettaria
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero	Vedi paragrafo 4.17	– somma forfettaria
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Vedi paragrafo 4.18	– somma forfettaria
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.19	– somma forfettaria
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.20	– somma forfettaria
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda	- euro 83,00	– tabella standard
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	 – euro 2.800,00 – euro 1.200,00	 – somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	- euro 110,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani	– euro 35,50	– tabella standard
UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse	- euro 53,00	- tabella standard
UCS 26 - Sostegno delle spese di vitto degli allievi: – **UCS 26 a -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 26 b -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000	 - euro 4,50	 - tabella standard

euro; – **UCS 26 c -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.	- euro 3,50 - euro 2,50	- tabella standard - tabella standard
UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi: – **UCS 27 a -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 27 b -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 27 c -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.	- euro 220,00 - euro 176,00 - euro 132,00	- somma forfettaria - somma forfettaria - somma forfettaria
UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992	- euro 4.000	- somma forfettaria
UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo	- euro 25,00	- tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

6. Rideterminazione delle UCS

La Regione provvede alla rideterminazione delle UCS con cadenza biennale, sulla base degli indici ISTAT.

Per quanto concerne UCS derivanti da tariffe/unità di costo adottate dall'Unione europea nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta o che costituiscono il recepimento di unità di costo individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione di Programmi Operativi Nazionali (PON), la Regione provvede al recepimento di eventuali variazioni/integrazioni adottate dall'Unione europea o dal Ministero.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_29_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5065_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 6 luglio 2016, n. 5065

Programma Fixo - YEI - Azioni in favore dei giovani Neet in transizione istruzione-lavoro. Approvazione manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale Fixo - YEI presentate ai sensi del secondo invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado approvato con decreto 1446/LAVFORU di data 11 marzo 2016.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n. 1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;

CONSIDERATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 è stata autorizzata la stipula della "Convenzione per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Programma Operativo Nazionale in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", sottoscritta tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG per le politiche attive e passive per il lavoro con D.D. n. 15/SEGR/D.G./2015 del 04/02/2015 ha messo a disposizione ulteriori risorse attribuite a Italia Lavoro attraverso il Programma nazionale "FIXO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro", articolato in Parte A - Azioni di sistema e Parte B - Azioni dirette verso giovani NEET;

DATO ATTO che il suddetto programma nazionale FIXO YEI si propone di sostenere le autonomie scolastiche nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani nell'ambito della sopraccitata Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani;

VISTA la DGR n. 2082 del 23 ottobre 2015 con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato lo schema della Convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa, avente ad oggetto le modalità di attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia;
- ha approvato il Piano Regionale FIXO YEI - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel quale vengono dettagliatamente descritti i contenuti delle azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro, nell'ambito del Programma FIXO YEI della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- ha autorizzato il Vice - Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca a stipulare la sopraccitata convenzione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro e con Italia Lavoro spa;
- ha individuato l'Area istruzione, alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università quale struttura alla quale demandare gli atti necessari per dare attuazione alla suddetta convenzione;

VISTA la "Convenzione per attuazione del Programma FIXO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro" nella regione Friuli Venezia Giulia", sottoscritta digitalmente in data 27 novembre 2015 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca, con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali-Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro ed Italia Lavoro spa;

DATO ATTO che l'art. 5 della suddetta Convenzione prevede che la selezione delle Scuole che parteciperanno al Programma "FIXO YEI" sia di competenza esclusiva della Regione e che, in accordo con

l'Ufficio Scolastico Regionale, venga assicurata la massima trasparenza e parità di trattamento nell'individuazione delle stesse;
VISTO il Decreto del vice Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 8042/LAVFORU del 04/12/2015, di approvazione dell'Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI;
VISTO il Decreto del vice Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 1041/LAVFORU del 24/02/2016 che approva n. 7 manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI presentate da Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado;
DATO ATTO che l'art. 5 comma 9 dell'"Invito agli istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al piano regionale FIXO YEI", approvato con il summenzionato decreto n. 8042 del 4 dicembre 2015, prevedeva che, qualora ad esito della graduatoria il numero di manifestazioni di interesse dichiarate finanziabili dal Piano risultava inferiore a 20, l'Area, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con Italia Lavoro S.p.A., si riserva di aprire nuovi termini per la presentazione di nuove manifestazioni di interesse;
RITENUTO, pertanto, di provvedere ad emanare un secondo avviso al fine di garantire ad ulteriori istituzioni scolastiche di usufruire della possibilità di migliorare e di qualificare i propri servizi di orientamento e di placement;
VISTO il Decreto del vice Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 1446/LAVFORU del 11/03/2016, di emanazione del secondo Invito agli Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado a presentare manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI;
VERIFICATO che i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse, previste dal sopra citato Invito approvato con il citato Decreto n. 1446/LAVFORU/2016 sono scaduti il giorno 22 aprile 2016;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 307/LAVFORU del 05/02/2016 di nomina di una Commissione interna all'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca, deputata all'attività di valutazione delle menzionate manifestazioni di interesse, sulla base dei criteri indicati nel citato secondo invito;
VISTI i verbali delle riunioni della menzionata Commissione che si sono tenute in data 17 maggio 2016 e 10 giugno 2016, che ha provveduto in quella sede ad accertare la sussistenza dei prerequisiti formali delle manifestazioni di interesse presentate, e a valutare le manifestazioni medesime sulla base dei criteri indicati nel citato secondo Invito;
DATO ATTO che dai riportati verbali risulta che le manifestazioni d'interesse pervenute da Istituti scolastici della Regione Friuli Venezia Giulia sono state n. 3 (vedi Allegato 1), di cui n. 2 sono risultate ammissibili, mentre n. 1 non è risultata ammissibile in quanto pervenuta oltre i termini di scadenza previsti dall'Invito;
RICHIAMATO che, ai sensi dell'art. 16 bis della legge regionale 7/2000, è stata inviata la nota di rigetto con prot. 51156/P IST-2IO-ASS-11 di data 21/06/2016 all'ISIS di Latisana, la cui manifestazione di interesse è stata valutata dalla Commissione non ammissibile in quanto pervenuta oltre i termini previsti dall'Invito e che alla stessa non è stato dato alcun riscontro;
RITENUTO pertanto di approvare n. 2 manifestazioni di interesse presentate da altrettanti istituti scolastici regionali, come riportato nell'Allegato 2, parte integrante del presente decreto;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 2 manifestazioni di interesse per aderire al Piano regionale FIXO - YEI presentate da Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado, ai sensi dell'Invito approvato con Decreto n. 1446/LAVFORU/2016, e riportate nell'elenco Allegato 2, parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto, con i sui allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 luglio 2016

SEGATTI

16_29_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5065_2_ALL1

ALLEGATO 1

Candidature presentate dalle Scuole superiori di secondo grado

CODICE	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	DATA PRESENTAZIONE
27673	ISIS STRINGHER UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	8/04/2016
32512	ISIS TORRICELLI – MANIAGO (PN)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	22/04/2016
32956	ISIS LATISANA (UD)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	23/04/2016

ALLEGATO 2

Candidature presentate dalle Scuole superiori di secondo grado e relativa valutazione

CODICE	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	DATA PRESENTAZIONE	PUNTEGGIO	CAUSA DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE	ESITO VALUTAZIONE
27673	ISIS STRINGHER -UDINE	PIANO REGIONALE FIXO YEI	8/04/2016	15	//	AMMESSO
32512	ISIS TORRICELLI – MANIAGO (PN)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	22/04/2016	17	//	AMMESSO
32956	ISIS LATISANA (UD)	PIANO REGIONALE FIXO YEI	23/04/2016	//	Domanda non pervenuta nei termini di cui al Paragrafo 4 dell'Invito	NON AMMESSO

16_29_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1807_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 7 luglio 2016, n. 1807

OCM vino: attivazione della misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2016/2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
VISTO il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
ATTESO che l'articolo 231, comma 2, del regolamento (UE) n.1308/2013 precisa che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso regolamento (UE) n. 1308/2013;
VISTO il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione Europea il 1° marzo 2013;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 dicembre 2013 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti) che prevede, in particolare, i soggetti beneficiari, i soggetti autorizzati alla presentazione delle domande, le azioni ammissibili, la definizione del sostegno e le procedure, individuando le competenze in capo all'organismo pagatore e alle Regioni;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 ottobre 2015 (Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione, per quanto riguarda la sottomisura del reimpianto di vigneti a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie, nell'ambito della misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti);
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 ottobre 2015(Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 023/Pres., recante "Regolamento di disciplina delle modalità tecnico-procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in attuazione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 020/Pres. con il quale è stato emanato il "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2014/2015 al 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e del titolo II, capo II, sezione 2, del regolamento (CE) 555/2008." (di seguito "Regolamento");
VISTO il decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2016, n. 011/Pres. con il quale è stato emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2014/2015 al 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e del titolo II, capo II, sezione 2, del regolamento (CE) 555/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 20";
VISTO il decreto del direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare n. 99/PRODRAF del 29 gennaio 2016 con il quale è stato emanato il bando per la presentazione delle domande per beneficiare dell'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2015/2016, bando che reca una disponibilità finanziaria di € 100.000,00;

ATTESO che entro i termini stabiliti dal bando sono pervenute n. 335 domande, attualmente in istruttoria, la cui richiesta di contributo ammonta ad € 11.952.351,89, a fronte di una disponibilità di fondi di € 100.000,00;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 3362del 23 maggio 2016, con il quale, tra l'altro, viene attuato il riparto tra le Regioni e le Province autonome dello stanziamento complessivo previsto dall'OCM Vino per l'attuazione del Piano nazionale di sostegno, stanziamento che, per il Friuli Venezia Giulia, ammonta a € 8.981.409,00, di cui € 4.185.324,00 destinati alla misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti;
RITENUTO opportuno attivare la misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2016/2017 destinando alla medesima - al fine di soddisfare, alla luce delle considerazioni sopra espresse, il maggior numero possibile di beneficiari che hanno presentato le domande per la campagna 2015/2016- l'importo di € 4.185.324,00, importo che potrà anche essere rimodulato in aumento a seguito di una diversa ripartizione delle risorse tra le diverse misure dell'OCM Vino operata dall'Amministrazione regionale o a seguito di ulteriori assegnazioni ministeriali;
PRESO ATTO che, da parte della Commissione europea, sono in corso di emanazione gli atti delegati e di esecuzione con i quali vengono dettate le modalità di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo, nei quali, tra l'altro, si dispone che per ciascuna misura le domande ammissibili che sono state escluse nel corso dell'anno precedente per mancanza di fondi, possano eventualmente partecipare alla selezione nella annualità successiva se tale possibilità è contemplata dalla normativa nazionale;
CONSIDERATO pertanto che, a decorrere dalla campagna 2017/2018, al fine di recepire le nuove disposizioni comunitarie in materia, si renderà necessario adottare nuove disposizioni regionali per dare attuazione alla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti ed eventualmente prevedere la possibilità di far partecipare nuovamente alla selezione le domande riferite a beneficiari ritenuti ammissibili nelle campagne precedenti ma non finanziati per carenza di fondi, ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
RITENUTO opportuno trasmettere il presente decreto al Ministero delle politiche alimentari e forestali - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea -PIUE VII - settore vitivinicolo;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. E' attivata per la campagna 2016/2017 la misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti.
2. La misura di cui al punto 1 è finalizzata esclusivamente alla liquidazione delle domande presentate nelle campagna finanziaria 2015/2016, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.
3. Alla misura di cui al punto 1 è destinato un importo di € 4.185.324,00, importo che potrà anche essere rimodulato in aumento a seguito di una diversa ripartizione delle risorse tra le diverse misure dell'OCM Vino operata dall'Amministrazione regionale o a seguito di ulteriori assegnazioni ministeriali.
4. Il presente decreto è trasmesso al Ministero delle politiche alimentari e forestali - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea -PIUE VII - settore vitivinicolo.
5. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 7 luglio 2016

URIZIO

16_29_1_DDS_ENER_1417_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 7 luglio 2016, n. 1417/AMB. (Estratto)

LR n. 19/2012, art. 23. Pronuncia di decadenza dell'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili nel Comune di Flaibano (UD), rilasciata con decreto n. 2228 del 25/11/2011. Titolare dell'AU: Società Omnia Energy Srl. N. pratica: 1056.2 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione unica, rilasciata con decreto n. 2228 del 25/11/2011, è decaduta essendo stata comunicata da parte del liquidatore della Società Omnia Energy Srl con prot.n. AMB-GEN-2016-0016364-A di data 04/07/2016 la dismissione dell'impianto fotovoltaico.

Art. 2

E' fatto obbligo al titolare di provvedere a propria cura e spese alla rimozione dal suolo e dal sottosuolo delle relative opere, comprese quelle connesse al loro funzionamento, nonché alla rimessa in pristino dei luoghi allo stato precedente alla realizzazione delle opere.

(omissis)

CACCIAGUERRA

16_29_1_DDS_GEOL_1340_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 24 giugno 2016, n. 1340-AMT48. (Estratto)

RD 1433/1927, DPR. 382/1994. Di Lenardo Costruzioni. Permesso di ricerca di acque minerali denominato "Zafolugnas" in località Oseacco nel Comune di Resia (UD) rilasciato con decreto n. 1590 SGEO/1 -AMT 46 di data 4 luglio 2013. Proroga.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

(omissis)

VISTO il decreto del Direttore del Servizio geologico decreto n. 1590 SGEO/1 - AMT 46 di data 4 luglio 2013 con il quale è stato rilasciato all'impresa individuale Di Lenardo Costruzioni il permesso di ricerca di acque minerali denominato "Zafolugnas" nel Comune di Resia (UD);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è rilasciata, ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382, la proroga permesso di ricerca per acque minerali denominato "Zafolugnas", in località Oseacco, in Comune di Resia (UD), già rilasciato con decreto n. 1590 SGEO/1 - AMT 46 di data 4 luglio 2013 alla Ditta Di Lenardo Costruzioni di Di Lenardo geom. Daniele, con sede via Chinese, n. 9, cap. 33010, Resia (UD), codice fiscale: DLNDNL76L19G914C, Partita Iva: 02154550301, per una superficie complessiva pari a circa 41.76 ha, per la durata di anni tre a decorrere dal 4 luglio 2016 data di scadenza del permesso di ricerca vigente.

(omissis)

Trieste, 24 giugno 2016

FATTOR

16_29_1_DDS_PROG GEST_5025_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 luglio 2016, n. 5025

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico 45/16 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP. Emanazione delle direttive per la realizzazione delle operazioni - Anno formativo 2016/2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFp) - Programma 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Effe.Pi come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali in merito alla realizzazione delle operazioni riferite ai percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP per l'anno formativo 2016/2017;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 45/16 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2016", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e integrato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la realizzazione delle operazioni riferite ai percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 luglio 2016

FERFOGLIA

16_29_1_DDS_PROG GEST_5025_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
Servizio Programmazione e gestione interventi formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI
PPO 2016
Programma specifico n. 45/16 – Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI
anno formativo 2016/2017

INDICE

1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata - a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 07/11/2014 - con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.
2. Le presenti Direttive sono previste dall'articolo 8, punto 3, lettera c dell'Avviso di cui alla deliberazione giuntale n. 2047 del 07/11/2014 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015 – 2017.
3. Le presenti Direttive forniscono indicazioni in merito alla realizzazione di azioni di integrazione extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso triennale IeFP.
4. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014.
5. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto:
    - dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
    - dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", di seguito Linee Guida FSE, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;
    - dal documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali. Versione agosto 2015", Allegato B, approvato con deliberazione giuntale n. 1654 del 28 agosto 2015 (di seguito Linee guida IeFP);
    - dal documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016.
6. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 45/16 – Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP, come previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2016", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016).
7. In sede di presentazione e selezione l'operazione oggetto delle presenti Direttive si configura come prototipo formativo per assumere successivamente, in fase di attuazione e gestione, la configurazione di edizione corsuale (clone). Ciascun prototipo formativo pertanto può essere realizzato attraverso una o più edizioni corsuali (cloni).
8. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi di seguito Servizio.

2. CARATTERISTICHE DEL PROTOTIPO

1. I prototipi formativi sono progettati in funzione della macro area "Approfondimento tecnico professionale" individuata dall'Allegato B delle citate Linee guida IeFP e devono riferirsi all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nell'area S3 dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo come previsto dal PPO.

AREA S3	TRAIETTORIE
Agroalimentare	• Applicazione di tecniche di industrial design al settore alimentare (progettazione sostenibile "eco design"; design degli atti alimentari "food design") • Sviluppo di sistemi innovativi e di conservazione dei prodotti • Sviluppo dei sistemi di packaging attivo e intelligente ("smart packaging") • Sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti
Filiere produttive strategiche • Filiera metalmeccanica • Filiera sistema casa	• Tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto (CAD, CAE, MDO) • Metodi e tecnologie per la progettazione integrata • Macchine intelligenti • Tecnologie legate ai materiali • Metodi e tecnologie per la progettazione rapida (es. sistemi CAD/CAM) • Tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici • Tecnologie di cloud computing
Tecnologie marittime	• Metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi • Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica • Tecnologie per la sicurezza
Smart health	• Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro • Terapia innovativa • Ambient assisted living – AAL
Cultura, creatività, turismo (CCT)	• Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti • Geomatica ed elaborazione delle immagini • Piattaforme sociali e sharing

2. La durata di ciascun prototipo formativo, comprensiva degli esami finali, è ricompresa fra le 40 e le 100 ore e riguarda gli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso triennale di IeFP. Possono essere previste classi con allievi appartenenti a classi ed annualità diverse.
3. L'avvio dell'attività formativa non prevede alcun limite inerente il numero minimo di allievi previsti.

3. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

1. Ai fini della presentazione dei prototipi formativi è necessario compilare l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).
2. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa del prototipo.
3. Per accedere al formulario on line di cui al comma 1 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. **La domanda di finanziamento** risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
5. I prototipi formativi devono essere presentati al Servizio esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del **29 settembre 2016**.
6. Il soggetto proponente, **pena la non ammissibilità generale del prototipo/dei prototipi formativi,** presenta la domanda di finanziamento, per uno o più prototipi formativi, a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. La PEC in argomento deve contenere:
   a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

      "POR FSE 2014/2020. Programma specifico 45/16. IeFP S3. TRIESTE"
   b. i seguenti allegati:
      i. la domanda di finanziamento (in formato pdf);
      ii. il prototipo o i prototipi formativi (in formato pdf);

4. RISORSE FINANZIARIE E MODALITA' DI GESTIONE FINANZIARIA

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Asse 1 – Occupazione - Programma specifico 45/16 del PPO 2016 sono pari a 1.073.886,00 EUR.

2. Le modalità di gestione finanziaria avviene con l'applicazione dell'UCS 10 B Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP di cui al Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016.
3. Il preventivo delle spese delle proposte di prototipi formativi deve essere predisposto applicando la seguente formula:

6,58 EUR (tabella standard di costi unitari) * n. ore * n. allievi

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa i costi previsti determinati sono imputati alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

5. VALUTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi formativi vengono selezionati dal Servizio sulla base del documento *Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013* approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

   a) **fase di ammissibilità**: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dalle presenti Direttive. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione previsti all'art. 3, comma 1, 4, 5, 6
Conformità del proponente	Operazione presentata da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 1, comma 1
Conformità del progetto	Mancata compilazione della sezione "Dati per l'orientamento" di cui all'art.3, comma 2

   b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nella proposta dei requisiti necessari, previsti dalle presenti Direttive, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:
   - utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   - coerenza e qualità progettuale;
   - coerenza finanziaria.
2. La fase di valutazione si conclude con l'adozione di un decreto dirigenziale che approva i seguenti documenti:
   a) elenco dei prototipi approvati;
   b) elenco dei prototipi non approvati.

3. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
    a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al comma 2;
    b) inserimento degli elenchi di cui al comma 2 sul sito internet sul sito internet www.regione.fvg.it/ *formazione-lavoro/formazione/area-operatori;*
    c) comunicazione formale dell'esito della valutazione al proponente.
4. In caso di mancata approvazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

6. MODALITA' DI GESTIONE DELLE EDIZIONI CORSUALI

1. Ai fini dell'avvio dell'attività formativa il cui prototipo è stato preventivamente approvato dal Servizio è necessario:
    a. inserire il corso di formazione, mediante l'applicativo WEBFORMA.
    In questa fase deve essere indicato il costo complessivo dell'edizione riferita al prototipo il quale, in ogni caso, non deve essere superiore a quello approvato in sede di valutazione del prototipo medesimo e non deve prevedere un costo ora/allievo superiore a 6,58 EUR;
    b. trasmettere al Servizio, per il tramite della posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, generato all'interno di Webforma e sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
    La PEC in argomento deve inoltre contenere l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 45/16. Richiesta avvio clone. TRIESTE"

    Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso almeno 7 giorni di calendario prima della data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori del termine sopra richiamato non viene assicurata l'autorizzazione prima della data prevista per l'avvio dell'attività formativa.

2. A seguito di tale richiesta il Servizio provvede all'assegnazione del codice amministrativo attribuito al progetto e, prima dell'avvio dell'attività formativa, a trasmettere via PEC l'autorizzazione all'avvio.
3. Il termine ultimo per la trasmissione del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività formative oggetto dei prototipi è il **10 maggio 2017** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
4. Tutte le edizioni corsuali devono essere avviate entro il **17 maggio 2017** e concludersi entro il **30 giugno 2017**.
5. Il soggetto attuatore è tenuto a controllare l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie assegnate di cui all'art. 4 delle presenti Direttive.
6. Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi deve essere coerente con la capienza dell'aula in cui si realizzerà l'attività formativa così come previsto dalla disciplina dell'accreditamento in vigore.
    Per quanto concerne l'eventuale utilizzo di sedi didattiche occasionali si rimanda a quanto stabilito dall'art. 19 della disciplina dell'accreditamento in vigore.

7. E' possibile l'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, entro il 1° quarto del corso (compilazione del mod. FP/4 on-line). Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate al Servizio mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.
   In casi eccezionali e motivati il Servizio può autorizzare inserimenti successivi alla effettuazione del 1° quarto del corso.
8. Tutti i percorsi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza qualora l'allievo risulti idoneo. Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. Tale soglia di presenza è altresì richiesta per la rendicontazione di ogni allievo.
   Il soggetto attuatore è tenuto a completare il percorso formativo anche qualora un solo allievo sia in possesso dei requisiti di presenza sopraindicati.
   Il Servizio si riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga di ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del direttore dell'operazione, sentito il collegio docenti, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiori al 70%. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

7. RENDICONTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione dell'UCS 10 B, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto attuatore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto attuatore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro il 31 dicembre 2017**.
2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, come indicato dall'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente.
3. Il finanziamento, calcolato a preventivo moltiplicando la UCS per il numero totale delle ore/allievo previste tenendo conto del numero minimo e massimo di ore/allievo finanziabili, è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti. Non è valida e non può essere finanziata l'edizione corsuale che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.
4. A rendiconto il finanziamento di ciascun prototipo formativo è rideterminato moltiplicando la UCS per il numero delle ore/allievo rendicontabili, determinate secondo la seguente regola:
   - 100% delle ore corso per gli allievi che hanno raggiunto almeno il 70% delle ore di presenza;
   - le ore di presenza effettiva per gli allievi con percentuale di frequenza inferiore rispetto ai limiti sopra stabiliti.
5. Nel caso particolare di un allievo avviato alla formazione dopo l'inizio dell'edizione corsuale, le regole sopra citate si applicano per le ore frequentabili da calendario dalla data di ammissione alla fine dell'edizione stessa.

6. Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate (ore di formazione, ore allievo) verrà data particolare importanza alla correttezza del conteggio delle ore di frequenza degli allievi. In fase di verifica rendicontale verranno in particolar modo esaminati gli allievi sul limite del 70% di frequenza (con ore di poco superiori o inferiori alla soglia).
7. Si precisa che **ogni ora di lezione** deve essere di **60 minuti** di cui almeno 55 minuti di lezione. Per particolari esigenze didattiche e/o organizzative, è possibile strutturare le lezioni in forma modulare (ad esempio 1,5 ore, 2,5 ore, ecc.) assumendo comunque la mezz'ora come frazione minima, fermo restando che deve essere garantito il raggiungimento del monte ore complessivo previsto dal progetto formativo.

8. FLUSSI FINANZIARI

1. Dopo l'avvio dell'operazione può essere richiesta l'erogazione dell'anticipo fino all'80% del contributo pubblico. Il beneficiario è tenuto a segnalare l'intenzione di richiedere l'anticipazione nell'apposito spazio del formulario on line riferito alla presentazione dei prototipi formativi. Il saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, viene erogato ad avvenuta verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
3. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

9. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Per informare il pubblico e per garantire parità di accesso a tutti i potenziali partecipanti, il soggetto attuatore è tenuto a:
    a. fornire sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'UE;
    b. collocare almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'UE, in un luogo facilmente visibile al pubblico.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare che tutti i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento del FSE (ad es. consegnando una scheda informativa).
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari di cui ai commi 1 e 2 devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili ricerca e università	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

10. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

16_29_1_DDS_PROG GEST_5060_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 luglio 2016, n. 5060

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani. Approvazione prototipi relativi a "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3072/LAVFORU del 28 luglio 2015, n. 3200/LAVFORU del 5 agosto 2015, n. 269/LAVFORU del 1° febbraio 2016.
VISTO il decreto n. 1668/LAVFORU del 21 marzo 2016 con il quale è stato approvato il documento "PIPOL - FVG Progetto giovani. Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON)", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio;
PRECISATO che le operazioni relative ai percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa "Orientamento specialistico";
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi dei percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università, Via san Francesco 37, Trieste, a partire dal 31/03/16 ed entro il 14 aprile 2016;
EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base di quanto previsto dal documento "Metologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTI i prototipi formativi dei percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale entro il 14 aprile 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi dei percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazione istruttoria del 5 maggio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutti i 12 prototipi presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi formativi dei percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - PON - prototipi (allegato 1 parte integrante);

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione ai prototipi formativi dei percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentati dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4: Pordenone capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - PON - prototipi (allegato 1 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 luglio 2016

FERFOGLIA

16_29_1_DDS_PROG GEST_5060_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PON-ORRIM Prototipi

PON - PROTOTIPI ORIENTAMENTO RIMOTIVAZIONE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (1 ORA)	FP1629186001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
2	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (2 ORE)	FP1629188001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
3	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (3 ORE)	FP1629196001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
4	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (1 ORA)	FP1629227001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
5	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (3 ORE)	FP1629237001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
6	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (2 ORE)	FP1629239001	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
7	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO: COLLOQUI DA 1 ORA	FP1629291001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
8	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO: COLLOQUI DA 2 ORE	FP1629304001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
9	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO: COLLOQUI DA 3 ORE	FP1629306001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
10	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO: COLLOQUI DA 1 ORA	FP1629528001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
11	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO: COLLOQUI DA 2 ORE	FP1629529001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO
12	PERCORSO INDIVIDUALE DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO: COLLOQUI DA 3 ORE	FP1629530001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2016	AMMESSO

16_29_1_DDS_PROG GEST_5082_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 luglio 2016, n. 5082

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa. PPO - Programma specifico n. 36/15 - Formazione formatori del sistema di Istruzione e formazione professionale (Iefp). Emanazione delle direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFp) - Programma 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Effe.Pi come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali in merito alla presentazione e realizzazione da parte dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi delle operazioni riferite alla formazione formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 36/15 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e integrato con deliberazione giuntale n. 243 del 19 febbraio 2016, che prevede la predisposizione di un'offerta di formazione, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni riferite alla formazione formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 luglio 2016

FERFOGLIA

16_29_1_DDS_PROG GEST_5082_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2015
Programma specifico n. 36/15 – Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

INDICE

1.PREMESSA

1. Le presenti Direttive, sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata - a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 07/11/2014 - con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.
2. Le presenti Direttive intendono fornire al soggetto di cui al comma 1. indicazioni per la presentazione e la successiva realizzazione delle operazioni relative alla formazione dei formatori del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).
3. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:
   Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
   Priorità di Investimento: 11ii
   Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
   Azione: 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
   Settore d'intervento:120
   Forma di finanziamento:01 Sovvenzione a fondo perduto
   Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
   Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
   Tipo di territorio: 07 non pertinente
   Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
   Modalità formativa: 2.2.1
   Indicatori di risultato comuni: SR7 grado di soddisfazione degli utenti
   Indicatori di output: CO22 n. progetti destinati alle P.A. o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, CO05: n. lavoratori, compresi gli autonomi
4. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto:
   - dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" , di seguito Linee Guida FSE, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;
   - dal documento "Unità di costi standard – UCS – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS, di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016.
5. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 36/15 – Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2015", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e

successive modifiche e integrazioni (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 243 del 19 febbraio 2016).

6. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
7. In sede di presentazione e selezione l'operazione oggetto delle presenti Direttive si configura come prototipo formativo per assumere successivamente, in fase di attuazione e gestione, la configurazione di edizione corsuale (clone). Ciascun prototipo formativo pertanto può essere realizzato attraverso una o più edizioni corsuali (cloni).
8. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi di seguito Servizio.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E AMBITi CONTENUTISTICI

1. I prototipi e le relative edizioni corsuali oggetto delle presenti Direttive consistono in brevi interventi formativi di carattere seminariale di durata non superiore alle 8 ore e da realizzarsi in non più di 2 giornate riguardante il rafforzamento di aspetti metodologici-didattici funzionali all'erogazione delle attività formativa.
2. Il numero minimo di allievi consentito per l'avvio dell'operazione è pari a 12.

3. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni sono docenti, formatori, tutor e coordinatori individuati:
    a. dall'ATS EFFE.PI;
    b. dalle istituzioni scolastiche autorizzate all'attuazione di percorsi sussidiari di IeFP .

4. SEDI

1. Le operazioni possono essere attivate presso sedi accreditate dell'ATS EFFE.PI o presso istituzioni scolastiche autorizzate all'attuazione di percorsi sussidiari di IeFP.

5. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI

1. Ai fini della presentazione dei prototipi formativi è necessario compilare l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).
2. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa del prototipo.
3. Per accedere al formulario on line di cui al comma 1 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
    a. cognome e nome
    b. codice fiscale

c. codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

4. **La domanda di finanziamento** risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
5. I prototipi formativi devono essere presentati al Servizio esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le **ore 12.00 del 20 ottobre 2016**.
6. Il soggetto proponente, **pena la non ammissibilità generale del prototipo/dei prototipi formativi,** presenta la domanda di finanziamento, per uno o più prototipi formativi, a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. La PEC in argomento deve contenere:
   a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 36/15. Formazione formatori IeFP. TRIESTE"

   b. i seguenti allegati:
      i. la domanda di finanziamento (in formato pdf);
      ii. il prototipo o i prototipi formativi (in formato pdf);

6. RISORSE FINANZIARIE E MODALITA' DI GESTIONE FINANZIARIA

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa - Programma specifico 36/15 del PPO 2015 sono pari a 50.000,00 EUR.
2. Le modalità di gestione finanziaria avviene con l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 2 – Formazione per laureati di cui al Documento UCS.
3. Il preventivo delle spese delle proposte di prototipi formativi deve essere predisposto applicando la seguente formula:

valore UCS 2 ora corso:	**141,00 EUR * n. ore attività**
	+
valore UCS2 ora allievo:	**0,80 EUR * n. ore allievo * n. allievi previsti**

4. Nella fase della predisposizione del preventivo del prototipo il costo così determinato, per un numero massimo di allievi pari a 25, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

7. VALUTAZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI

1. I prototipi formativi vengono selezionati dal Servizio sulla base del documento *Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013* approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta

dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

a) **fase di ammissibilità**: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dalle presenti Direttive. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	**Cause di non ammissibilità generale**
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione previsti all'art. 5, comma 1, 4, 5, 6
Conformità del proponente	Operazione presentata da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 1, comma 1
Conformità del progetto	Mancata compilazione della sezione "Dati per l'orientamento" di cui all'art. 5, comma 2

b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nella proposta dei requisiti necessari, previsti dalle presenti Direttive, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:

- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

2. La fase di valutazione si conclude con l'adozione di un decreto dirigenziale che approva i seguenti documenti:
   a) elenco dei prototipi approvati;
   b) elenco dei prototipi non approvati.
3. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al comma 2;
   b) inserimento degli elenchi di cui al comma 2 sul sito internet sul sito internet www.regione.fvg.it/ *formazione-lavoro/formazione/area-operatori;*
   c) comunicazione formale dell'esito della valutazione al proponente.
4. In caso di mancata approvazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

8. TERMINI DI CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. Tutte le operazioni devono concludersi entro il **15 settembre 2017**.

9. MODALITA' DI GESTIONE DELLE EDIZIONI CORSUALI

1. Ai fini dell'avvio dell'attività formativa il cui prototipo è stato preventivamente approvato dal Servizio è necessario:
   a. inserire il corso di formazione, mediante l'applicativo WEBFORMA.

In questa fase deve essere indicato il costo complessivo dell'operazione il quale non deve superare quello approvato in sede di valutazione del prototipo di riferimento, quest'ultimo calcolato su un totale massimo di 25 allievi;

b. trasmettere al Servizio, per il tramite della posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, generato all'interno di Webforma e sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
La PEC in argomento deve inoltre contenere l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 36/15. Richiesta avvio clone. TRIESTE"

Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso almeno 7 giorni di calendario prima della data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori del termine sopra richiamato non viene assicurata l'autorizzazione prima della data prevista per l'avvio dell'attività formativa.

2. A seguito di tale richiesta il Servizio provvede all'assegnazione del codice amministrativo attribuito al progetto e, prima dell'avvio dell'attività formativa, a trasmettere via PEC l'autorizzazione all'avvio.
3. Il termine ultimo per la trasmissione del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività formative oggetto dei prototipi è il **31 agosto 2017** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
4. Il soggetto attuatore è tenuto a controllare l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie assegnate di cui all'art. 4 delle presenti Direttive.
5. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni si rimanda a quanto previsto dal documento Linee Guida FSE.
6. La conclusione dell'attività deve essere documentata attraverso il modello NF2 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica, informazioni e documentazione – Modulistica FP-FSE – attività non formative.
7. Al termine di ciascuna operazione deve essere acquisto il grado di soddisfazione dei partecipanti attraverso uno specifico questionario. I risultati di tale indagine vanno trasmessi in allegato al modello NF2 di cui al precedente comma 6.

10. RENDICONTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione dell'UCS 2, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto attuatore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto attuatore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività.**
2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.
3. La documentazione da presentare è costituita:

a. dalla documentazione prevista alll'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente.
   b. dalle lettere di incarico dei docenti esterni.
4. In fase di rendicontazione il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato secondo quanto previsto dal Documento UCS.
5. Il livello minimo di presenza degli allievi all'operazione ai fini della rendicontabilità è pari all'80% delle ore previste.

11. FLUSSI FINANZIARI

1. Il pagamento avviene a seguito della verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.
2. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Per informare il pubblico e per garantire parità di accesso a tutti i potenziali partecipanti, il soggetto attuatore è tenuto a:
   a. fornire sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'UE;
   b. collocare almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'UE, in un luogo facilmente visibile al pubblico.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare che tutti i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento del FSE (ad es. consegnando una scheda informativa).
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari di cui ai commi 1 e 2 devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

13. MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

16_29_1_DDS_PROG GEST_5132_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 luglio 2016, n. 5132

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 27/15 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di aprile 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4817/LAVFORU del 30 settembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 14 ottobre 2015, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 27/15 - Percorsi formativi personalizzati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
VISTO il decreto n. 5174/LAVFORU del 6 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 21 ottobre 2015, con il quale sono state apportate modifiche all'Avviso;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 4 novembre 2015 ed entro il 18 maggio 2016;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative all'attività di tutoraggio ammontano ad euro 75.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni riferite alle attività di tutoraggio ed i relativi percorsi formativi personalizzati vengono valutati sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTE l'operazione riferita alle attività di tutoraggio e la proposta di percorso formativo personalizzato presentate nel mese di aprile 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione riferita alle attività di tutoraggio e della proposta di percorso formativo personalizzato presentate nel mese di aprile 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 maggio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione riferita alle attività di tutoraggio per complessivi euro 2.080,00 e l'approvazione di 1 operazione relativa al percorso formativo personalizzato;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 312,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 728,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 1.040,00

Evidenziato che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 72.920,00;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2016;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame dell'operazione riferita alle attività di tutoraggio e della proposta di percorso formativo personalizzato presentate nel mese di aprile 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione riferita alle attività di tutoraggio per complessivi euro 2.080,00 e l'approvazione di 1 operazione relativa al percorso formativo personalizzato.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 312,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 728,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 1.040,00

4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2016.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 luglio 2016

FERFOGLIA

16_29_1_DDS_PROG GEST_5132_3_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420TUTPERSONALIZZATI 2015

FSE 2014/2020 - TUTORAGGIO PERSONALIZZATI - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TUTOR - TECNICHE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - LAVORAZIONI DI PANETTERIA - RD	FP1629431002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	2.080,00	2.080,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		2.080,00	2.080,00	
			Totale		2.080,00	2.080,00	

1420PERCOR. PERSON. 2015

FSE 2014/2020 - PERCORSI PERSONALIZZATI - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	TECNICHE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - LAVORAZIONI DI PANETTERIA - RD	FP1629431001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	AMMESSO

16_29_1_DDS_PROG GEST_5133_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 luglio 2016, n. 5133

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2016 - Programma specifico n. 27/16 - Percorsi formativi personalizzati. Emanazione dell'Avviso per la presentazione e gestione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dal presente Avviso fanno capo al programma specifico n. 27/16 - Percorsi formativi personalizzati - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2016", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e integrato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016 e che il programma in materia concerne la realizzazione di progetti formativi personalizzati in un'ottica di sviluppo e rafforzamento delle politiche regionali in materia di formazione permanente;
RAVVISATA la necessità di emanare uno specifico Avviso finalizzato alla presentazione e gestione delle operazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato l'Avviso per la presentazione e la gestione delle operazioni riferito ai percorsi formativi personalizzati.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 luglio 2016

FERFOGLIA

16_29_1_DDS_PROG GEST_5133_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 – Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

Programma specifico 27/16: Percorsi formativi personalizzati

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Sommario

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Nella individuazione delle priorità su cui concentrare l'azione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE, la Regione ha indicato anche quella concernente al rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età.
2. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016 – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016), di seguito PPO 2016, ha previsto un apposito programma specifico n. 27/16 – Percorsi formativi personalizzati – da attuare nel quadro dell'asse 3 del POR. Tale programma si propone di contribuire al rafforzamento dell'accesso alla formazione permanente attraverso la realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, di seguito Direzione, le relative unità formative o moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Il Programma prevede che possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri permanenti per l'istruzione degli adulti.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 "Ordinamento della formazione professionale" e successive modificazioni e integrazioni;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le

caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR FSE;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche

approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016);
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
3. La struttura attuatrice del programma specifico, denominata di seguito Servizio, è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referenti del programma specifico sono la Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi e definizione di standard e profili formativi e la Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso danno attuazione al programma specifico n. 27/16 – Percorsi formativi personalizzati- del PPO 2016 e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 3 – Istruzione e formazione
   b) **Priorità d'investimento**: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.
   c) **Obiettivo specifico**: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
   d) **Azione**: 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
   e) **Settore di intervento**: 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	Titolare di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolare di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO

1. I soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni sono titolari di progetti formativi approvati e finanziati dalla Direzione e risultano pertanto in possesso dei requisiti richiesti dai relativi avvisi di riferimento per quanto concerne la realizzazione delle rispettive attività.

5. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Ai fini della presentazione dell'operazione è necessario compilare gli appositi formulari on line disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).
2. Si precisa che per quanto riguarda le operazioni connesse ai percorsi personalizzati, dovranno essere predisposti due formulari:
   a. **il formulario 1PERS**, strettamente connesso all'operazione di tutoraggio finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è riferito esclusivamente al totale delle ore di tutoraggio previste per il percorso formativo personalizzato; il formulario 1 PERS va presentato contestualmente al formulario relativo al percorso formativo personalizzato, di cui alla successiva lettera b.;
   b. **il formulario 2PERS**, strettamente connesso all'attività formativa del singolo allievo, è riferito al percorso formativo personalizzato. Tali percorso **non** può esaurirsi in un solo tirocinio o stage e **non** può riferirsi al settore dell'Acconciatura ed Estetica.
3. Nella sezione "Dati per l'orientamento" dei formulari, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.
4. Per accedere ai formulari on line di cui al comma 1 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da

almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a. cognome e nome
b. codice fiscale
c. codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

5. **La domanda di finanziamento** risultante dalla compilazione on line del formulario 1 PERS in Webforma, va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
6. **L'operazione deve essere presentata** al Servizio, secondo la modalità a sportello, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal 27 settembre 2016 e non oltre le **ore 12.00 del 18 maggio 2017**.
7. Il soggetto proponente, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** presenta la relativa domanda di finanziamento di cui al comma 5 a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. La PEC in argomento deve contenere:
   d. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:
   "POR FSE 2014/2020. Programma specifico 27/16. Formazione personalizzata. TRIESTE"
   e. i seguenti allegati in formato pdf:
      i. la domanda di finanziamento;
      ii. l'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa al percorso formativo personalizzato (formulario 1PERS);
      iii. il formulario 2PERS riferito al percorso formativo personalizzato.
8. In caso di esaurimento delle risorse finanziarie di cui al successivo articolo 8, è possibile la presentazione delle operazioni senza alcuna previsione di oneri aggiuntivi a carico del Servizio. Le modalità di presentazione e gestione di queste operazioni e dei relativi percorsi formativi personalizzati seguono le indicazioni del presente Avviso.

6. TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELL' OPERAZIONE DI TUTORAGGIO

1. Ogni operazione può essere avviata successivamente al ricevimento della comunicazione, da parte del Servizio, della ammissione al finanziamento dell'operazione stessa. È ammissibile l'avvio nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione al Servizio e la menzionata comunicazione di ammissione al finanziamento. In tale eventualità il soggetto attuatore deve presentare al Servizio una specifica nota nella quale si assume ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione al finanziamento dell'operazione, sollevandolo da qualsivoglia obbligo.
2. Ciascuna operazione deve concludersi entro il **31/12/2017**.

7. REQUISITI, CARATTERISTICHE E DESTINATARI DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L'operazione oggetto del presente Avviso concerne il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.) connesse all'attivazione di un percorso personalizzato di formazione professionale.
2. I destinatari delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato sono giovani e/o adulti disoccupati e/o occupati di età pari o superiore ai diciotto anni.
3. I percorsi personalizzati di formazione professionale, connessi all'operazione di tutoraggio, tengono conto dei bisogni formativi dell'allievo e delle competenze e abilità da lui possedute e pertanto non esiste una loro durata minima o massima prestabilita.
4. I percorsi personalizzati sono progettati modularmene, adottando la metodologia della Unità Formativa (UF) ed individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva, già esistente e finanziata dalla Direzione, le unità medesime più pertinenti. Le unità formative possono essere individuate anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri Permanenti per l'istruzione degli adulti.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Asse 3 – Istruzione e formazione - Programma specifico 27/16 del PPO 2016 sono pari a 75.000,00 EUR.

9. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI OPERAZIONE DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Le proposte di operazione riferite alle attività di tutoraggio e i relativi percorsi formativi personalizzati vengono selezionati dal Servizio sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

   a) **fase di ammissibilità**: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dall'Avviso. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	1. Mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione previsti all'art. 5, comma 1, 2, 5, 6, 7
Conformità del proponente	1. Operazione presentata da soggetti privi dei requisiti richiesti di cui all'art. 4, comma 1
Conformità del progetto	1. Mancata compilazione della sezione "Dati per l'orientamento" di cui all'art. 5, comma 3 esclusivamente per quanto riguarda il formulario 1PERS

	2. Mancato rispetto di quanto previsto all'art. 5, comma 2, lettera b.

b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:
- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

Per quanto riguarda le sole proposte di percorso formativo personalizzato si prescinde dall'utilizzo del criterio *coerenza finanziaria* in quanto non pertinente.

10. APPROVAZIONE DELL' OPERAZIONE DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L'operazione e i relativi percorsi formativi personalizzati sono approvati, a seguito del positivo esito della valutazione, con l'adozione di un decreto dirigenziale.
2. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al comma 1;
   b. pubblicazione del decreto dirigenziale di cui al comma 1 sul sito internet www.regione.fvg.it/ *formazione-lavoro/formazione/area-operatori;*
   c. comunicazione formale dell'esito della valutazione ai soggetti attuatori.

11. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'operazione si precisa quanto segue. L'inizio dell'attività di tutoraggio va comunicata attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE. Ai fini del monitoraggio vanno indicati i dati relativi al tutor coinvolto. La conclusione dell'operazione di tutoraggio è documentata dall'invio del modello NF3.
2. Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione dei percorsi formativi personalizzati si precisa che il percorso personalizzato si configura da un punto di vista amministrativo come un normale corso di formazione professionale, con un proprio codice identificativo.
3. L'avvio del percorso personalizzato deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni dall' inizio dell'attività. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi". Si precisa che la comunicazione di avvio deve contenere sia i dati dell'allievo del percorso personalizzato sia quelli del/dei tutor.
4. L'allievo che frequenta un percorso personalizzato è tenuto a firmare il registro già in uso nel percorso di riferimento. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno del registro del percorso formativo di riferimento. Nel caso di percorsi personalizzati strutturati su UF appartenenti a più percorsi di formazione professionale, gli allievi sono tenuti a firmare i registri dei percorsi formativi di riferimento.

5. Si precisa che non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.
6. Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nella pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).
7. La conclusione delle attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica, informazioni e documentazione – Modulistica FP dedicata alle attività formative (sezione Documentazione Programmazione FSE 2014-2020).
8. Il modello deve essere compilato, oltre alla parte dei dati che fanno riferimento all'allievo (dati personali, frequenza, moduli formativi, valutazione prove d'esame) anche in quella dedicata al personale "Commissione d'esame". In questa sedi va espressamente indicato **il/i nominativo/i del/i tutor e le ore di tutoraggio effettivamente svolte.**
9. Il percorso formativo personalizzato si conclude con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza, qualora l'allievo risulti idoneo. Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
10. La Commissione interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor).
11. La prova d'esame deve essere finalizzata all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti dall'allievo, in modo da verificare e riconoscere le competenze acquisite.
12. L'allievo, dopo aver superato con esito positivo l'esame conclusivo del percorso personalizzato, può eventualmente essere inserito nel percorso di qualifica di riferimento al termine del quale, dopo avere superato con esito positivo l'esame finale, ha diritto al rilascio dell'attestato di qualifica.

12. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI DI TUTORAGGIO

1. Le operazioni di tutoraggio connesse all'attivazione di un percorso personalizzato di formazione professionale sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS.
2. Il costo complessivo di ogni operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.). Tale costo è determinato nel modo seguente:

percorsi personalizzati di durata inferiore o uguale alle 150 ore: **26,00 EUR * 40 ore** (di tutoraggio) percorsi personalizzati di durata superiore alle 150 ore: **26,00 EUR * 80 ore** (di tutoraggio)

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione del 70% del costo pubblico dell'operazione all'avvio dell'operazione e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione. I soggetti che intendono richiedere l'anticipazione sono tenuti a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
3. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

14. RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Come sottolineato dal **Documento UCS**, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione di tabelle standard, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto attuatore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento dell'operazione in conformità a quanto previsto dal presente Avviso. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto attuatore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio **entro 60 giorni** dalla conclusione del percorso personalizzato di formazione professionale.
2. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.
3. La documentazione da presentare è costituita da:
    a. la documentazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente;
    b. i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
    c. il riepilogo delle ore di presenza dell'allievo con l'indicazione del codice/i del/i percorso/i formativo di riferimento.
4. In fase di rendicontazione il finanziamento di ciascuna operazione di tutoraggio è rideterminato moltiplicando l'UCS per il numero delle ore di tutoraggio rendicontabili, ovvero per il numero di ore effettivamente svolte e comunque non superiori a ai limiti orari indicati al comma 2 dell'articolo 12.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Per informare il pubblico e per garantire parità di accesso a tutti i potenziali partecipanti, il soggetto attuatore è tenuto a:
    a. fornire sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'UE;

b. collocare almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'UE, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare che tutti i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento del FSE (ad es. consegnando una scheda informativa).
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari di cui ai commi 1 e 2, devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

16. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni e dei relativi percorsi formativi personalizzati.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

17. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

16_29_1_ADC_RIS AGR ELENCO ESPERTI OLI OLIVA_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - servizio competitività sistema agro alimentare

DGR 3242 /1999. Sezione regionale dell'Elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini alla data del 31 dicembre 2015.

Legge 313/1998. DGR n. 3432/1999. Sezione regionale dell'Elenco nazionale tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini.

Progressivo elenco	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	CAP	Comune	Provincia	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
1	KOPRIVNJAK	OLIVERA	POLA (CROAZIA)	20/05/1965	VIA UMAGO, 20/4	33100	UDINE	UD	459	18/06/1998	
2	BERNARDIS	ENEA	CASTIONS DI STRADA (UD)	11/12/1948	VIA UDINE, 7	33050	CASTIONS DI STRADA	UD	346	30/05/2000	
3	BRESSA	FRANCESCA	CODROIPO (UD)	29/09/1965	VIA TRIESTE, 7	33033	CODROIPO	UD	**347**	30/05/2000	
4	LICIT	LORIS	PADOVA (PD)	28/12/1962	VIA BATTISTI, 14/A	33039	SEDEGLIANO	UD	348	30/05/2000	
5	MAIFRENI	MICHELA	PALMANOVA (UD)	18/08/1965	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	349	30/05/2000	
6	MANSUTTI	DIEGO	UDINE (UD)	15/07/1943	VIA S.AGNESE, 55	33010	REANA DEL ROJALE	UD	350	30/05/2000	
7	MARINO	MARILENA	UDINE (UD)	03/01/1967	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	351	30/05/2000	
8	NARDINI	RENATO	CODROIPO (UD)	04/02/1950	VIA MONFALCONE, 8/A	33100	UDINE	UD	352	30/05/2000	
9	PIUSSI	DANIELA	UDINE (UD)	10/02/1969	VIA CADORNA, 4	33018	TARVISIO	UD	353	30/05/2000	
10	SIGNORA	GERMANA	UDINE (UD)	09/07/1939	VIA SAISERA, 53	33010	MALBORGHETTO-VALBRUNA	UD	354	30/05/2000	
11	STEFANELLI	ACHILLE	BOLOGNA (BO)	03/07/1928	VIA S. ROCCO, 27 - FRAZIONE CAMPEGLIO	33040	FAEDIS	UD	355	30/05/2000	
12	TARNOLD	PIERO	UDINE (UD)	02/05/1947	VIA MUNICIPIO, 20	33010	REANA DEL ROJALE	UD	356	30/05/2000	
13	TURRI	LAURA	VERONA (VR)	14/10/1959	VIA RISTORI, 30	33047	REMANZACCO	UD	357	30/05/2000	
14	VERZIN	SERENA	UDINE (UD)	04/11/1963	VIA GORTANI, 2/B	33100	UDINE	UD	358	30/05/2000	
15	ZAMARIAN	SANDRA	UDINE (UD)	02/12/1962	VIA AMPEZZO, 12	33100	UDINE	UD	359	30/05/2000	
16	CANDRIELLO	ALESSANDRO	UDINE (UD)	03/01/1951	VIALE VENEZIA, 327	33100	UDINE	UD	360	30/05/2000	
17	SARTOR	LUCA	PORDENONE (PN)	11/06/1967	VIA LEOPARDI, 11	33080	PORCIA	PN	361	30/05/2000	
18	PICCOTTI	LORIS	BASILIANO (UD)	16/09/1950	VIA FORMENTINI, 50 - FRAZIONE PESCINCANNA	33080	FIUME VENETO	PN	362	30/05/2000	
19	SFREDDO	ALESSANDRO	PORDENONE (PN)	15/06/1967	VIA S. FLOREANO, 16	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	363	30/05/2000	
20	STAREC	DANIELE	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	20/02/1937	LOC. BAGNOLI DELLA ROSANDRA, 375	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	364	30/05/2000	
21	RUNCIO	ROSA	LATISANA (UD)	04/09/1969	VIA CODROIPO, 57/2	33033	CODROIPO	UD	461	20/06/2000	
22	MORET	SABRINA	ZURIGO (CH)	05/06/1964	VIA BATTISTI, 15	31015	CONEGLIANO	TV	462	20/06/2000	
23	INNOCENTE	NADIA	SPILIMBERGO (PN)	20/09/1967	VIA XXV APRILE, 14	33097	SPILIMBERGO	PN	463	20/06/2000	
24	BOSCHELLE	ORNELLA	UDINE (UD)	06/01/1959	VIA DEL GELSO, 15	33100	UDINE	UD	666	26/07/2000	
25	MARTELOSSI	MAURO	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	05/09/1958	VIA I MAGGIO, 21 - BASALDELLA	33030	CAMPOFORMIDO	UD	1597	30/11/2000	
26	STEPAN	KARMEN	CAPODISTRIA (SLO)	10/07/1968	LOC. CARESANA 81/A	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	1023	28/10/2002	

Progressivo elenco	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	CAP	Comune	Provincia	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
27	PAROVEL	EURO	TRIESTE (TS)	16/09/1968	LOC. CARESANA 81/A	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	1024	28/10/2002	
28	DEGENHARDT	GIOVANNI	FIUME (CROAZIA)	16/07/1949	VIA BRIGATE PARTIGIANE, 20	34077	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	1777	30/12/2002	
29	CERNIZ	FRANCO	TRIESTE (TS)	16/01/1963	VIA DEL RONCHETO, 24	34100	TRIESTE	TS	1800	31/12/2002	
30	AFFATATI	FULVIO	UDINE (UD)	01/09/1954	VIA G. GALATTI, 8	34100	TRIESTE	TS	1799	31/12/2002	
31	GLAVINA	DANJEL	TRIESTE (TS)	02/01/1977	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO, 150	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	65	24/02/2003	
32	RADOVICH	FRANCO	DUINO AURISINA	01/09/1954	VIA AURISINA CAVE 78/a	34013	DUINO AURISINA	TS	66	24/02/2003	
33	MAHNIC	ALEKSEJ	TRIESTE (TS)	17/11/1970	LOC. DOLINA, 13/b	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	67	24/02/2003	
34	KOCJANCIC	RADO	TRIESTE (TS)	26/10/1976	LOC. CROGOLE, 11	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	68	24/02/2003	
35	FIOR ROSSO	GIOACCHINO	PALMA DI MONTECHIARO (AG)	19/07/1956	LOC. PREBENICO, 61	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	69	24/02/2003	
36	MARTINI	MARIO	PIRANO (EE)	16/01/1941	LOC. SISTIANA, 26/C	34013	DUINO AURISINA	TS	70	24/02/2003	
37	PELLIZON	PIERO	MUGGIA (TS)	04/11/1936	LOC. VISOGLIANO, 14/E/1	34013	DUINO AURISINA	TS	71	24/02/2003	
38	PERCOVIC	GIORGIO	TRIESTE (TS)	10/11/1949	VIA DE ALMERIGOTTI, 61	34100	TRIESTE	TS	72	24/02/2003	
39	PARMEGIANI	PAOLO	TRIESTE (TS)	19/06/1961	VIA E. FONDA, 10	34100	TRIESTE	TS	73	24/02/2003	
40	ZERIALI	MIRAN	TRIESTE (TS)	27/03/1957	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO, 7	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	74	24/02/2003	
41	ZERJAL	EDVIN	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	12/05/1948	LOC. S. ANTONIO IN BOSCO, 35	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	75	24/02/2003	
42	PELLEGRINI	VALENTINA	OSOPPO (UD)	08/01/1945	STRADA DI FIUME, 174	34100	TRIESTE	TS	76	24/02/2003	
43	PISTRINI	GIANNI	TRIESTE (TS)	14/10/1959	VIA LAGHI, 5	34100	TRIESTE	TS	635	27/06/2003	
44	ROCE	CARMEN	POLA	13/09/1957	VIA TARTINI, 14	34074	MONFALCONE	GO	636	27/06/2003	
45	MUSUMARRA	DOMENICO	MONFALCONE (GO)	18/04/1956	VIA ALFIERI, 4	34100	TRIESTE	TS	637	27/06/2003	
46	NESICH	SERGIO	MILANO (MI)	07/02/1959	VIA DELLE CAMPANELLE, 56	34100	TRIESTE	TS	39	30/12/2003	
47	MARCELLI	VINCENZO	VENAROTTA (AP)	27/11/1950	VIA GARIBALDI, 4	33080	ZOPPOLA	PN	33	29/12/2003	
48	MOROSO	GILBERTO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	11/09/1948	LOC. AONEDIS, 91	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	5844	02/12/2004	
49	GIANNINI	ROBERTO	TRIESTE (TS)	13/09/1963	LOC. AONEDIS, 116	33038	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	5845	02/12/2004	
50	BRUNELLI	ANTONIETTA	POLA (CROAZIA)	16/02/1956	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI, 4	34100	TRIESTE	TS	6023	17/12/2004	
51	SURAN	PETAR	ROVIGNO (CROAZIA)	16/09/1955	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI, 4	34100	TRIESTE	TS	6024	17/12/2004	

Progressivo elenco	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	CAP	Comune	Provincia	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
52	KLUN	SANDY	TRIESTE (TS)	25/05/1958	FRAZ. DOLINA 283	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	6025	17/12/2004	
53	MILLO	MARIA ANNUNZIATA	MUGGIA (TS)	25/03/1944	VIA DARSELLA DI CHIAMPORE, 15	34015	MUGGIA	TS	6043	27/12/2004	
54	CEPACH	MARISA	SGONICO (TS)	03/07/1959	LOC. SALES, 101	34010	SGONICO	TS	6042	27/12/2004	
55	PECILE	LUCIANA	TRIESTE (TS)	22/01/1950	VIA G. MAMELI, 10	34100	TRIESTE	TS	218	17/02/2005	
56	VECCIA	PAOLO	PISA (PI)	01/08/1960	VIA GIULIA, 81	34100	TRIESTE	TS	2523	04/07/2005	
57	PEROSSA	FULVIA	TRIESTE (TS)	02/03/1953	VIA XX SETTEMBRE, 53	34100	TRIESTE	TS	2524	04/07/2005	
58	VUCH	WALTER	TRIESTE (TS)	02/11/1959	LOC. SANTA BARBARA, 73/B	34100	TRIESTE	TS	2525	04/07/2005	
59	RASMAN	SILVIA	TRIESTE (TS)	17/06/1954	VIA DELLA STAZIONE, 26	34015	MUGGIA	TS	3623	07/09/2005	
60	FUMAROLA	MAURIZIO	PALMANOVA (UD)	03/02/1972	VIA ANDREUZZI, 21	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	UD	3624	07/09/2005	
61	CAROLI	ANTONELLA	MARTINA FRANCA (TA)	15/07/1972	VIA ANDREUZZI, 21	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	3625	07/09/2005	
62	MARTINA	GIULIANA	SPILIMBERGO (PN)	23/06/1949	LOC. AONEDIS, 91	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	3626	07/09/2005	
63	GREGORI	RENATO	TRIESTE (TS)	11/10/1951	LOC. PADRICIANO	34100	TRIESTE	TS	5788	11/11/2005	
64	COTAR	MILOŠ	GORIZIA (GO)	19/09/1974	VIA GIBELLI, 13	34170	GORIZIA	GO	5789	11/11/2005	
65	PERLA	ANTONELLA	ROMA	13/02/1962	VIA COLUSSI N. 1- UDINE CON DOMICILIO A CERIGNOLA (FG) S.S. RIVOLESE, 25	33100	UDINE	UD	5790	11/11/2005	
66	BENEDETTI	PAOLO	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	29/07/1937	VIA ROMA, 42	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA	UD	5791	11/11/2005	
67	VERSOLATTO	FRANCESCA	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	06/06/1944	VIA ROMA, 42	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA	UD	5792	11/11/2005	
68	MENON	CARLO	GORIZIA (GO)	29/10/1952	VIA CAMPI NADARI, 3	34170	CORMONS	GO	6916	15/12/2005	
69	MANZINI	ITALO	TRIESTE (TS)	15/07/1937	VIA DEI SONCINI, 57	34100	TRIESTE	TS	1866	08/05/2006	
70	CLOCHIATTI	ROSANNA	POVOLETTO (UD)	29/05/1958	VIA G. MARCONI, 14	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	1864	08/05/2006	
71	ZLATICH	MARCO	TRIESTE (TS)	03/04/1983	VIA F. BEMBO, 5	34100	TRIESTE	TS	1865	08/05/2006	
72	SCHERIANI	FABIANA	MUGGIA (TS)	10/05/1953	DARSELLA DI S. BARTOLOMEO, 21/A	34015	MUGGIA	TS	6343	06/10/2006	
73	COLI'	PAOLO	TRIESTE (TS)	05/04/1947	VIA MONTE SAN GABRIELE, 47	34100	TRIESTE	TS	9400	05/12/2006	
74	POPULIN	TIZIANA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	24/04/1975	VIA TONIN, 5	33082	CORVA DI AZZANO DECIMO (PN)	PN	9398	05/12/2006	**trasferita nella Regione Veneto in data 28 aprile 2015**
75	PANGHERC	BORIS	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	03/08/1952	DOLINA, 116	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	961		

Progressivo elenco	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	CAP	Comune	Provincia	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
76	BOSSER	GIANNI	POLCENIGO (PN)	25/10/1940	VIA RUALS, 45	33070	POLCENIGO	PN	1287	07/06/2007	
77	TAPACINO	ROBERTO	UDINE (UD)	25/08/1948	VIA AGARAT, 63	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	2998	24/10/2007	
78	SCHIOZZI	NEDDA	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	25/06/1949	VIA PASTEUR, 4	34100	TRIESTE	TS	2999	24/10/2007	
79	MODONUTI	SERGIO	REMANZACCO (UD)	08/02/1946	VIA MOLINO DI SOPRA, 12	33047	REMANZACCO	UD	1395	30/06/2008	
80	DIACOLI	FRANCO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	26/12/1953	VIA DELLA CROCE, 17	33043	CIVIDALE	UD	1396	30/06/2008	
81	GIGANTE	ALIDO	POCENIA (UD)	20/08/1956	VIA VENEZIA, 7	33050	POCENIA	UD	1461	09/07/2008	
82	DI GIACOMO	SAVERIO	GORIZIA (GO)	17/01/1963	VIA LUNGO ISONZO, 18	34072	GRADISCA D'ISONZO	GO	1606	29/07/2008	
83	MARUSSIG	FABIO	GORIZIA (GO)	20/03/1970	VIA TICINO, 12/0	34170	GORIZIA	GO	1608	29/07/2008	
84	VOLPETTI	FEDERICO	UDINE (UD)	12/08/1955	VIA DEI VIGNETI, 22	33040	POVOLETTO	UD	1607	29/07/2008	
85	PODVERSIC	BOGDAN	GORIZIA (GO)	14/02/1980	VIA BRIGATA PAVIA 61	34170	GORIZIA	GO	2339	22/09/2008	
86	D'ANGELO	CARLA	RIVE D'ARCANO (UD)	13/06/1953	FRAZ. ARCANO INF.	33030	RIVE D'ARCANO	UD	2472	07/10/2008	
87	PARONITTI	CATERINA	OSOPPO (UD)	21/01/1951	VIA RIVOLI, 68	33010	OSOPPO	UD	2473	07/10/2008	
88	DELLA VEDOVA	BRUNO	RIVE D'ARCANO (UD)	24/09/1951	FRAZ. ARCANO INF.	33030	RIVE D'ARCANO	UD	2474	07/10/2008	
89	RIGGI	NATASCIA	TRIESTE (TS)	22/09/1978	L.GO PESTALOZZI, 2	34100	TRIESTE	TS	3296	05/12/2008	
90	CECCHINI	MICHELE	MONFALCONE (GO)	09/04/1971	VIA MARCONI, 45	34070	TURRIACO	GO	555	20/03/2009	
91	MULLER	MARINO	TRIESTE (TS)	13/12/1944	VIA PAISIELLO, 5/1	34100	TRIESTE	TS	554	20/03/2009	
92	BATTISTA	EMANUELE	CAMPOBASSO (CB)	04/09/1975	VIA E. CRIPPA, 17	33033	CODROIPO	UD	2173	30/09/2009	
93	KAESER	RAPHAEL	COBURG (GERMANIA)	29/02/1956	VIA BORGO BROSSANA, 31	33043	CIVIDALE	UD	3108	10/12/2009	
94	BUZZONI	PATRIZIA	FERRARA (FE)	31/01/1960	VIA DEGLI OLMI, 15	34100	TRIESTE	TS	827	13/05/2010	
95	ZOTTI	GUALTIERO	RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	31/03/1956	VIA REDIPUGLIA, 156		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	959	03/06/2010	
96	BOSSI	ELIO	TRIESTE (TS)	30/08/1961	VIA T. AMATORI, 23	34100	TRIESTE	TS	1515	28/07/2010	
97	COSTANZO	RITA	TRIESTE (TS)	19/05/1960	VIA CAPODISTRIA, 28	34100	TRIESTE	TS	1520	28/07/2010	
98	GIANNINO	AGOSTINO	MESSINA (ME)	20/06/1974	VIA CASTIONS DI STRADA, 111	33100	UDINE	UD	1511	28/07/2010	**19/08/2015**
99	DI PRISCO	ROSA	SORRENTO (NA)	22/11/1946	VIA DEL GHIRLANDAIO, 45	34100	TRIESTE	TS	1507	28/07/2010	
100	STURNIG	ENRICO	GORIZIA (GO)	14/12/1971	VIA PERCOTO, 9/b	34076	ROMANS D'ISONZO	GO	1933	15/09/2010	
101	TREPPO	BEATRICE	TARCENTO (UD)	24/07/1958	VIA SOTTOGUARDA, 1/2	33017	TARCENTO	UD	2654	24/11/2010	
102	SMOTLAK	STELIO	TRIESTE (TS)	28/09/1959	VIA ZAMATTIO, 2	34149	TRIESTE	TS	738	12/05/2011	
103	TONIUTTI	DANIELE	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	04/01/4963	VIA OSOPPO, 65	33030	RAGOGNA	UD	844	30/05/2011	
104	TRADOTTI	PAOLO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	30/10/1958	VIA ROMA, 31	33030	RAGOGNA	UD	2314	09/11/2011	
105	CECOTTI	GIACOMO	TRIESTE (TS)	09/08/1976	VIA MARCONI, 28	34133	TRIESTE	TS	61	16/01/2012	

Progressivo elenco	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza	CAP	Comune	Provincia	Decreto iscrizione	Data decreto iscrizione	Data decreto cancellazione
106	PONTE	RODOLFO	UDINE (UD)	01/02/1959	VIA AQUILEIA, 76/2	33030	TALMASSONS	UD	126	25/01/2012	
107	LEUZ	DIEGO	TRIESTE (TS)	11/02/1961	VIA LONZA, 3	34139	TRIESTE	TS	823	12/04/2012	
108	AZZANO	ANNA	UDINE (UD)	21/02/1963	VIA BUTTRIO, 270	33100	UDINE	UD	1311	07/06/2012	
109	COLLOVINI	GIULIO	MOTTA DI LIVENZA (TV)	20/04/1968	VIA SANTA CATERINA, 26/4	33083	CHIONS	PN	3171	20/12/2012	
110	TRANCHINA	ALDO	MONFALCONE (GO)	10/02/1947	VIA DEI CIANI, 8		FAGAGNA	UD	9	07/01/2013	
111	DAL MAS	CRISTINA	SESTO AL REGHENA (PN)	08/02/1969	VIA MANZONI, 10	33079	SESTO AL REGHENA	PN	54	17/01/2013	
112	CHEN SHIH	CHIEH	TAIWAN	21/04/1977	SALITA MUGGIA VECCHIA, 42	34015	MUGGIA	TS	162	29/01/2013	
113	OSTUNI	PATRIZIA	BOLOGNA (BO)	11/02/1964	VIA DELLA MADONNINA, 34	34131	TRIESTE	TS	163	29/01/2013	
114	PERTOLDI	LORENZO	UDINE (UD)	23/04/1965	VIA COLUGNA, 73	33100	UDINE	UD	287	14/02/2013	
115	MILIC	STANISLAO	SGONICO (TS)	25/04/1947	LOC. SGONICO, 34	34010	SGONICO	TS	745	11/04/2013	
116	UNGARO	PAOLO	MONFALCONE (GO)	19/03/1970	VIA MUSNIG, 20	34170	GORIZIA	GO	814	24/04/2013	
117	STOCH	ALESSANDRA	TRIESTE (TS)	15/05/1955	VIA DI GIARIZZOLE, 17/2	34148	TRIESTE	TS	1108	10/06/2013	
118	MORPURGO	DONATELLA	TRIESTE (TS)	23/09/1956	VIALE MIRAMARE, 33	34135	TRIESTE	TS	1109	10/06/2013	
119	DEOTTO	ISABELLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	12/10/1964	VIA PROGRESSO, 28	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	1158	17/06/2013	
120	ALZETTA	LUISA	TRIESTE (TS)	15/02/1966	STRADA DI ROZZOL, 47	34139	TRIESTE	TS	1835	29/10/2013	
121	KOULAKTSI	MARIA THIRESIA	ATENE (GR)	04/04/1976	VIA CASCINO, 5/B5	34170	GORIZIA	GO	2714	09/12/2013	
122	CLAI	MARTINA	TRIESTE (TS)	24/08/1984	VIA DEI BAIARDI, 25	34127	TRIESTE	TS	2715	09/12/2013	
123	COCCA	ANTONIO	ARIANO IRPINO (AV)	30/01/1957	VIA FRA PACE DA VEDANO, 38	34142	TRIESTE	TS	2843	17/12/2013	
124	PERCOVIC	ALESSIA	TRIESTE (TS)	03/07/1984	VIA DE ALMERIGOTTI, 61	34149	TRIESTE	TS	2844	17/12/2013	
125	GHERSINI	LUCA	TRIESTE (TS)	28/01/1975	VIA L. DA PONTE, 26	34148	TRIESTE	TS	75	15/01/2014	
126	GHERSINICH	ANTONIO	PARENZO	01/01/1949	LOC. LACOTISCE, 280	34018	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	72	15/01/2014	
127	LOCCI	FEDERICO	TRIESTE (TS)	13/12/1974	VIA VERNIELLIS, 46/2	34134	TRIESTE	TS	858	13/03/2014	
128	MOROSO	ANGELA	SAN DANIELE DEL FRIULI	27/03/1979	VIA AONEDIS 91	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI		1190	09/04/2014	
129	PATERNOSTER	PAOLO	ROSSANO (CS)	03/11/1983	VIA AONEDIS 91	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	1191	09/04/2014	

16_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 782/2016 presentato il 12/05/2016
GN 783/2016 presentato il 12/05/2016
GN 784/2016 presentato il 12/05/2016
GN 861/2016 presentato il 26/05/2016
GN 900/2016 presentato il 30/05/2016
GN 903/2016 presentato il 30/05/2016
GN 904/2016 presentato il 30/05/2016
GN 908/2016 presentato il 31/05/2016
GN 934/2016 presentato il 08/06/2016
GN 942/2016 presentato il 08/06/2016
GN 946/2016 presentato il 09/06/2016
GN 971/2016 presentato il 14/06/2016
GN 994/2016 presentato il 17/06/2016
GN 995/2016 presentato il 17/06/2016
GN 996/2016 presentato il 17/06/2016
GN 997/2016 presentato il 17/06/2016
GN 1003/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1006/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1023/2016 presentato il 22/06/2016
GN 1047/2016 presentato il 27/06/2016
GN 1057/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1062/2016 presentato il 28/06/2016

16_29_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 872/2016 presentato il 16/05/2016
GN 873/2016 presentato il 16/05/2016
GN 874/2016 presentato il 16/05/2016
GN 881/2016 presentato il 17/05/2016
GN 882/2016 presentato il 17/05/2016
GN 890/2016 presentato il 20/05/2016
GN 894/2016 presentato il 20/05/2016
GN 895/2016 presentato il 20/05/2016
GN 899/2016 presentato il 23/05/2016
GN 900/2016 presentato il 23/05/2016
GN 901/2016 presentato il 23/05/2016
GN 902/2016 presentato il 23/05/2016
GN 909/2016 presentato il 24/05/2016
GN 920/2016 presentato il 24/05/2016
GN 921/2016 presentato il 24/05/2016
GN 922/2016 presentato il 24/05/2016
GN 923/2016 presentato il 24/05/2016
GN 927/2016 presentato il 24/05/2016
GN 928/2016 presentato il 24/05/2016
GN 929/2016 presentato il 24/05/2016
GN 930/2016 presentato il 24/05/2016
GN 931/2016 presentato il 24/05/2016
GN 932/2016 presentato il 24/05/2016
GN 933/2016 presentato il 24/05/2016
GN 934/2016 presentato il 26/05/2016
GN 935/2016 presentato il 26/05/2016
GN 938/2016 presentato il 26/05/2016
GN 945/2016 presentato il 27/05/2016
GN 950/2016 presentato il 27/05/2016
GN 965/2016 presentato il 30/05/2016
GN 966/2016 presentato il 31/05/2016
GN 968/2016 presentato il 31/05/2016
GN 976/2016 presentato il 31/05/2016
GN 977/2016 presentato il 31/05/2016
GN 1001/2016 presentato il 06/06/2016
GN 1002/2016 presentato il 06/06/2016
GN 1003/2016 presentato il 06/06/2016
GN 1004/2016 presentato il 06/06/2016
GN 1007/2016 presentato il 07/06/2016
GN 1020/2016 presentato il 08/06/2016
GN 1025/2016 presentato il 09/06/2016
GN 1047/2016 presentato il 10/06/2016
GN 1048/2016 presentato il 10/06/2016
GN 1054/2016 presentato il 13/06/2016
GN 1055/2016 presentato il 13/06/2016
GN 1083/2016 presentato il 16/06/2016
GN 1096/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1102/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1113/2016 presentato il 22/06/2016
GN 1132/2016 presentato il 24/06/2016
GN 1148/2016 presentato il 30/06/2016

16_29_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2260/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2264/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2277/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2298/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2329/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2330/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2333/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2381/2016 presentato il 16/06/2016
GN 2388/2016 presentato il 16/06/2016
GN 2396/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2402/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2403/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2404/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2405/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2409/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2412/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2413/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2414/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2415/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2416/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2417/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2418/2016 presentato il 17/06/2016
GN 2433/2016 presentato il 20/06/2016
GN 2434/2016 presentato il 20/06/2016
GN 2436/2016 presentato il 20/06/2016
GN 2438/2016 presentato il 20/06/2016
GN 2439/2016 presentato il 20/06/2016
GN 2449/2016 presentato il 21/06/2016
GN 2450/2016 presentato il 21/06/2016
GN 2451/2016 presentato il 21/06/2016
GN 2452/2016 presentato il 21/06/2016
GN 2461/2016 presentato il 22/06/2016
GN 2463/2016 presentato il 22/06/2016
GN 2465/2016 presentato il 22/06/2016

16_29_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 9/2016 presentato il 04/01/2016
GN 20/2016 presentato il 05/01/2016
GN 76/2016 presentato il 07/01/2016
GN 84/2016 presentato il 07/01/2016
GN 87/2016 presentato il 07/01/2016
GN 183/2016 presentato il 11/01/2016
GN 193/2016 presentato il 11/01/2016
GN 223/2016 presentato il 13/01/2016
GN 272/2016 presentato il 13/01/2016
GN 295/2016 presentato il 14/01/2016
GN 509/2016 presentato il 19/01/2016
GN 510/2016 presentato il 19/01/2016
GN 663/2016 presentato il 22/01/2016
GN 679/2016 presentato il 22/01/2016
GN 680/2016 presentato il 22/01/2016
GN 681/2016 presentato il 22/01/2016
GN 682/2016 presentato il 22/01/2016
GN 686/2016 presentato il 22/01/2016
GN 687/2016 presentato il 22/01/2016
GN 688/2016 presentato il 22/01/2016
GN 749/2016 presentato il 25/01/2016
GN 801/2016 presentato il 26/01/2016
GN 806/2016 presentato il 26/01/2016
GN 808/2016 presentato il 26/01/2016
GN 870/2016 presentato il 27/01/2016
GN 871/2016 presentato il 27/01/2016
GN 872/2016 presentato il 27/01/2016
GN 874/2016 presentato il 27/01/2016
GN 875/2016 presentato il 27/01/2016
GN 876/2016 presentato il 27/01/2016
GN 877/2016 presentato il 27/01/2016
GN 880/2016 presentato il 27/01/2016
GN 881/2016 presentato il 27/01/2016
GN 882/2016 presentato il 27/01/2016
GN 888/2016 presentato il 27/01/2016
GN 889/2016 presentato il 27/01/2016
GN 894/2016 presentato il 28/01/2016
GN 898/2016 presentato il 28/01/2016
GN 899/2016 presentato il 28/01/2016
GN 908/2016 presentato il 28/01/2016
GN 922/2016 presentato il 28/01/2016
GN 923/2016 presentato il 28/01/2016
GN 924/2016 presentato il 28/01/2016
GN 927/2016 presentato il 28/01/2016
GN 928/2016 presentato il 28/01/2016
GN 929/2016 presentato il 28/01/2016
GN 971/2016 presentato il 29/01/2016
GN 1227/2016 presentato il 04/02/2016

GN 1234/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1242/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1243/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1321/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1323/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1327/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1328/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1638/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1639/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1815/2016 presentato il 19/02/2016
GN 1816/2016 presentato il 19/02/2016
GN 1911/2016 presentato il 23/02/2016
GN 2124/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2288/2016 presentato il 04/03/2016
GN 3038/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3217/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3465/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3466/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3468/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3469/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3782/2016 presentato il 12/04/2016
GN 3845/2016 presentato il 13/04/2016
GN 3974/2016 presentato il 15/04/2016
GN 3977/2016 presentato il 15/04/2016
GN 3996/2016 presentato il 18/04/2016
GN 3997/2016 presentato il 18/04/2016
GN 3998/2016 presentato il 18/04/2016
GN 3999/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4241/2016 presentato il 22/04/2016
GN 4377/2016 presentato il 28/04/2016
GN 4651/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4897/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4911/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4913/2016 presentato il 10/05/2016
GN 4936/2016 presentato il 11/05/2016
GN 4943/2016 presentato il 11/05/2016
GN 4980/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4981/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4982/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4983/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4984/2016 presentato il 12/05/2016
GN 4985/2016 presentato il 12/05/2016
GN 5074/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5093/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5094/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5147/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5148/2016 presentato il 16/05/2016
GN 5189/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5282/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5284/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5297/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5962/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5963/2016 presentato il 06/06/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_3_29_AVV_ATERUD_BILANCIO 2015

Ater - Azienda territoriale e per l'edilizia residenziale - Udine

Bilancio consuntivo per l'anno 2015.

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2015

approvato dal Direttore con delibera n. 7145 del 25 maggio 2016

STATO PATRIMONIALE

		ESERCIZIO 2015		ESERCIZIO 2014
ATTIVO				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	Euro		Euro	
B) IMMOBILIZZAZIONI:				
I° immobilizzazioni immateriali	Euro	2.727.385	Euro	2.300.873
II° immobilizzazioni materiali	Euro	231.084.303	Euro	230.210.487
III° immobilizzazioni finanziarie	Euro	11.453.728	Euro	10.800.590
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	Euro	245.265.416	Euro	243.311.950
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I° Rimanenze	Euro	10.114	Euro	7.548
II° Crediti	Euro	9.324.415	Euro	9.083.057
III° Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Euro		Euro	
IV° Disponibilità liquide	Euro	7.106.313	Euro	6.670.951
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	Euro	16.440.842	Euro	15.761.556
D) RATEI E RISCONTI	Euro	92.913	Euro	51.331
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	Euro	92.913	Euro	51.331
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	Euro	261.799.171	Euro	259.124.837
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO	Euro	205.237.301	Euro	200.666.093
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	Euro	205.237.301	Euro	200.666.093
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	Euro	4.382.089	Euro	3.915.502
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	Euro	4.382.089	Euro	3.915.502
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	Euro	1.292.609	Euro	1.450.320
TOTALE TRATT.FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	Euro	1.292.609	Euro	1.450.320
D) DEBITI				
1) obbligazioni	Euro		Euro	
2) obbligazioni convertibili	Euro		Euro	
3) debiti verso banche	Euro	9.588.355	Euro	10.067.479
4) debiti verso altri finanziatori	Euro	34.872.951	Euro	36.616.859
5) acconti	Euro	658.123	Euro	811.434
6) debiti verso fornitori	Euro	2.246.469	Euro	1.965.669
7) debiti rappresentati da titoli di credito	Euro		Euro	
8) debiti verso imprese controllate	Euro		Euro	
9) debiti verso imprese collegate	Euro		Euro	
10) debiti verso controllanti	Euro		Euro	
11) debiti tributari	Euro	120.640	Euro	89.007
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Euro	182.808	Euro	243.511
13) altri debiti	Euro	3.202.126	Euro	3.272.844
TOTALE DEBITI D)	Euro	50.871.472	Euro	53.066.803
E) RATEI E RISCONTI	Euro	24.428	Euro	26.119
TOTALE RATEI E RISCONTI E)	Euro	24.428	Euro	26.119
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	Euro	261.807.899	Euro	259.124.837

CONTI D'ORDINE				
nostre fidejussioni a terzi	Euro	16.100	Euro	47.700
nostre ipoteche a favore di terzi	Euro		Euro	25.796.630
beni depositati presso l'Ente	Euro		Euro	

beni depositati in cassetta di sicurezza	Euro	2.688	Euro	2.688

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	11.722.005	Euro	15.336.222
2) variazioni delle rimanenze	Euro		Euro	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	Euro		Euro	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	Euro	543.937	Euro	683.222
5) altri ricavi e proventi	Euro	3.274.058	Euro	3.355.423
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	Euro	15.540.000	Euro	19.374.867
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci	Euro	160.757	Euro	174.374
7) per servizi	Euro	4.448.950	Euro	7.070.700
8) per godimento di beni di terzi	Euro	45.400	Euro	43.883
9) per il personale	Euro	5.059.903	Euro	5.137.269
10) ammortamenti e svalutazioni	Euro	2.576.000	Euro	2.521.080
11) variazioni delle rimanenze	Euro	-2.567	Euro	2.611
12) accantonamenti per rischi	Euro	-	Euro	-
13) altri accantonamenti	Euro	800.000	Euro	550.000
14) oneri diversi di gestione	Euro	1.473.401	Euro	1.828.468
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	Euro	14.561.844	Euro	17.328.385
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	Euro	978.156	Euro	2.046.482
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazione	Euro	0	Euro	0
16) altri proventi finanziari	Euro	509.724	Euro	545.233
17) interessi e altri oneri finanziari	Euro	217.860	Euro	246.551
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17)	Euro	291.864	Euro	298.682
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni	Euro		Euro	
19) svalutazioni	Euro		Euro	
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)	Euro		Euro	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi straordinari	Euro	70.887	Euro	22.746
21) oneri straordinari	Euro	541.718	Euro	1.204.131
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21) E)	Euro	-470.831	Euro	-1.181.385
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	Euro	799.189	Euro	1.163.779
22) imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	774.157	Euro	1.140.229
26) utile (perdita) dell'esercizio	Euro	25.032	Euro	23.550

16_29_3_AVV_AG REG ARDISS DECR 873 CONTRIBUTI_003

Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Ardiss - Trieste

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario).

(Adottato con decreto del Direttore generale sostituto n. 873/ARDISSTRIESTE del 22/06/2016, approvato con D.G.R. n. 1239 del 01/07/2016)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi straordinari da parte dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS) in attuazione dell'art. 26, comma 1, lettere b) ed e), della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario).

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono per:
a) contributo straordinario: intervento destinato a porre rimedio a situazioni di particolare ed eccezionale disagio economico, tali da ostacolare o compromettere la prosecuzione degli studi;
b) ISEE: indicatore per le prestazioni per il diritto allo studio universitario di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";
c) studenti: gli studenti iscritti ai corsi di istruzione superiore attivati da Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, Istituti tecnici superiori di livello universitario aventi sede nella Regione Friuli Venezia Giulia;
d) borsa di studio: beneficio in denaro e servizi erogato dall'ARDISS in attuazione del relativo bando di concorso;
e) disagio economico: situazione reddituale non superiore a quella prevista in termini di ISEE dal bando di concorso per borse di studio;
f) sopravvenuto disagio economico: mutamento della situazione reddituale che comporti una riduzione del reddito del nucleo familiare pari o superiore al 25% rispetto all'anno precedente;
g) studenti con disabilità: studenti con disabilità con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 104/1992, o con un'invalidità pari o superiore al sessantasei per cento;
h) requisiti di reddito: requisiti di reddito e patrimonio stabiliti annualmente a livello nazionale e recepiti nel bando di concorso per l'attribuzione delle borse di studio erogate dall'ARDISS.

CAPO II - CONTRIBUTI STRAORDINARI

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi straordinari, per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e

d) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21, gli studenti fino al secondo anno fuori corso che si trovino in condizioni di sopravvenuto disagio economico e che siano in possesso dei requisiti di merito di cui all'articolo 5 del presente regolamento, nonché gli studenti in stato di disagio economico con disabilità.
2. Possono, altresì, beneficiare dei contributi gli studenti che, pur versando in una situazione di disagio economico, non abbiano potuto usufruire di altri benefici previsti dalla L.R. 21/2014 per gravi motivazioni, quali le gravi malattie proprie o dei componenti del nucleo familiare.
3. La qualifica di studente idoneo alla borsa di studio, ma non beneficiario della stessa per mancanza di fondi, non costituisce titolo per l'ottenimento del contributo.

Art. 4 condizioni di sopravvenuto disagio economico

1. La condizione di sopravvenuto disagio economico citato all'articolo 3 del presente regolamento consiste nel mutamento della situazione reddituale che comporti una riduzione del reddito del nucleo familiare pari o superiore al 25 % rispetto all'anno precedente per effetto di fatti ed eventi non programmabili e preventivabili. A seguito di tale sopravvenuto disagio il nuovo reddito familiare non può comunque superare i limiti previsti per l'erogazione delle borse di studio, con riferimento alla data di presentazione della richiesta di contributo.
2. I fatti ed eventi non programmabili e preventivabili, opportunamente documentati, che modificano la situazione reddituale precedente come da comma 1, sono riconducibili a situazioni particolari, quali:
a) perdita di un genitore;
b) separazione o divorzio proprio o dei propri genitori;
c) grave malattia propria o dei componenti il nucleo familiare con particolare riferimento a quelli percettori di reddito per la famiglia;
d) perdita del posto di lavoro proprio o dei componenti il nucleo familiare;
e) costituzione di un nucleo familiare proprio dello studente con figlio a carico del nucleo stesso.

Art. 5 requisiti di merito e di reddito

1. Possono beneficiare dei contributi straordinari gli studenti di cui all'articolo 3 ed in possesso dei requisiti ISEE per l'idoneità alla borsa di studio, che abbiano conseguito almeno la metà dei crediti richiesti per l'ottenimento della borsa di studio, salvo i casi di impedimento oggettivo di cui all'articolo 3, comma 2.
2. Per gli studenti iscritti al secondo anno fuori corso, i crediti costitutivi del requisito di merito sono la metà di quelli previsti per il primo anno fuori corso maggiorati della metà di quelli richiesti per l'ulteriore semestre.

Art. 6 ammontare del contributo straordinario

1. L'ammontare del contributo straordinario ha quale soglia massima l'importo minimo della borsa di studio previsto dal bando unico per gli studenti in sede, pendolari e fuori sede in presenza di ISEE pari a zero. Il contributo viene proporzionalmente ridotto all'aumentare dell'ISEE fino alla soglia massima di ISEE ammessa. Il contributo non può in ogni caso essere inferiore a metà del contributo massimo previsto.
2. Per gli studenti con disabilità con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con un'invalidità pari o superiore al 66%, ai fini della determinazione dell'ammontare del contributo straordinario si applicano le modalità di cui al comma precedente avendo quale base di calcolo l'importo delle borse di studio per gli studenti con disabilità.

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda di contributo straordinario

1. La domanda di contributo straordinario può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno accademico.
2. La domanda di cui al comma 1 deve essere presentata all'ARDISS con una delle seguenti modalità:
a) consegna a mano presso le sedi degli uffici dell'Ardiss di Trieste e di Udine;
b) invio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da indirizzare alle sedi degli uffici dell'Ardiss di Trieste e di Udine;
c) invio alla casella di posta elettronica certificata dell'Ardiss.
3. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:
a) fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
b) attestazione ISEE, relativa al reddito del nucleo familiare;
c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dallo studente ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 attestante i motivi per i quali si richiede l'attribuzione del contributo, corredata da tutta la documentazione idonea a comprovare lo stato di sopravvenuto disagio.
d) nel caso in cui la domanda venga presentata da uno studente non comunitario copia del permesso di soggiorno.

Art. 8 modalità e termini di concessione ed erogazione del contributo straordinario

1. Il contributo straordinario può essere concesso per una sola volta durante il corso di studi.
2. L'ARDISS procede all'istruttoria ed all'assegnazione dei contributi, nei limiti della disponibilità di bilancio , agli studenti aventi diritto in base all'ordine cronologico di presentazione della richiesta del contributo straordinario.
3. L'esito dell'istruttoria viene comunicato all'interessato entro 30 giorni dalla data dall'avvenuto ricevimento della documentazione completa di cui all'articolo 7, comma 3.
4. L'atto di concessione del contributo straordinario deve debitamente motivare la sussistenza delle condizioni di sopravvenuto disagio economico.
5. Il contributo straordinario viene erogato mediante accredito sul conto corrente bancario o postale intestato o cointestato al richiedente ovvero sulla carta ricaricabile nominativa dello stesso, esclusivamente se abilitata a ricevere bonifici.
6. È esclusa qualsiasi responsabilità dell'ARDISS in caso di errata indicazione degli estremi del conto corrente da parte del richiedente.
7. Il beneficiario del contributo straordinario è tenuto a dichiarare il corretto codice IBAN mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000.

Art. 9 controlli e sanzioni

1. L'ARDISS effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni di cui all'articolo 7, comma 3, lettera c) prodotte dallo studente. Tali controlli possono essere eseguiti anche successivamente all'erogazione del beneficio.
2. Nel caso in cui dai controlli effettuati risulti che siano state presentate dichiarazioni mendaci al fine di beneficiare del contributo straordinario il richiedente dovrà restituire la somma erogata eventualmente maggiorata degli interessi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

CAPO III - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

16_29_3_AVV_ASS INTERCOM VC COM MALBORGHETTO VALBRUNA 50 PRGC_001

Associazione intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 50 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 8, co. 1, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 16/06/2016, esecutiva, è stata adottata la variante n. 50 al P.R.C.G. di Malborghetto-Valbruna attinente modifiche all'interno di un ambito destinato a zona G2/a posto nel nucleo di Valbruna, secondo le procedure previste dall'art. 8, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i..
Per quanto disposto dallo stesso articolo normativo la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 20/07/2016, presso la Segreteria del Comune di Malborghetto-Valbruna per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 5 luglio 2016

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

16_29_3_AVV_ASS INTERCOM VC COM TARVISIO 73 PRGG_008

Associazione intercomunale “Valcanale” - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 73 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA DELL’UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”

Visto l’art. 8, co. 1, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27/06/2016, esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 73 al P.R.C.G. di Tarvisio, secondo le procedure previste dall’art. 8, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i..

Per quanto disposto dallo stesso articolo normativo la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 20/07/2016, presso la Segreteria del Comune di Tarvisio per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Tarvisio, 6 luglio 2016

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

16_29_3_AVV_CAFC_DECR ASSERV LAVORI DEPURATORE_014

Cafc Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento su terreni privati per i lavori collegamento del collettore finale del depuratore di Pasian di Prato al collettore di Udine di via Zannini in Comune di Udine.

IL DIRETTORE GENERALE

negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova 192, C.F. 00158530303, addì 27 (ventisette), del mese di giugno, dell’anno 2016 (duemilasedici);

(omissis)

- DATO ATTO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato all’esercizio dei poteri espropriativi per l’opera in argomento, intende procedere all’emissione del decreto di asservimento, ai sensi dell’art. 23, D.P.R. n° 327/2001, per la costituzione di una servitù di fognatura a proprio favore, CAFC S.p.A. (C.F. 00158530303);

OMISSIS - VISTI - OMISSIS

RENDE NOTO

IL DECRETO DI ASSERVIMENTO

Art. 1

E’ pronunciata, ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l’espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di fognatura permanente A FAVORE di “CAFC S.p.A.” con sede in Viale Palmanova, 192 - 33100 UDINE (C.F. 00158530303), per la causale di cui in narrativa, sugli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito:

COMUNE DI UDINE

1) CAPITOLO DEI CANONICI NELLA CATTEDRALE DELLA SS ANNUNZIATA DI UDINE
C.F. 80000760308 proprietà per 1000/1000
f. 47 (quarantasette) n. 181 (centoottantuno), Semin.Arbor. 3^ Ha 00.05.10 R.D. 3,56 R.A. 2,11;
Superficie asservita mq. 106 (centosei);

(omissis)

2) IMMOBILIARE MINGOTTI S.R.L.
C.F. 02675870303 Proprietà per 1/1
f. 47 (quarantasette) n. 87 (ottantasette), Seminativo 4^ Ha 00.31.00 R.D. 16,01 R.A. 11,21;
Superficie asservita mq. 96 (novantasei);
f. 47 (quarantasette) n. 88 (ottantotto), Seminativo 4^ Ha 00.10.80 R.D. 5,58 R.A. 3,90;
Superficie asservita mq. 49 (quarantanove)
f. 47 (quarantasette) n. 89 (ottantanove), Seminativo 4^ Ha 00.19.60 R.D. 10,12 R.A. 7,09;
Superficie asservita mq. 19 (diciannove)

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

16_29_3_AVV_COM AMARO 2 PIPA_006

Comune di Amaro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano insediamento produttivo agricolo (Pipa).

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 30/06/2016 è stata adottata la Variante n°2 al Piano Insediamento Produttivo Agricolo (PIPA) ai sensi della L.R. 21/2015 e s.m.i.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n°2 al Piano Insediamento Produttivo Agricolo in oggetto sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Amaro, 6 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

16_29_3_AVV_COM AZZANO DECIMO 70 PRGC_002

Comune di Azzano Decimo (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 70 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con Delibera Consiliare n°45 del 16/06/2016 la Variante al PRGC n°70 che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Azzano Decimo, 5 luglio 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
dott. Graziano Brocca

16_29_3_AVV_COM BRUGNERA_PRPC_BORGO PRESOTTO_009

Comune di Brugnera (PN)
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - "Borgo Presotto".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 91 in data 5/7/2016, immediatamente eseguibile;
visto l'art. 25, comma 7, della L.R. n. 5/2007, l'art. 7, comma 7, del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., nonché l'art. 4, comma 7, della L.R. n. 12/2008;

RENDE NOTO

è stato approvato il Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - "Borgo Presotto". Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.
Brugnera, 7 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

16_29_3_AVV_COM CANEVA 25 PRGC_007

Comune di Caneva (PN)
Avviso di approvazione della variante urbanistica non sostanziale n. 25 al vigente PRGC previo esame osservazioni/opposizioni.

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30.06.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Caneva, previo esame delle osservazioni/opposizioni pervenute, ha approvato la variante non sostanziale n. 25 al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 7 del D.P.Reg.. 30.03.2008 n. 086/Pres. La variante è stata esclusa dal procedimento di V.A.S. con deliberazione di G.C. n. 51 del 16.05.2016.
Caneva, 6 luglio 2016

IL SOSTITUTO:
geom. Domenico Dal Mas

16_29_3_AVV_COM_CIVIDALE DEL FRIULI_17 PRGC_015

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante al progetto preliminare SS n. 54 "Variante all'abitato di Cividale del Friuli al km 13+900" - art. 24, LR 5/2007, art. 11 DPReg. 086/Pres. 20.03.2008 e art. 19, comma 2 del DPR 08.06.2001, n. 327 - Apposizione di vincolo preordinato all'esproprio - Adozione variante n. 17 al PRGC.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA - AMBIENTE

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto della Variante n. 17 al P.R.G.C. adottato con deliberazione consiliare n. 30 dd. 13.06.2016, saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 20.07.2016, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in originale e in quattro copie.
Cividale del Friuli, 7 luglio 2016

IL SOSTITUTO RESPONSABILE
U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA/AMBIENTE:
ing. Sara Massera

16_29_3_AVV_COM CODROIPO 68 PRGC_005

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 1, lettera e) - art. 5 comma 3 e art. 8 della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30.06.2016, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e) - art. 5 comma 3, della L.R. n. 21/2015 la variante non sostanziale n. 68 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo (modifica zona E5 in zona B2).
Che la predetta deliberazione con i relativi elaborati progettuali è depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 e sul sito web del Comune di Codroipo per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di esecutività della delibera stessa (dal 30.06.2016 al 10.08.2016), affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Codroipo, 6 luglio 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

16_29_3_AVV_COM MONTENARS_6 PRGC_022

Comune di Montenars (UD)
Avviso di adozione della variante n. 6 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 21/15;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) -L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30.06.2016 è stata adottata la variante n. 6 al P.R.G.C. del Comune di Montenars.
La Deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione, per trenta giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione sul presente B.U.R.
Montenars, 11 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO
URBANISTICA ed EDILIZIA PRIVATA:
geom. AdrianoSeculin

16_29_3_AVV_COM MONTENARS_7 PRGC_021

Comune di Montenars (UD)
Avviso di adozione della variante n. 7 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n° 21/15;
Vista la L.R. n° 19/09;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) -L.R. n. 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 30.06.2016 è stata adottata la variante n. 7 al P.R.G.C. del Comune di Montenars.
La Deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione, per trenta giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione sul presente B.U.R.
Montenars, 11 luglio .2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO
URBANISTICA ed EDILIZIA PRIVATA:
geom. Adriano Seculin

16_29_3_AVV_FVG STRADE-COMM DELEGATO_182_017

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 115+230 in Comune di Villa Vicentina. Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di esproprio e dell'occupazione temporanea. Provvedimento n. 182 del 04/07/2016.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per l'immobile interessato l'importo complessivo di € 5.275,26 di cui € 683,67 per l'occupazione temporanea a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di Villa Vicentina, foglio 7, mappale n. 171/94 (ex p.c.n. 171/2), superficie espropriata mq. 349, e mappale n. 171/96 (ex p.c.n. 171/28), superficie espropriata mq. 237, coltura praticata mais (porzione di interesse agricolo E6 confinante con scarpata stradale), [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di: PAVIOTTI RENZA
nata a Bicinicco (UD) il 29/08/1935, C.F. n° PVT RNZ 35M69 A855M, comproprietario con 1/2;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
[omissis]
Indennità da corrispondere = € 3.211,42

Calcolo indennità a favore di: SCARPIN ARIELA
nata a Villa Vicentina (UD) il 03/05/1960, C.F. n° SCR RLA 60E43 M034Z, comproprietaria con 1/4;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
[omissis]

Indennità da corrispondere = € 1.031,92

Calcolo indennità a favore di: SCARPIN DANIELA
nata a Palmanova (UD) il 17/04/1965, C.F. n° SCR DNL 65D57 G284D, comproprietaria con 1/4;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
[omissis]
Indennità da corrispondere = € 1.031,92

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n° 117 del 04/08/2011.
In base all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. ing. Luca Vittori

16_29_3_AVV_FVG STRADE-COMM DELEGATO_183_016

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli. Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di esproprio e dell'occupazione temporanea. Provvedimento n. 183 del 04/07/2016.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per l'immobile interessato l'importo complessivo di € 3.988,64 di cui € 593,84 per l'occupazione temporanea a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca), foglio 10, mappale n. 130/14 (ex p.c.n. 130/5), superficie espropriata mq. 237, coltura praticata nessuna (porzione in viabilità stradale), e mappale n. 119/35 (ex p.c.n. 119/3), superficie espropriata mq. 272, coltura praticata erba medica (porzione in viabilità stradale e porzione di interesse agricolo E6), [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di: ROSSATO GIULIO
nato a Palmanova (UD) il 03/11/1971, C.F. n° RSS GLI 71S03 G284R, comproprietario con 1/2;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
[omissis]
Indennità da corrispondere = € 1.994,32

Calcolo indennità a favore di: GREMBLO MICHELA
nata a Palmanova (UD) il 16/05/1971, C.F. n° GRB MHL 71E56 G284R, comproprietaria con 1/2;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
[omissis]
Indennità da corrispondere = € 1.994,32

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n° 154 del 26/03/2012.
In base all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato

sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. ing. Luca Vittori

16_29_3_AVV_FVG STRADE-COMM DELEGATO_192_011

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 106+000 in Comune di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli. Deposito delle somme dovute per indennità di esproprio e occupazione temporanea. Dispositivo prot. n. 192, dd. 04/07/2016.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 60,00 a titolo di saldo dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione, così come risultante nei sottodescritti calcoli;

- terreno censito catastalmente in Cervignano del Friuli (cens. Pradizzolo), foglio 5, mappale n. 827/1, superficie complessiva da espropriare mq. 10, coltura praticata nessuna (porzione di terreno a ridosso della scarpata stradale), [omissis]

Calcolo indennità a favore di: LENZONI MILLI Giuliana nata a Grado (GO) il 23/09/1947, C.F. LNZ GLN 47P63 E125K, proprietà per 1/1;
Indennità offerta, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001

[omissis]

Somma da depositare = € 60,00 (sessanta//00

[omissis]

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. ing. Luca Vittori

16_29_3_AVV_FVG STRADE-COMM DELEGATO_193_011

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 106+000 in Comune di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli. Deposito delle somme dovute per indennità di esproprio e occupazione temporanea. Dispositivo prot. n. 193, dd. 04/07/2016.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 1.217,01 a titolo di saldo dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea, così come risultante nei sottodescritti calcoli;

- terreno censito catastalmente in Torviscosa, foglio 19, mappale n. 402 (ex p.c.n. 21), superficie complessiva espropriata mq. 439, coltura praticata nessuna (porzione di terreno a ridosso della scarpata stradale), [omissis]
- terreno censito catastalmente in Torviscosa, foglio 19, mappale n. 404 (ex p.c.n. 27), superficie complessiva espropriata mq. 17, coltura praticata nessuna (porzione di terreno a ridosso della scarpata stradale), [omissis]
- terreno censito catastalmente in Torviscosa, foglio 19, mappale n. 407 (ex p.c.n. 227), superficie complessiva espropriata mq. 127, coltura praticata nessuna (porzione di terreno a ridosso della scarpata stradale), [omissis]

Calcolo indennità a favore di: CAFFARO S.R.L. con sede in Torviscosa (UD), C.F. 08140590582, prop. per 1/1;

[omissis]

Totale indennità = € 1.049,40 + € 167,61 = € 1.217,01
Somma da depositare = € 1.217,01 (milleduecentodiciasette//uno)

[omissis]

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. ing. Luca Vittori

16_29_3_AVV_FVG STRADE-COMM DELEGATO_194_013

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 194 del 05/07/2016. Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 112 + 550 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 8/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fm. 10 pp.cc.nn. 119/35, 130/14) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
1) Comune di Cervignano del Friuli; F.M. 10 P.c. 119/35; Seminativo cl. 3; Destinazione Urbanistica: parte in viabilità stradale e parte in zona E6 (interesse agricolo); Area Espropriata Mq. 272;
Confini particellari: Nord strada-mappali 130/14 - 119/34, Est mappali 119/34 - 119/14, Sud mappale 119/14 - SS.14, Ovest mappale 130/14;
2) Comune di Cervignano del Friuli; F.M. 10 P.c. 130/14; Seminativo cl. 4; Destinazione Urbanistica: viabilità stradale; Area Espropriata mq 237;
Confini particellari: Nord strada - mappale 130/13, Est mappali 130/13 - 119/35, Sud S.S. 14, Ovest Strada;

Ditta proprietaria: ROSSATO GIULIO, nato a Palmanova (UD) il 03/11/1971, C.F. RSS GLI 71S03 G284R, quota 1/2;
Ditta proprietaria: GREBLO MICHELA, nata a Palmanova (UD) il 16/05/1971, C.F. GRB MHL 71E56 G284R, quota 1/2;

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 13/01/2014 n. 2, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 25/02/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 25/02/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. Ing. Luca Vittori

16_29_3_AVV_FVG STRADE-COMM DELEGATO_195_012

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 195 del 05/07/2016. Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla

dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 115 + 230 in Comune di Villa Vicentina (UD). Rot 9/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fm. 7 pp.cc.nn. 171/94, 171/96) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

1) Comune di Villa Vicentina; F.M. 7 P.c. 171/94; Seminativo cl. 4; Destinazione Urbanistica: zona E6 (agricola/forestale) (limite di rispetto viabilità pubblica); Area Espropriata Mq. 349;
Confini particellari: Nord S.S. 14, Est mappale 171/96, Sud mappale 171/95, Ovest mappale 171/92;
2) Comune di Villa Vicentina; F.M. 7 P.c. 171/96; Seminativo cl. 4; Destinazione Urbanistica: zona E6 (agricola/forestale) (limite di rispetto viabilità pubblica); Area Espropriata Mq. 237;
Confini particellari: Nord S.S. 14, Est mappale 171/3, Sud mappale 171/97, Ovest mappale 171/94;

Ditta proprietaria:
PAVIOTTI RENZA, nata a Bicinicco (UD) il 29/08/1935, C.F. PVT RNZ 35M69 A855M, quota 1/2;
SCARPIN ARIELA, nata a Villa Vicentina (UD) il 03/05/1960, C.F. SCR RLA 60E43 M034Z, quota 1/4;
SCARPIN DANIELA, nata a Palmanova (UD) il 17/04/1965, C.F. SCR DNL 65D57 G284D, quota 1/4.

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 05/11/2013 n. 173, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 10/12/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 10/12/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto

di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_29_3_CNC_AZ AS2 SORTEGGIO INCARICO CENTRO SALUTE MENTALE_004

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissione procedura selettiva per il conferimento dell'incarico di direzione della Struttura complessa Centro di salute mentale di Gorizia.

Si rende noto che in data 22 agosto 2016, con inizio alle ore 9.00, presso la Sede dell'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - SOC Risorse Umane - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione di valutazione della procedura selettiva finalizzata al conferimento dell'incarico di direzione della SOC Centro di Salute Mentale di Gorizia indetta con decreto del Direttore Generale n.119 del 4 marzo 2016.

SOC RISORSE UMANE
IL DIRETTORE:
dott.ssa Elena Cussigh

16_29_3_CNC_AZ SUI UD_GRADUATORIA 1 MEDICO NEFROLOGIA_019

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.

Con Decreto del Direttore Generale n. 156 del 04.07.2016, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	LO CICERO	Marco	01/04/1974	87,055
2	POSTORINO	Adele	16/07/1982	85,038
3	PUNTORIERI	Elvira	29/04/1981	79,675
4	GIULIANI	Anna	19/07/1984	79,140
5	MIRANDA	Nunzia	28/01/1980	70,300

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- LO CICERO dott. Marco

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

16_29_3_CNC_AZ SUI UD_GRADUATORIA 2 DIRIGENTI RADIODIAGNOSTICA_020

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine
Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica.

Con Decreto del Direttore Generale n. 155 del 04.07.2016, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	PULLINI	Serena	21/06/1984	86,755
2	FAPRANZI	Stefano	19/10/1982	85,110
3	TOSCANO	William	31/10/1981	80,350
4	BERTANI	Valeria	24/04/1981	79,985
5	MARCHESE	Elena	08/06/1984	78,730
6	CIPRIANI	Antonio	14/10/1983	77,100
7	LISSANDRELLO	Giovanni	10/05/1978	73,900
8	BONATESTA	Angelo	02/02/1984	71,945

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:
- PULLINI dott.ssa Serena
- FAPRANZI dott. Stefano

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali